NOZZE / DOMENICA LE NOZZE DI BIANCA DI SAVOIA

Arriva il principe azzurro

La misteriosa luna di miele - L'abito da sposa disegnato da Coveri

Dall'inviato
Eva Desiderio

IL BORRO — Come ve la immaginate una principessa, con un corpo da indossatrice, minuta, con grandi occhi un po' stupiti e un volto dolcissimo che attende solo di essere baciato da un principe azzurro? Invece ce ne è una alta un metro e ottantatré, sintetizzabile nella magica formula 90-60-90.

Questa non è l'unica contraddizione di Bianca di Savoia, la ventiduenne figlia di Amedeo, duca d'Aosta, prossima ormai (l'evento è per l'11 settembre), al matrimonio con il conte veneziano Glberto Arrivabene Valenti Gonzaga.

Bianca parla volentieri di sé, del suo passato e delle sue ambizioni, il contrario del futuro sposo che invece odia «queste manfrine», come racconta lei. La piccola Aosta, come tutta la sua famiglia, è un composto di orgoglio di stirpe, di ambizioni borghesi e di piaceri contadini. Un piccolo riassunto di storia patria, dalle vocazioni agrarie fatte di ritrosia e severità fino al pagamento del tributo, anche interessato, alla società di massa e alla pubblicità che questa richiede.

E tutto questo lo si capisce bene parlando con Bianca, rintracciata (finalmente) mentre pranza con la famiglia alla trattoria del Borro. E' piacevole starla a sentire anche perché salta da un argomento all'altro, mutando timbri e intonazioni, lanciando piccole invettive o quasi commovendosi quando racconta della mamma, Claudia di Francia.

La risposta che meglio spiega il suo carattere riguarda la festa di nozze, ormai super reclamizzata su tutti i giornali: elegante o rustica? Lei dice decisa che spera «in una via di mezzo, ma più rustica, come sono io». E si spiegano così anche le risposte sui regali più belli che «arrivano a pacchi, con tutti quegli argenti normali...» e che la principessa (disposta per amore a retrocedere al rango di contessa) non sa ancora dove disporre. «Mi piacciono i regali intelligenti — dice — e il più bello è quello che mi ha fatto una mia amica: una bicicletta». Alto gradimento anche per un televisore e per un vestito d'alta moda.

Però al momento mancano i regali certamente più attesi: quello dell'ex regina Maria José che quasi certamente verrà al Borro per il matrimonio, e quello della cugina Marina Doria che rappresenterà il marito Vittorio Emanuele, e quello dell'amatissimo Giberto. Lui, 27 anni, bello, moro, occhi neri molto espressivi, un po' più basso di lei, già lanciato nel mondo del lavoro come account in un'agenzia di pubblicità che fa capo a Luca Cordero di Montezemolo, è molto schivo e, come dice la fidanzata, anche «un po' orso». Questo giovane aristocratico veneziano che le ha conquistato il cuore quattro anni fa proprio durante una festa sul Canal Grande, non compare quasi mai in tutta questa vicenda, e ha preferito rimanere a Milano a lavorare. Ma non c'è dubbio che Giberto ha una grande influenza sulla bella principessa. «Ci sentiamo in continuazione al telefono a qualsiasi ora e in qualsiasi posto», dice lei, perché i due sono uniti, oltre che dall'amore e dalla stirpe nobile, anche dalle passioni sportive per lo sci, il tennis, la vela, l'equitazione e il volo. Ma la sorpresa finale a Bianca la riserverà proprio Giberto con la scelta delle fedi delle quali lui non vuole dire nulla, promettendo grandi meraviglie.

Dopo l'affollatissimo rito, (750 invitati, dei quali solo 250 riusciranno a entrare nella chiesetta di San Biagio) la coppia Aosta-Gonzaga partirà con l'elicottero verso una destinazione nota solo al settimanale che ha avuto l'esclusiva per le foto. Ma Bianca si lascia sfuggire di non dover preparare un gran bagaglio per il viaggio, visto che basterà solo il costume da bagno. Un'isola? Bianca sorride e nega, ma tanto per qualsiasi coppia sposata qualsiasi posto è un'isola deserta. Ma Giberto, certamente stufo di tutto questo agitare intorno a loro, ha già rapito la fidanzata per tre giorni portandola in Sardegna per liberarla dai giornalisti e dagli scocciatori in cerca di sponsor. «Questi ultimi due mesi sono stati terribili, sono riuscita a fare solo una settimana di vacanza in barca con mio padre», racconta, senza soffermarsi troppo però sulla sosta di pace all'isola di Cavallo fra i due cugini ex eterni rivali. Poi è stato un continuo viaggio tra il Borro, Venezia e Milano per gli ultimi preparativi. Il corredo? «No, non ho ancora comprato nulla», mentre la casa, un po' meno di 150 metri quadri nel cuore della vecchia Milano dietro piazza Sant'Ambrogio, è a buon punto e sarà arredata con tutti mobili antichi, veneziani, senza nessuna concessione allo stile moderno. I due sposini abiteranno qui, perché Milano è la città del lavoro e perché lei, che già da un anno e mezzo si occupa di pubbliche relazioni, ha intenzione di mettersi presto in proprio. «Mi occuperò di tutto — dice entusiasta — basta che non si tratti di moda: meglio curare il lancio di un libro o, per assurdo, di un portacenere che avere rapporti con gli stilisti». Eppure proprio Bianca ha avuto sempre molti contatti con questo mondo che ora non le piace più: appena si è fatta donna è stata subito notata, prima da Capucci (famosa una copertina di Vogue), poi da Coveri che è riuscito addirittura a farla sfilare in passerella. Ma l'idillio con la moda è durato poco. Bianca è una ragazza concreta, volitiva, decisa e proprio per questo ha scelto di lavorare in un settore un po' più impegnativo.

La scelta del lavoro è stata anche un po' obbligata visto che a scuola non è mai stata tra le prime e ora ha il rimpianto di non aver fatto l'università.

Prima di diventare p.r. Bianca non ha esitato neppure a fare la commessa (anche se da Cartier a Place Vendome) e del resto ha anche sempre dato una mano al padre alla bottega della fattoria del Borro. «Mi fanno rabbia — spiega tranquilla — quelli che pensano che io lavoro solo per hobby. Io sono stata educata così, in modo spartano, severo, a volte perfino un po' cattivo da mio padre. Non ho mai pensato di vivere in un castello incantato».

La futura contessa Gonzaga non è solo bella: ha carattere, è aperta, franca, certamente grintosa. Ammette anche di essere un po' dura e spiega perché. «Quando i miei genitori si sono lasciati nel 1974 io ho sofferto moltissimo per la loro separazione. Questo fatto ha inciso sul mio carattere». E si scioglie subito non appena le si domanda quando arriverà la mamma. «Presto, spero prestissimo» dice commossa, «anche perché mi deve aiutare e consigliare per gli ultimi ritocchi». Ed è tutta soddisfatta quando qualcuno paragona i suoi grandi occhi celesti e il suo sorriso a quelli di Claudia.

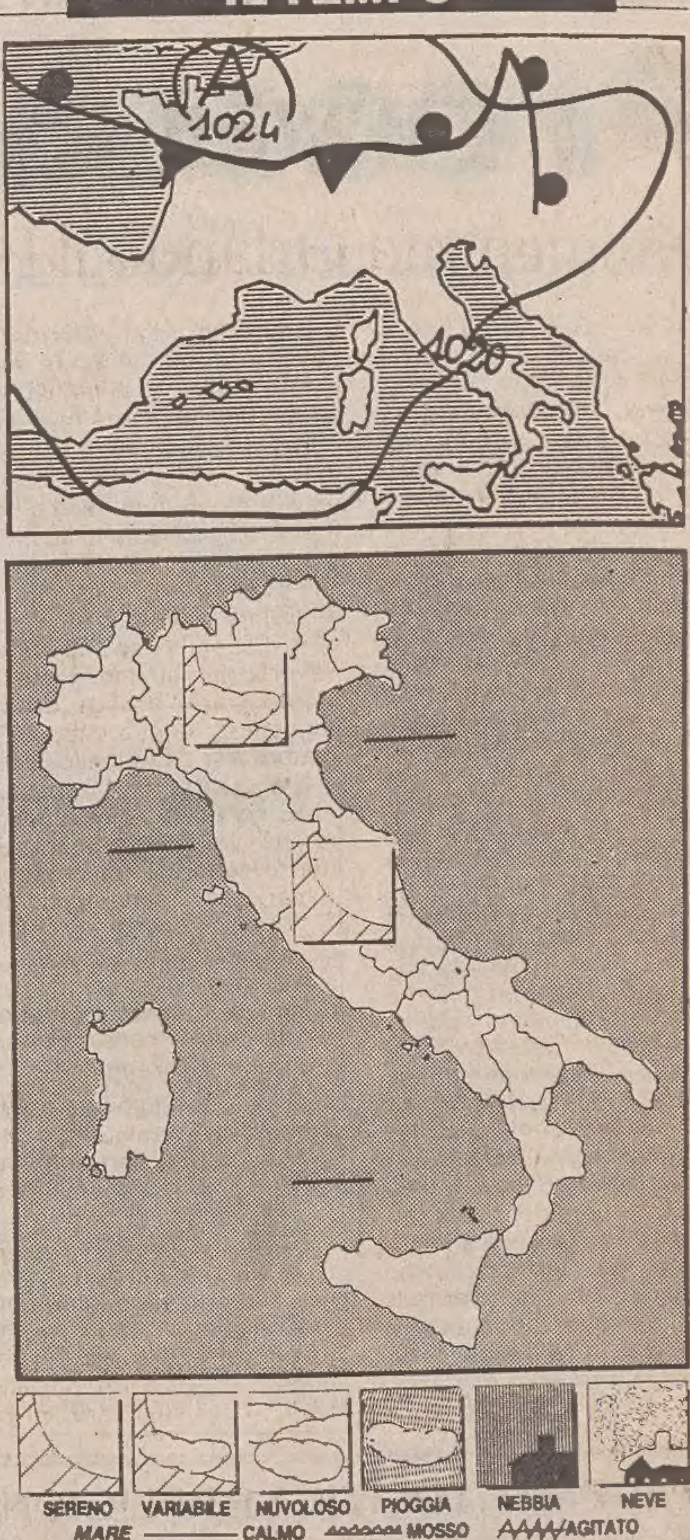
L'abito da sposa che Enrico Coveri ha disegnato per lei sarà bianco, ma senza pizzi, solo un lunghissimo velo-strascico sorretto da otto nobilissimi paggetti.

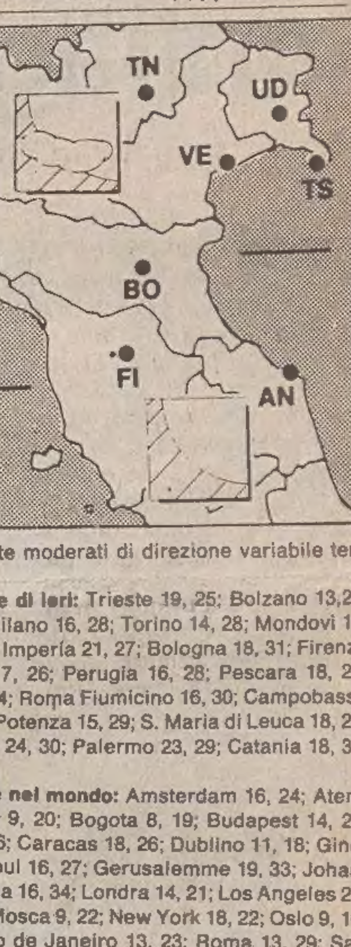
Ai piedi scarpe bianche Ferragamo, anche queste fiorentinissime, quasi un omaggio di questa città dove la principessa è nata il 2 aprile 1966. Segno zodiacale Ariete, un segno di fuoco.

Bianca di Savoia, che in questa fotografia vediamo assieme al padre, il Duca d'Aosta, ha 22 anni. Molto bella, ha occhi azzurri e un sorriso dolcissimo.

Una curiosa immagine della principessa Bianca di Savoia. Questa foto d'archivio risale a un soggiorno parigino ed è stata scattata in Place de la Concorde.

IL TEMPO





Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione. Deboli infiltrazioni di aria instabile si manifestano sulle zone alpine.
Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone alpine e possibilità di qualche breve rovescio o temporale pomeridiano sul settore orientale delle stesse.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile tendenti a divenire settentrionali.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 25; Bolzano 13,28; Verona 18, 28; Venezia 16, 28; Milano 16, 28; Torino 14, 28; Mondovì 17, 26; Cuneo 15, 25; Genova 21, 25; Imperia 21, 27; Bologna 18, 31; Firenze 14, 30; Pisa 18, 27; Falconara 17, 26; Perugia 16, 28; Pescara 18, 28; L'Aquila 16, 30; Roma Urbe 15, 34; Roma Fiumicino 16, 30; Campobasso 18, 28; Bari 17, 29; Napoli 17, 31; Potenza 15, 29; S. Maria di Leuca 18, 28; Reggio Calabria 21, 30; Messina 24, 30; Palermo 23, 29; Catania 18, 30; Alghero 17, 31; Cagliari 18, 31.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 16, 24; Atene 22, 34; Barbados 24, 28; Berlino 9, 20; Bogota 8, 19; Budapest 14, 23; Buenos Aires 9, 17; Il Cairo 22, 36; Caracas 18, 26; Dublino 11, 18; Ginevra 15, 25; Honolulu 24, 32; Istanbul 16, 27; Gerusalemme 19, 33; Johannesburg 2, 20; Lima 12, 17; Lisbona 16, 34; Londra 14, 21; Los Angeles 27, 32; Madrid 12, 34; Manila 23, 34; Mosca 9, 22; New York 18, 22; Oslo 9, 16; Parigi 16, 23; Pechino 16, 27; Rio de Janeiro 13, 23; Roma 13, 29; San Francisco 12, 27; Stoccolma 12, 19; Tel Aviv 22, 32; Tokio 21, 25; Toronto 17, 27; Toronto 17, 27; Varsavia 6, 19; Vienna 14, 21.

NOZZE / LA GRANDE FESTA

A tavola ravioli, branzini e soufflé

E venerdì sera un cocktail a Villa Mansi di Lucca

IL BORRO — Tre giorni di festa continua per Bianca e Giberto da venerdì 9 a domenica 11 settembre. Si comincia il venerdì sera con un cocktail da mille e una notte a Villa Mansi di Lucca. Nel giardino della villa cinquecentesca disegnato da Francesco Juvara sfileranno le toilettes di oltre un migliaio di invitati, quasi tutti amici degli sposi, che festeggeranno fino a notte fonda. Poi un giorno di tregua (almeno si spera) sabato, il giorno della vigilia. Domenica alle 11 la cerimonia in chiesa con la messa cantata e poi il gran pranzo nei giardini della tenuta del duca d'Aosta.

Tutta l'organizzazione della festa è curata da Marino Salom, specialista in catering di lusso e proprietario di Villa Mansi. La moglie Claudia si occuperà invece degli addobbi (floreali nella chiesetta del borgo medievale (i fiori saranno tutti bianchi e gialli, i colori preferiti della sposa) e dei centrotavola per il pranzo. Grande attesa per il tavolone di 20 metri per 14 che campeggerà sul prato di Villa Mansi, apparecchiato in stile Settecento. Al Borro, invece, lo stesso Amedeo d'Aosta, sempre aiutato dalla moglie Silvia, cura gli ultimi dettagli: si occupa un po' di tutta l'organizzazione con il suo inseparabile walkie-talkie e ha già scelto i vini bianchi e rossi (naturalmente etichetta Il Borro) e lo spumante Riserva Bianca).

Al matrimonio Savoia-Aosta si gusteranno cibi tipici toscani. Gli sposi hanno scelto un menu raffinato ma campagnolo, senza nessun cedimento alla nouvelle cousine. Si sussurra già di pasticcio di maccheroni, ravioli alla maggiorana, riso agli scampi, lombate, branzini, varie carni al cucchiaio e gran scelta di soufflé di verdura.

[e. d.]

NOZZE / GLI INVITATI

Respinti i «portoghesi» del jet set

Teste coronate e tanto «bel mondo» - Anche Maria José

Lo sposo: Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga; ha 27 anni ed è più basso di lei.

IL BORRO — Dopo la regina Maria José l'invitata più attesa al matrimonio dell'anno è senz'altro lei, la bella Carolina di Monaco, amica da sempre della sposa. La principessa di Monaco dovrebbe essere accompagnata dal consorte Casiraghi. Oltre a lei sono invitate teste coronate di tutta Europa, ex regnanti, rami cadetti di famiglie reali, vip, politici e amici degli Aosta. Ci saranno anche i nonni materni di Bianca, il conte e la contessa di Parigi. Sicuri i principi di Kent, l'ex re di Romania, i Furstenberg, i nobili romani, fiorentini e veneti (Corsi, Lisci, Conti, Frescobaldi, Antinori e Folonari). Mancheranno invece, anche se invitati, il re di Spagna Juan Carlos con la moglie Sofia e Carlo e Diana d'Inghilterra. Potrebbe arrivare il re del Belgio Baldovino con Fabiola. Tra i presenti anche l'Aga Khan e la Begum. Fra i «borghesi», spiccano i nomi di Umberto Agnelli, il figlio maggiore dell'Avvocato, testimone per Giberto, di Luca di Montezemolo ed Edwige Fenech, di Amintore e Maria Pia Fanfani, l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone. Tra gli sportivi Adriano Panatta. Presenti anche stilisti di punta: Coveri, Ferrè, Ferragamo e Marta Marzotto. Oltre agli invitati arriveranno al Borro anche tanti fedelissimi monarchici: c'è chi parla di cinquemila persone. Per loro gli sposi sfileranno in corteo prima e dopo il «sì». Per questo intorno alla tenuta degli Aosta si sta predisponendo un grosso piano di sicurezza: 300 carabinieri, con unità cinofile ed elicotteri, vigileranno sulla tranquillità degli ospiti. Intanto gli organizzatori sono letteralmente assediati da richieste di partecipazione e Guendalina Litta Modignani, che si occupa proprio di selezionare gli inviti, è assediata da continue richieste.

[e. d.]

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Una buona giornata, dopo un avvio un po' lento e in qualche caso contrastato. Nel pomeriggio, però, vi sorreggerà la fantasia e troverete brillanti soluzioni anche per i problemi ingarbugliati.

TORO — Le vostre azioni oggi saranno in netta ripresa, soprattutto nel campo professionale. Avrete riconoscimenti e forse anche qualche tangibile aumento. Buone notizie in campo sentimentale.

GEMELLI — Giornata che sarà effervescente in... serata. E, infatti, la mattinata e il pomeriggio vi daranno più di una noia: piccoli contrattempi, appuntamenti mancati, notizie che subiscono ritardi.

CANCRO — Siate gentili, apritevi al sorriso, sappiate comprendere anche le esigenze degli altri e vi accorgerete che certi musi lunghi intorno a voi si illumineranno a loro volta.

LEONE — Più che il lavoro e l'amore oggi saranno in evidenza i contatti sociali, l'amicizia. Sappiate gestire la vostra abilità di conquistare le persone con il vostro comportamento «solare».

VERGINE — Salvo rarissime eccezioni di oroscopi personali, oggi il cielo vi promette amore e fortuna: una giornata stupenda, per qualcuno addirittura da segnare in calendario!

BILANCIA — Un vecchio proverbio dice: «più che correre, conta arrivare in tempo». Tenetelo presente per oggi, giornata in cui Marte per un verso, Mercurio per un altro cercano di darvi spinte confuse.

SCORPIONE — Qualche contrattempo in vista, oggi, ma non c'è bisogno che li trasformiate in problemi esistenziali! Affrontateli con calma e vedrete che non sarebbe valsa la pena di farsene tanto cruccio.

SAGITTARIO — Giornata non male se saprete gestire la vostra generosità. Sappiate tenere gli occhi aperti, non tutti sono il col cuore in mano, come voi! Diffidate soprattutto degli affari troppo facili.

CAPRICORNO — Finalmente una vostra vecchia idea la spunterà: avevate ragione a insistere. Più d'uno dovrà riconoscere la vostra lungimiranza. Non insistete però a far pesare la vostra abilità.

ACQUARIO — Qualcosa scricchiola: un vecchio acciacco o un colpo d'aria traditore? Comunque datevi una guardatina, meglio prevenire che poi dover curare... Lato sentimentale a gonfie vele.

PESCI — Scrollatevi di dosso la pigrizia della mattinata e avrete un pomeriggio splendido. Sorridete e anche gli altri vi sorrideranno, via i pensieri cupi, apritevi al mondo, guardate al futuro.

FANFANI INAUGURA LA MOSTRA MONOGRAFICA

A Bologna la «grande arte» di Guido Reni

L'esposizione nelle sale della Pinacoteca nazionale (fino al 10 novembre) - Una novantina di dipinti

Il ministro del Bilancio, Amintore Fanfani, durante l'inaugurazione della mostra monografica dedicata al grande pittore bolognese. Nella foto lo vediamo assieme al direttore della pinacoteca, Andrea Emiliani.

BOLOGNA — Il ministro del Bilancio Amintore Fanfani ha inaugurato nelle sale della Pinacoteca nazionale di Bologna la mostra monografica «Guido Reni, 1575-1642». L'esposizione, che resterà aperta fino al 10 novembre, si compone di una novantina di dipinti, alcuni dei quali esposti al Museo civico archeologico, che documentano ogni momento dell'attività del maestro e consentono una piena comprensione del percorso stilistico di Guido Reni. La mostra (sponsorizzata dalla Spe nel trentennale della fondazione della società) è stata organizzata dalla Pinacoteca bolognese in collaborazione con il «Los Angeles County Museum of Art» e il «Kimbell Art Museum di Fort Worth» di Dallas. L'esposizione infatti si trasferirà nei due musei americani tra la fine di novembre e il maggio del 1989.

Al progetto monografico su Reni si affianca poi una rassegna dedicata all'importanza del maestro bolognese nella pittura europea del '600 e '700 che si aprirà il 1.o dicembre alla «Schrin Kunsthalle» di Francoforte.

Fanfani nel suo intervento alla cerimonia di inaugurazione ha sottolineato come la mostra di Bologna offra la possibilità di pronunciarsi definitivamente sulla validità di Guido Reni, un pittore che fu oggetto durante la sua vita e nel Settecento di entusiastici consensi ma anche, in una fase successiva, di «una voluta trascuranza».

In questo quadro Fanfani ha voluto ricordare come nel maggio scorso abbia proposto al Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) l'approvazione di 31 progetti riguardanti il settore dei beni culturali per un ammontare complessivo di circa 675 miliardi. Tra questi progetti — ha ricordato ancora il ministro del Bilancio — figura quello per il «recupero, restauro e potenziamento del sistema integrato dei musei, biblioteche e laboratori storico-scientifici nell'area universitaria bolognese». Il progetto per la parte finanziaria riguarda la Pinacoteca bolognese- Accademia di belle arti per complessivi 16 miliardi, quattro e mezzo dei quali già anticipati, e il palazzo Poggi-Ca' Malvezzi, sede centrale dell'ateneo, per 21 miliardi (sei già anticipati).

«Non ho confermato questi dati per riscuotere ringraziamenti — ha concluso Fanfani — ma per segnalare come l'istituzione dei fondi Fio (Fondi investimenti e occupazione) può concorrere a potenziare la democrazia con procedure che la rendano sempre più partecipativa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 6 settembre 1988 è stata di 68.900 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987
© 1988 O.T.E. S.p.A.

URSS / IL GENERO DI BREZNEV ALLA SBARRA

Processo al passato

Smantellata una rete di corruzione da far invidia alla mafia

MOSCA — Si è aperto ieri a Mosca, davanti alla sezione militare della corte suprema sovietica, il processo contro Yuri Churbanov, genero di Leonid Breznev, che è accusato di corruzione e rischia la pena capitale: è possibile che il dibattimento metta in luce l'esistenza di casi analoghi nei circoli più elevati del Cremlino.

Il processo è evidentemente conseguenza del nuovo corso gorbaceviano, ed è in linea con la volontà dell'attuale leadership sovietica di fare piazza pulita del nepotismo e della corruzione che caratterizzarono l'apparato di potere brezneviano. Churbanov, 51 anni, ex primo viceministro dell'Interno, accusato di aver intascato bustarelle per oltre un milione di rubli e di abuso di potere, costituisce secondo la «Pravda» «il tipico personaggio dell'epoca della stagnazione, quando una persona raggiungeva una determinata posizione di potere non in virtù dei propri meriti, ma solo grazie alle parentele in alto loco». «La glasnost e la democrazia permettono ora di evitare casi di churbanovismo», assicura l'organo di Pcus in un recente editoriale.

Il processo contro Churbanov e altre otto persone imputate degli stessi reati si è aperto ieri mattina alle 10 (ora di Mosca) con la lettura dei capi d'imputazione: il tribunale militare, investito dei casi di particolare rilevanza, è presieduto dal generale Mikhail Marov.

Churbanov, marito della figlia di Breznev Galina, che sposò nel '71, è il personaggio chiave di un'immensa ragnatela di corruzione e malversazione che ebbe il suo centro nella repubblica asiatica dell'Uzbekistan, e le cui ramificazioni arrivavano fino alla capitale. Secondo quanto scrive la «Pravda», a partire dagli anni Settanta il locale raccolto di cotone veniva «gonfiato» di un milione di tonnellate l'anno, il che imponeva al governo di pagare ingenti somme per un prodotto che non esisteva.

Il cancro della corruzione, attraverso funzionari a tutti i livelli, aveva investito anche il segretario del partito uzbeko Sharaf Rashidov, morto nell'83: «E' dimostrato che ''la mafia del cotone'' costò allo stato sovietico più di quattro miliardi di rubli, che finirono nelle tasche dei corrotti», scrive la «Pravda».

Secondo l'organo del Pcus, Churbanov, che prima della sua ascesa lavorava come meccanico e che aveva successivamente raggiunto il grado di generale, era al centro della rete di corruzione: «avere un ''amico'' come lui non era solo utile, per Rashidov e i suoi, ma addirittura vitale», scrive la «Pravda», che dipinge l'accusato come un uomo avido.

La somma della quale Churbanov si è appropriato, che è pari a 651.888 rubli, equivale a 270 anni di stipendio di un operaio sovietico. L'arresto del genero di Breznev venne annunciato nel febbraio dell'87.

Insieme all'accusato principale, attualmente in custodia al Kgb, sono processati altri otto funzionari dell'Uzbekistan: l'ex ministro dell'Interno Khaidar Yakhyaev, i suoi vice Begelman e Kakhramanov e gli ex capi della polizia Sabirov, Norbutaev, Dzhamalov, Norov e Makhamadzhanov.

A favore di Churbanov (definito dal suo avvocato «il capro espiatorio» di tutti i mali dell'era brezneviana) figura anche Galina Breznev, a sua volta accusata dalla stampa sovietica di aver speculato illegalmente in diamanti.

Il genero di Breznev, Yuri Churbanov, imputato alla Corte Suprema di Mosca dove da ieri mattina viene processato per le truffe ai danni dello Stato di cui si è reso colpevole nei suoi «anni d'oro», quando gonfiando il raccolto del cotone in Uzbekistan derubava allegramente lo Stato, affiancato da una potente rete di complici.

URSS / SVIZZERO TESTIMONE

Bolle sempre la protesta armena

Manifestazioni continue - Scherniti i soldati russi

GINEVRA — L'Armenia sovietica è di nuovo in ebollizione. Lo afferma un giornalista elvetico che è riuscito a passare clandestinamente due settimane nella regione, sempre vietata alla stampa estera, in una serie di servizi trasmessi dalla Radio della Svizzera Romanda.

Il giornalista, William Heinzer, è riuscito a confondersi nella folla di armeni della diaspora che durante le vacanze estive hanno visitato i loro parenti. Arrivato ad Erevan il 19 agosto, egli ha assistito il giorno stesso ad una manifestazione di 200.000 persone.

Mosca diffida ormai della polizia locale — afferma il giornalista — e per controllare la manifestazione erano stati mobilitati soldati russi, in uniforme da poliziotti. La folla li scherniva e i manifestanti chiedevano ai giovani coscritti «se si credevano ancora in Afghanistan».

Secondo Heinzer, tutti gli armeni che hanno accettato di parlare con lui ammettono di aver inizialmente pensato che «glasnost» e «perestrojka» avrebbero permesso di risolvere il problema del Karabakh, il territorio appartenente all'Azerbaigian che è popolato all'ottanta per cento da armeni. Il «no» di Mosca del 18 luglio li ha profondamente delusi.

Il giornalista ha potuto anche incontrare clandestinamente quello che gli armeni considerano «il cervello» della protesta nazionalista: lo storico orientalista Levon Ter Bedrossian. Questi ha affermanto che il movimento organizzerà ogni venerdì sera una manifestazione.

«Noi sappiamo — ha detto Bedrossian — di marciare costantemente sui bordi del precipizio. Ma la nostra carta più sorprendente è che il potere ha più paura di noi che del precipizio: una vera repressione nuocerebbe alla sua immagine».

TRECENTOMILA PERSONE IN PIAZZA PER PROTESTA

Santiago contro Pinochet

Le opposizioni si preparano alle prime elezioni dopo 15 anni

Un gruppo di manifestanti marcia davanti al palazzo presidenziale della Moneda per protestare contro la candidatura di Pinochet al plebiscito del 5 ottobre.

SANTIAGO DEL CILE — Libere dopo 15 anni ininterrotti di stato di emergenza, le opposizioni cilene sono scese per le strade di Santiago per dire no al regime e alla candidatura unica del generale Augusto Pinochet. La manifestazione, che ha coinvolto circa 300 mila persone, si è inizialmente svolta pacificamente. Scontri di una certa violenza si sono invece verificati alla fine, quando circa duemila persone si sono dirette verso il palazzo presidenziale.

La polizia ha prima cercato di disperdere la folla che avanzava verso la Moneda, il palazzo di Pinochet, poi è intervenuta con gli idranti e i gas lacrimogeni, attacchi ai quali i dimostranti hanno risposto con lanci di sassi. A parte questo episodio, tutto sommato circoscritto, la manifestazione contro la candidatura unica del dittatore è riuscita e ha dimostrato, come ha detto il leader socialista Ricardo Lagos, che «il Cile non ha più paura».

Ed è effettivamente sembrata senza paura la folla che ha marciato per le principali strade della capitale cilena gridando slogan tipo «Pinochet non ce la farà» e ballando il «valzer del no». La marcia di protesta è stata organizzata dall'«Accordo sociale per il no», un'alleanza di sindacati e gruppi di professionisti e commercianti, e dal «Commando del no», una coalizione politica composta dai 16 partiti dell'opposizione.

La campagna dei «no», com'è noto, si riferisce al plebiscito del prossimo 5 ottobre, in cui il settantaduenne Augusto Pinochet si presenta come candidato unico. Una consultazione elettorale, la prima dopo quindici anni di dittatura, che potrà dare due tipi di risultato, uno certo e un altro controverso.

Se infatti vinceranno i «sì» Pinochet avrà assicurati altri otto anni di governo. Se invece vinceranno i «no», sarà una indubbia sconfitta del generale, che però non si sa dove potrà portare il Cile, cioè se ci saranno nuove ondate repressive o se invece favorirà un ritorno alla democrazia.

UGANDA

Il Calice e l'Aids

KAMPALA - I membri della Chiesa anglicana ugandese rischiano di contrarre l'Aids bevendo il vino dallo stesso calice durante la comunione. Lo ha affermato il Presidente dell'Uganda, Yomeri Museveni.

Parlando davanti ai fedeli riuniti nella parrocchia di Saint John, ad Entebbe, Museveni ha sottolineato che i leader della Chiesa anglicana hanno commesso un errore nel tornare all'usanza del calice unico, che era stata sospesa l'anno scorso.

Il leader della chiesa anglicana, arcivescovo Yona Okoth, aveva annunciato una settimana fa che la Chiesa stava per rimettere in uso la cerimonia, dopo aver ottenuto rassicurazioni che l'Aids non si può contrarre bevendo dallo stesso recipiente.

LONDRA

Violenza da hot-dog

LONDRA — Hamburger, hot-dog, patatine fritte, cioccolata e bibite gassate, pilastri dell'alimentazione dei ragazzi del mondo occidentale, potrebbero aver contribuito all'escalation di comportamenti violenti che caratterizzano i giovani d'oggi.

Lo hanno affermato Damian Dowing e Jan Stokes, nutrizionisti dell'istituto per l'alimentazione britannico, secondo i quali la «dieta di plastica» interferirebbe perfino con il normale funzionamento del cervello, essendo inadeguata dal punto di vista nutritivo.

I due studiosi ritengono che solo un'alimentazione equilibrata, fondata su cibi naturali, può ridurre la criminalità giovanile e riportare su livelli d'efficienza il loro rendimento scolastico.

MANOVRE

Le prime «marinaie»

LONDRA — Per la prima volta nella storia, «marines» in gonnella parteciperanno ad un'esercitazione navale in alto mare. Quasi tutte inglesi, le pioniere del servizio femminile imbarcato sono state assegnate a navi ausiliarie in occasione delle grandi manovre della Nato nel Mare del Nord. Il rapporto numerico di 12 a 45 mila, a favore dei militari maschi, non le ha spaventate.

E' previsto lo sbarco di 6500 marines sulle coste della Norvegia: «Il rapporto con l'equipaggio è ottimo e sono certa che tutto filerà liscio», ha detto una di loro, Mary Parkes, di 29 anni. «Mi ritengo un marinaio efficiente, ha detto un'altra, ma ad ogni buon conto mi sono portata una bella scorta di pillole contro il mal di mare».

Spia smascherata a Bruxelles

BRUXELLES — Da due anni passava informazioni a un paese dell'Europa orientale il colonnello belga Guy Binet, arrestato per spionaggio e in attesa di processo. Senza indicare di quale paese dell'Est si tratti, lo ha reso noto il ministro della difesa belga Guy Coeme, in una conferenza stampa tenuta ieri a Bruxelles poco dopo la pubblicazione del comunicato che annunciava l'arresto.

L'ufficiale è stato in servizio presso l'ufficio «pianificazione e logistica» dello Stato maggiore ed è stato poi trasferito al settore degli acquisti di aerei ed elicotteri del ministero della Difesa.

Secondo il ministro Coeme, il colonnello Binet — che ha confessato — «non dovrebbe esser stato in grado di passare alla potenza con cui era in contatto informazioni tali da mettere in pericolo il dispositivo della Nato o la Difesa belga».

Coeme ha detto di non essere «in grado di escludere» che la vicenda abbia conseguenze sul piano diplomatico nei confronti del personale dell'ambasciata a Bruxelles del paese dell'Est per cui lavorava Binet.

Bagno di sangue in Birmania

RANGOON — Nuova esplosione di violenza in Birmania, dove il governo civile del presidente Maung Maung sembra aver perduto complessivamente il controllo della situazione. Teatro dell'ultimo, gravissimo episodio che rispecchia il clima caotico che si è instaurato nel paese, un suburbio di Rangoon. Una banda di furfanti e a quanto sembra anche alcuni ribelli tornati in libertà dopo la recente apertura delle carceri ha fatto irruzione a scopo di razzia in una fabbrica di biscotti. L'azione ha determinato l'intervento di 15 componenti di un «comitato di vigilanza», di cui facevano parte degli studenti e due monaci, che però sono stati presi in ostaggio. A questo punto, i residenti della zona hanno assaltato la fabbrica e, constatato che otto «vigilantes» erano stati assassinati, hanno fatto giustizia sommaria. Dodici razziatori sarebbero stati assassinati e altri 10 sarebbero stati catturati.

Il tragico episodio è sintomatico della drammaticità della situazione che si è creata in Birmania sulla scia dei colpi di scena a catena innescati il 19 agosto dal ritiro dell'uomo forte Ne Win.

LONDRA / TEMPESTOSO CONGRESSO DEL TUC

Va in pezzi il sindacato inglese

Espulsi gli elettrici, rei di aver sottoscritto due «accordi particolari»

LONDRA — Clima tempestoso, ieri a Bournemouth, all'apertura del congresso annuale dei sindacati britannici (Tuc) che ha deciso «a grande maggioranza» l'espulsione dal suo seno del sindacato degli elettrici, l'Eetpu, doo averlo giudicato «colpevole» di aver firmato due accordi con cui si era impegnato a non scioperare e a garantire nelle aziende la presenza di un solo sindacato.

Una speciale commissione del Tuc ha stabilito che l'Eetpu, che conta 360.000 membri, ha firmato i due accordi in barba alle norme fissate dalla centrale sindacale. Ma Eric Hammond, leader del sindacato, di cui fanno parte i lavoratori del settore dell'elettronica, ha giustificato la sua posizione asserendo che gli accordi erano stati stipulati con il benestare dei suoi membri.

Ecco il motivo per cui in mattinata, mentre il leader del Tuc, Norman Willis, pronunciava la sua requisitoria contro il sindacato degli elettrici, l'intera delegazione dell'Eetpu ha lasciato la sala in segno di protesta per il «processo» cui è stato sottoposto. Era stato d'altronde lo stesso Willis a definire, nel suo discorso, il Tuc «suprema corte d'appello del movimento sindacale».

All'appello del segretario generale del Tuc, Norman Willis, che ha raccomandato ai delegati l'espulsione dell'Eetpu, resosi vano ogni tentativo di convincere il sindacato a rinnegare gli accordi di non scioperare e di garantire la presenza di un unico sindacato già presi con due aziende — la Orion di Port Talbot e la Christian Salvesen di Warrington e di Londra — ha risposto un combattivo Eric Hammond.

La decisione odierna del Tuc rischia ora di mettere in crisi tutto il sindacato britannico.

Eric Hammond

LONDRA / SCIOPERO

Post Office, è paralisi

In forse il tradizionale monopolio

LONDRA — Lo sciopero delle poste inglesi, il primo da 17 anni, sta paralizzando i servizi postali del Regno Unito e mettendo in pericolo il monopolio delle poste. Infatti il primo ministro Margaret Thatcher, che già alla fine dell'anno scorso aveva minacciato di rompere il monopolio, potrebbe decidere di passare all'azione nel caso lo sciopero dovesse estendersi a tutto il Paese e prolungarsi nel tempo.

Per il momento le prospettive di una rapida soluzione della vertenza, provocata dalla decisione del Post Office di offrire gratifiche solo a un numero ridotto del personale, non sembrano buone. Le trattative tra sindacati e direzione delle poste sono state, infatti, aggiornate, la scorsa notte.

Nel frattempo lo sciopero si è allargato a macchia d'olio, colpendo soprattutto i principali centri di smistamento del Paese. Pur interessando per il momento infatti solo 45.000 dei 140.000 dipendenti, l'agitazione ha perturbato i servizi postali in gran parte del Paese, e in particolare nelle grandi città, a cominciare da Londra dove milioni di lettere giacciono in attesa di essere recapitate.

GRECIA

Papandreu: «Chiudete quella base americana»

ATENE — Dal letto dell'ospedale londinese dove è in attesa di essere operato, il primo ministro greco Andreas Papandreu ha dato ordine che venga chiusa la base aerea americana di Helenikon, a 15 chilometri da Atene. La decisione è stata comunicata agli americani ieri alla ripresa delle trattative sul futuro delle quattro basi Usa in Grecia. I rappresentanti di Washington hanno chiesto un immediato aggiornamento dei colloqui, giunti alla nona giornata, per rientrare a Washington a chiedere nuove istruzioni.

L'annuncio non è giunto inatteso: la stampa ateniese scriveva nelle edizioni di ieri che Papandreu aveva disposto che i negoziatori greci comunicassero ufficialmente alla controparte la decisione sulla chiusura dell'Helenikon e che ricordassero anche che qualunque accordo si raggiunga sulle altre tre basi, la decisione ultima spetta al popolo greco che sarà chiamato a pronunciarsi in un referendum.

Il portavoce greco, Sotiris Kostopulos, non ha precisato quando riprenderanno le trattative con gli americani, che vertono sul rinnovo dell'accordo di cooperazione per la difesa. Quello attuale risale al 1983 e scade a dicembre.

Le quattro basi sono in funzione dagli anni 50: quella di Hellenikon, serve da appoggio per gli aerei che vigilano sulle attività della flotta sovietica nel Mediterraneo. E' situata a fianco dell'aeroporto internazionale di Atene e vi lavorano 1.400 militari e 200 civili americani e circa 700 greci.

Papandreu aveva espresso l'intenzione di far chiudere Hellenikon già un mese addietro,

USA / INIZIO UFFICIALE DELLA CAMPAGNA

«E adesso si fa sul serio»

Bush alla pari con Dukakis dopo la «miracolosa» rimonta

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — «Finalmente si fa sul serio», dice Robert Teeter, consulente del candidato repubblicano George Bush. «Da oggi non possiamo più sbagliare», ammette John Sasso, consulente del democratico Michael Dukakis. E' così. Ieri, festa del lavoro negli Stati Uniti, è cominciata la fase decisiva della campagna elettorale.

«Tutto quello che è accaduto prima non conta», sentenzia un po' sommariamente il «New York Times». In questi ultimi 64 giorni (si voterà l'8 novembre), «ogni frase, ogni gaffe, ogni avvenimento interno e internazionale avrà il suo peso...», ammonisce il «Washington Post».

Attualmente, i pesi sono in equilibrio. La bilancia dei sondaggi d'opinione vede Bush e Dukakis alla pari. Ma un mese fa Bush era sotto di 17 punti. Un recupero miracoloso. Bush ha tenuto un magistrale discorso alla Convention repubblicana, a metà agosto. Ha riappiccicato a Dukakis l'etichetta «liberal» che il «greco» ad Atlanta aveva cercato di coprire. Infine ha fatto suo lo slogan reaganiano del «cambio». «I democratici chiedono un cambio — aveva detto il vecchio Presidente, alla sua ultima Convention — ma il cambio siamo noi». Bush ha abbandonato la tattica difensiva della «continuità» e ha abbracciato quella offensiva del «change in progress», del cambio in corso di svolgimento.

Questo è uno dei fattori del recupero di Bush. E' il fattore ideologico. Di fronte alla generica pragmaticità del programma democratico, voluto da Dukakis per ricatturare i cosiddetti «democratici di Reagan», il candidato repubblicano insiste sui principi della «rivoluzione» reaganiana: individualismo, «deregulation», defiscalizzazione, liberismo economico in contrapposizione al dirigismo, distensione armata verso l'Urss, opposizione all'espansionismo sovietico nel Terzo Mondo.

Ma ci sono altri fattori che aiutano a spiegare l'aggancio e, sullo slancio, un possibile sorpasso. C'è il fattore personale: in primo luogo l'eredità di Reagan. I secondo luogo, paradossalmente, proprio la scelta «sbagliata» del numero due Dan Quayle. Il caso Quayle ha dato infatti profilo a un Bush, condannato per otto anni a vivere all'ombra di Reagan. L'aggressività inquisitoria della stampa americana ha fatto il resto: ha stancato più che mobilitare la pubblica opinione.

La nuova trincea della campagna democratica nei prossimi due mesi sarà la «competenza».

L'ultimo fra i fattori che influenzeranno la scelta degli americani riguarda l'estero. George Bush riceverebbe una bella spinta se Reagan e Gorbacev, fra qualche settimana, si incontrassero in un quinto vertice. Oppure se il lancio del «Discovery» fosse un successo. Oppure se la flotta, fra le fanfare, venisse ritirata dal Golfo Persico. Oppure se gli atleti americani a Seul guadagnassero molte medaglie.

Se le cose andassero altrimenti, se non ci fosse alcun nuovo vertice o lo shuttle non si alzasse, o le Olimpiadi andassero male per gli americani, Dukakis ne sarebbe avvantaggiato.

USA / KENNEDY E KING

Escluso il complotto

Conclusioni dell'inchiesta finale

WASHINGTON — Non furono complotti né l'assassinio del presidente Kennedy a Dallas né quello del leader negro Martin Luther King a Memphis. E' la conclusione finale cui è arrivato, dopo un ulteriore supplemento di indagini, il ministero della Giustizia americano: in modo ufficiale è stata così messa la parola fine alle inchieste sui due storici attentati.

Le indagini sulla morte di Kennedy e di Luther King erano state riaperte dieci anni fa, quando una commissione della Camera dei rappresentanti aveva avanzato il sospetto che oscuri complotti si celassero dietro gli attentati.

Stranamente, il ministero della Giustizia non ha annunciato di propria iniziativa la fine delle inchieste: lo ha fatto solo dopo che un oculista californiano di San Diego, Louis Kartonis, ha preteso di prender visione dei documenti riguardanti le indagini accampando il «Freedom of Information Act», una legge che garantisce il libero accesso all'informazione in possesso del governo e degli enti pubblici.

Stando al ministero della Giustizia «non ci sono prove convincenti» a supporto della teoria del complotto.

USA / LOS ANGELES

Il massimo del caldo

43,3 gradi all'ombra - Tutti al mare

LOS ANGELES — Un nuovo discutibile primato del caldo è stato battuto domenica a Los Angeles dove il termometro ha superato il record assoluto per la media ed eguagliato quello per la massima con 43,3 gradi centigradi. Con un'umidità per fortuna sopportabile, il caldo ha spinto un milione di abitanti sulle spiagge, col risultato di incredibili code sulle autostrade e centinaia di vetture in panne per surriscaldamento.

Tutti gli altri cittadini che hanno preferito rimanere in casa col condizionatore a tutto volume hanno provocato un tale sovraccarico che ben 425 trasformatori sono saltati, aggiungendo disagi ai disagi.

Una punta massima del genere, in un'estate che negli Stati Uniti sta provocando veri e propri disastri economici, tanto da far stanziare di corsa al governo l'equivalente di settemila miliardi di aiuti per gli agricoltori, non veniva raggiunta dal primo settembre del 1955. Ma domenica anche la minima ha toccato il record di 27 gradi, portando la media al record assoluto.

DOPO L'ACCENNO DEL PAPA AL DIAVOLO

Torino allo zolfo

Si ignora cos'abbia detto realmente ai vescovi

Le affermazioni del pontefice hanno contribuito a rilanciare un convegno dedicato al «maligno» che si terrà dal 17 al 21 ottobre

TORINO — Via il Papa, è scoppiato a Torino il «giallo» del suo messaggio sul diavolo: un discorso fatto, in intimità, coi diciassette vescovi del Piemonte durante una pausa del pranzo di domenica, e che era stato corretto dalla sala stampa vaticana. E proprio mentre ci si domanda che cosa sia successo, e quale sia la portata del messaggio, è arrivata, come un fulmine, la notizia che il preannunciato convegno sul diavolo — ci fu grande polemica lo scorso gennaio al punto che si pensava che non si sarebbe fatto — si svolgerà a Torino tra il 17 e il 21 ottobre prossimi.

La «magra» della raccolta dei sostegni finanziari da parte dei potenziali sponsor, ha costretto gli organizzatori a ridimensionare il programma. Così i promotori di quella che doveva essere una grande «kermesse sulla presenza del male nella storia» come avevano precisato «e non puramente sul diavolo come entità spirituale» con dibattiti, spettacoli teatrali, lezioni, concerti, mostre e proiezioni cinematografiche hanno fatto di necessità virtù. «Non potevamo trovare migliore sponsor che nel Papa con le sue affermazioni», hanno spiegato in modo informale annunciando prossimamente un incontro con la stampa per presentare il programma delle giornate.
Maria Teresa Gatti, ideatrice della rassegna ha detto: «Io ho interpretato così l'espressione del Papa: il demonio è tra noi, ma non è visibile perché si camuffa: che fare? Come riconoscerlo? Come liberarcene? Un invito al dialogo sull'argomento, sulla questione. Proprio quello che intendiamo fare noi, nel modo più serio possibile, mettendo al bando ogni facile spettacolarismo.
L'appello del Pontefice — ha aggiunto la vivace organizzatrice — è un po' come quello del grande scienziato che annuncia allarmato: l'Aids è tra noi, ma non sappiamo come identificarlo, come contrastarlo. Parliamone, e confrontiamoci».
A difendere la serietà di queste iniziative è sceso in campo l'assessore socialista alla cultura Marziano Marzano: se c'è una Torino occulta da combattere bisogna portarla alla luce del sole. Il convegno lo faremo a metà ottobre. Sarà più ridotto di quello che in un primo tempo si pensava, ma si farà». Certamente non sarà profusa la cifra da capogiro che era stata annunciata (un preventivo di quasi un miliardo e mezzo: «Una cifra che fa riflettere» aveva ammesso il rettore dell'Università Mario Umberto Dianzani, chiamato in causa per la partecipazione del massimo ente culturale cittadino alla kermesse sul diavolo, organizzata da un'associazione creata a hoc, e dal nome emblematico, «Diabolos, dialogos, daimon».
Di sicuro ci saranno i 120 milioni stanziati a gennaio dal Comune di Torino e serviranno a pagare una settimana di convegnisti che approfondiranno lo sguardo su questi temi: il male nel mondo antico, nell'esperienza moderna; le sue rappresentazioni sociali fra tradizione e post-modernità; segni e sensi del male, esperienze e figura del negativo fra ermeneutica e psicopatologia, e, infine, incontri con personaggi della scienza e della cultura. Non ci saranno grandi «contorni» di spettacolo, cinema e musica, che erano stati annunciati.

Che cosa diranno le persone chiamate a intervenire? Per ora resta quel che ha detto il Papa: «La città di Torino era per me un enigma, ma dalla storia della salvezza sappiamo che, dove ci sono i santi, entra anche un altro che non si presenta con il suo nome.

Si chiama il principe di questo mondo, il demonio. Quale partito, quale ideologia vuole essere il principe di questo mondo? Qui — aveva sottolineato il Papa — c'è materia che lascio a voi vescovi».

[Adriano Moraglio]

LE ANALISI

Sindone: voci non certezze

ROMA — «Luckett? Mai sentito nominare», afferma deciso il professor Luigi Gonella, docente di strumentazione fisica al Politecnico di Torino, consulente scientifico del cardinale Ballestrero e supervisore delle indagini sulla Sindone.
Nei giorni scorsi il professore inglese Richard Luckett, insegnante al Magdalene College di Cambridge, aveva dichiarato che gli esperimenti col carbonio-14 «hanno provato che quel lenzuolo risale al 1300 dopo Cristo».

Ma il professor Gonella, a Roma per presentare la mostra fotografica «Rapporto Sindone 1978-'87» (aperta a Castel Sant'Angelo da oggi al 25 settembre) liquida quelle e altre analoghe affermazioni: «Voci, soltanto voci. Questo Luckett non so chi sia. Come lui, anche gli altri che hanno parlato finora, sostenendo l'origine medievale della Sindone, che hanno avuto alcuna parte nelle ricerche».

A quale epoca risale dunque il lenzuolo di lino che si ritiene, tradizionalmente, abbia avvolto il corpo di Cristo? Per conoscere i risultati ufficiali delle ricerche eseguite con il carbonio-14 bisognerà attendere ancora un mese circa. «Per ora — spiega il professor Gonella — non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione dai tre laboratori

Il 21 aprile scorso furono prelevati dalla Sindone, ritagliandoli vicino al bordo, tre frammenti. I tre campioni, ciascuno di 7 centimetri per uno, furono quindi chiusi in bossoli. Ma ai tre laboratori scelti tra i sette che si erano offerti di stabilire l'età della Sindone col metodo del radiocarbonio (uno in Arizona, uno a Zurigo e il terzo a Oxford), furono consegnati anche dei «campioni di controllo» forniti dal British Museum (coordinatore di questa ricerca): uno di epoca romana e due di età medioevale.

A ogni frammento era stata attribuita una sigla, una sorta di codice segreto. I laboratori hanno quindi effettuato le analisi non sapendo se il frammento studiato appartenesse alla Sindone o fosse un campione di controllo. Lo sapranno prossimamente, quando a Londra verranno raccolti e confrontati i vari risultati. Per questo, prima di quel giorno, nessuno può essere in grado — spiega il professor Gonella — di dare responsi sulla Sindone.

MISS ITALIA

Il concorso non verrà ripetuto

Tutta da confermare l'elezione di Nadia Bengala - La «guerra» di Miss Campania

SALSOMAGGIORE — Solo tra qualche giorno si saprà se Nadia Bengala, la ventiseienne milanese eletta Miss Italia 1988 con il contributo determinante dei voti della giuria popolare, potrà mantenere per sé coroncina e scettro. Invece, una cosa è certa: non ci sarà una seconda edizione del concorso. Lo ha confermato ieri il patron della manifestazione Enzo Mirigliani.
Mirigliani ha voluto riassumere in un incontro con la stampa la vicenda che, per il secondo anno consecutivo, rischia di mettere in forse il verdetto della giuria. «Domenica pomeriggio chiacchierando con la neoeletta Nadia Bengala abbiamo appreso che aveva avuto un contratto di lavoro in luglio della durata di 25 giorni con un network privato e che probabilmente — ha spiegato Mirigliani — aveva in corso un altro contratto con la medesima emittente. Alla nostra richiesta di vedere questi impegni Nadia, tornata a casa a Milano per prenderli, ha esibito le copie in suo possesso che mi riprometto di fare pervenire al mio legale. A questo punto — ha aggiunto Mirigliani — è da stabilire l'autenticità e i contenuti dei contratti, che peraltro non portano la firma di Nadia, al fine di accertare eventuali incompatibilità con l'art. 4 del regolamento generale del concorso.
«E' certo che comunque non si farà una seconda edizione: voglio che le ragazze e i genitori — ha motivato poi Mirigliani — continuino a partecipare al concorso con serenità».
Nadia Bengala, intanto, è tornata ieri mattina poco dopo le dieci a Salsomaggiore dove gli organizzatori del concorso di bellezza l'attendevano per chiarire i termini della sua collaborazione con il programma televisivo «O.K. il prezzo è giusto» condotto da Iva Zanicchi, che andrà in onda da fine settembre su «Canale 5».
In base all'articolo 4 del regolamento, infatti, non possono partecipare al concorso di Miss Italia ragazze vincolate da qualsiasi contratto. Gli organizzatori ora esamineranno insieme a un legale la documentazione relativa al rapporto di lavoro con «Canale 5» portata da Nadia Bengala. Ma intanto la «guerra» continua. A scagliare la prima pietra contro la collega «incoronata» a Salsomaggiore è stata la finalista Lorella Landi, 18 anni, Miss Campania, che ha chiesto ufficialemnte la ripetizione del concorso avviando una raccolta di firme tra tutte le escluse a supporto della propria iniziativa.
Non solo, ma con estrema fermezza, ha chiesto anche di prendere visione dei risultati delle votazioni telefoniche. La Landi sostiene che è «fin troppo opaca» la proclamazione di Nadia Bengala a Miss Italia e ricorda che «la neoeletta, nata a Siracusa il 26 maggio 1960, vincitrice del titolo di Lady Italia '83, (dove le concorrenti che partecipano devono aver compiuto i 23 anni) risulta anagraficamente di 28 anni, per cui non può assolutamente essere pretendente al titolo di Miss Italia».

Nadia Bengala subito dopo la proclamazione.

DETENUTA NEGLI USA

Si chiedono condizioni detentive «più umane» per Silvia Baraldini

ROMA — Il comitato di solidarietà «Silvia Baraldini» (l'italiana condannata a 43 anni di carcere negli Stati Uniti perché riconosciuta colpevole di aver fatto parte di un gruppo politico responsabile di rapine), chiederà al ministro di grazia e giustizia Giuliano Vassalli di intervenire in occasione della sua prossima visita negli Usa presso il suo collega americano perché «siano garantite condizioni detentive umane» alla donna. Lo hanno reso noto ieri, nel corso di una conferenza stampa, i rappresentanti del comitato.

Dopo aver ricordato le «inumane condizioni» del carcere in cui per diciotto mesi la Baraldini ha vissuto (manette ogni volta che usciva dalla cella senza finestre situata in un sotterraneo, divieto di parlare con altre detenute), Vera Squarcialupi ha sollecitato il Parlamento italiano a ratificare, cosa già fatta dagli Usa, la convenzione del Consiglio d'Europa sul trasferimento nei paesi d'origine delle persone condannate, in modo che la Baraldini possa scontare la sua pena in Italia.
E' stata la sorella di Silvia Baraldini a narrare poi le ultime vicende di questa donna di 41 anni, detenuta negli Usa dal 1983, dopo una visita effettuata a luglio con la madre in occasione di un'operazione per una forma di cancro all'utero alla quale la Baraldini è stata sottoposta in un carcere statunitense. «Una forma rara di cancro per una donna della sua età — ha detto Marina Baraldini aggiungendo che — se è ovviamente errato sostenere che sia il risultato del trattamento crudele subito a Lexington, è però vero che lo stress patito in quel carcere l'ha esposta a carenze sotto il profilo immunitario».

DUE FERITI

Aereo militare precipita alla periferia di Rimini

RIMINI — Un aereo militare è caduto nelle campagne di Rimini poco dopo le 9.30 di ieri. Si tratta di un «F. 104» precipitato in fase di decollo, subito dopo avere lasciato l'aeroporto militare di Miramare.
Il pilota dell'aereo nell'incidente ha riportato ferite definite non gravi. E' infatti riuscito a lanciarsi col paracadute e, soccorso, è stato poi trasportato all'ospedale di Rimini. Il velivolo è caduto in zona Grottarossa all'estrema periferia di Rimini, a qualche centinaio di metri dalle ultime abitazioni e quasi sull'argine del canale di scolo del torrente Ausa. Sul posto si sono portati polizia, carabinieri, vigili del fuoco e le autorità militari dell'aeroporto di Miramare. Il velivolo caduto al suolo si è incendiato e le fiamme si sono propagate alla sterpaglia avanzando verso il centro abitato e venendo comunque controllate dai vigili del fuoco.
Un testimone dell'accaduto, Nicola Brescia, 23 anni, residente a Rimini, è rimasto ferito e trasportato assieme al pilota, il capitano Dario Aloisi, 28 anni, originario di Pescara, all'ospedale di Rimini.
Il ragazzo, secondo quanto accertato, era sul greto del torrente e, quando l'aereo è precipitato, dopo la prima grande esplosione che si è avuta si è avvicinato. E' seguito poi uno scoppio di minore entità e un frammento lo ha raggiunto alla mano e al corpo. I due feriti sono stati sottoposti a un esame radioscopico per definirne poi la prognosi.
Poco dopo il decollo dell'aereo alla torre di controllo è stato dato il segnale di emergenza e il pilota, avuta cura di indirizzare il velivolo verso un punto disabitato, si è lanciato col paracadute. L'aereo caduto (l'orario dell'incidente è stato stabilito attorno alle 9.15) si è abbattuto a un centinaio di metri da un cavalcavia della superstrada che da Rimini porta a San Marino. I frammenti del velivolo si sono sparsi nel raggio di circa trecento metri e solo i resti della coda sono rimasti chiaramente visibili.
Il cpitano Aloisi è da cinque anni in servizio a Miramare. Per lui e per il giovane rimasto ferito i medici dell'ospedale di Rimini hanno emesso una prognosi di trenta giorni ciascuno. Il pilota ha riportato una lieve frattura alla colonna vertebrale e a un piede.
Frattura di una mano e trauma toraco-addominale ha subito invece Nicola Brescia. Mentre il militare è stato ricoverato nel reparto ortopedia l'altro giovane in quello di chirurgia. L'aeronautica militare ha disposto un'inchiesta.

CACCIA

Tre feriti e un morto

ENNA — Un cacciatore di Piazza Armerina, Mario Zuccarello di 34 anni, è morto precipitando in un burrone nel corso di una battuta di caccia. Sempre cacciando sono rimaste ferite altre tre persone. Si tratta di Giovanni Randazzo di 40 anni, di Aidone, colpito da un parente; Vincenzo Iannello di 30 anni di Enna, raggiunto dai colpi di uno sconosciuto, e Roberto Frontini, 14 anni, di Enna, colpito da un cacciatore.

IL FIGLIO DEL CAMPIONE

Vittorio Loi, processo

E' accusato di concorso in rapina

MILANO — Vittorio Loi, figlio dell'ex campione del mondo di pugilato Duilio Loi, è stato rinviato a giudizio assieme ad altre quindici persone, al termine di un'inchiesta su una quarantina di rapine e due ferimenti avvenuti dal 1984 al 1986 in Lombardia e in Liguria. Loi è accusato di concorso (assieme ad Enrico Caruso e Lina Nicoletti) in una sola rapina avvenuta a Varazze, nel gennaio di due anni fa, ai danni dell'orefice Maria Teresa Bozano.
I fatti della causa vennero alla luce in seguito alle rivelazioni di Angelo Paggi, già condannato all'ergastolo per una rapina avvenuta a Darfo (Brescia) e nel corso della quale fu ucciso un orefice. L'episodio di Varazze è stato confessato anche dalla Nicoletti, a sua volta accusata di aver ucciso il marito che sembra volesse spingerla a prostituirsi.
Vittorio Loi negli anni Settanta era stato condannato per l'omicidio dell'agente di Ps Antonio Marino.

ANZIANA

Abbandono crudele

VENEZIA — Un'anziana donna di circa 80 anni è stata abbandonata ieri davanti all'ospedale di Mirano (Venezia). Con una telefonata a un quotidiano uno sconosciuto ha detto: «Ho abbandonato 27 chili di carne fuori dall'ospedale». La donna è ora ricoverata al nosocomio in stato di choc. I carabinieri hanno avviato indagini per identificarla, dato che la poveretta non è in grado di parlare.

---

†

Con la stessa fede in cui era vissuto, si è spento

Giuseppe Cattarini (Pino)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TINA, le figlie GENZIANA, MARINA con il marito SERGIO e INGRID, i fratelli SALVINO, ROMANA, REDENTA, la zia MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1988

Ciao

Pino

TINA e ALDO UGRIN.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie: BARCARICCHIO; CHIEREGHIN; COLESCHI; DONAGGIO; LANZA; MURZI; PAGAN. Trieste, 6 settembre 1988

L'Associazione nazionale delle famiglie dei minori con problemi di vista e i suoi volontari partecipano al lutto dell'amica GENZIANA per la perdita del padre.

Trieste, 6 settembre 1988

Si uniscono al dolore della famiglia CATTARINI per la scomparsa del caro

Pino

— ARMIDA FRANCA e famiglia
— MAURIZIO e GIULIANA

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al lutto LAURA e FABIO CATTARINI e famiglia.

Trieste, 6 settembre 1988

Si associano al lutto per la scomparsa del loro caro vicepresidente, i consiglieri, soci e amici del Movimento Apostolico ciechi.

Trieste, 6 settembre 1988

†

Ci ha lasciati

Iralia Paoletti in Triches

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FERDINANDO, la figlia LORIANA con EMILIO e la nipote ROBERTA.

Trieste, 6 settembre 1988

Si associano al lutto famiglia STARZ, MAURA e IRENEO.

Trieste, 6 settembre 1988

Le famiglie STERPIN partecipano al dolore di LORIANA e familiari.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipa al lutto il MARATHON-UOEI.

Trieste, 6 settembre 1988

Si associano:
— NEDDA e MARIA
— MAFALDA e ALDO
— MITZI
— MAFALDA e LADY
— RITA e BENEDETTO

Trieste, 6 settembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Agnoletto

Ne danno il triste annuncio la sua IRIS, la figlia ESTER e famiglia (assente), la sorella, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 settembre alle ore 9.15 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al dolore le famiglie FERRARI e VOLPE.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al lutto famiglie BARALE e SIMONE

Trieste, 6 settembre 1988

†

Improvvisamente è mancata la nostra adorata moglie e mamma

Vittoria Castellani in Coloni

Addolorati la piangono il marito GIOVANNI, la figlia SILVIA, il genero GUIDO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1988

Nel XIV anniversario della scomparsa della

N.D.

Elena de Fontana ved. Magnan

i figli IRMINA e GINO La ricordano con tanto affetto e nostalgia.

Trieste, 6 settembre 1988

†

«I tuoi cari ti ricorderanno sempre»

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bonazza Persico

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, i figli SILVANO, ANTONIO, GIANNI, MERI con rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 11.15 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1988

Si associa al lutto famiglia PUSTIANI.

Trieste, 6 settembre 1988

Prende parte al dolore famiglia BERSANI.

Trieste, 6 settembre 1988

Si associa al lutto famiglia ANTOGNOLLI ALDO.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie DELBELLO e SACCARI.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipa al lutto la famiglia TOMAT.

Trieste, 6 settembre 1988

†

Dopo lunga sofferenza si è spento serenamente

Libero Cavallini

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, i figli LIBERO, WALTER, FIORELLA, la nipote ROBERTA, le nuore, il genero e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al dolore le famiglie BRESSAN e POSSEGA.

Trieste, 6 settembre 1988

Vicini all'amico WALTER, partecipano al suo dolore per la perdita del padre: IGINIO, WALTER, NELLO, ENZO, PAOLO, MICHELE LEONE.

Trieste, 6 settembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Giorgetti

Lo annunciano con dolore la moglie NERINA, il figlio GIANFRANCO, la nuora TATIANA, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 settembre 1988

Con vivo cordoglio partecipa al lutto famiglia CROZZOLI.

Trieste, 6 settembre 1988

Dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Bruno Fontanot

Lo annunciano la mamma TERESA, il fratello FABIO, la cognata ELVIA e la nipote IRENE.
I funerali seguiranno in forma civile domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 settembre 1988

Partecipano famiglie BUSDACHIN e APOLLONIO.

Muggia, 6 settembre 1988

†

E' mancato

Andrea Bernabò

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie, generi e nipoti.
Il funerale seguirà giovedì 8 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1988

6.9.1987 6.9.1988

MAYNO e MADDALENA ricordano

Myrtò

Trieste, 6 settembre 1988

†

La nostra cara mamma

Antonia Mocibob nata Schiulaz

non c'è più.
Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ROMA, ADA, EMY e STELLINA con i nipoti AMEDEO e ROBERTA; ALDO, CINZIA e DEBORAH; SUSI e SILVANO; CORRADO e ALESSIO; i generi BENITO e FRANCO; le sorelle e i fratelli con i parenti tutti.
Moglie, madre, nonna esemplare vivrai sempre nei nostri cuori.
Si ringraziano i medici e il personale tutto dei reparti di Clinica Medica, di Patologia Chirurgica e di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara e il medico curante dott. JENVIKAR.
La salma verrà esposta mercoledì 7 c.m. dalle ore 10.30 alle 11.15 in via della Pietà.
Seguirà alle ore 12 la S. Messa nella Chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al grande dolore ANITA e famiglia.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al lutto della famiglia MOCIBOB le famiglie SIROTICH, SERBO e PIOVESANA.

Trieste, 6 settembre 1988

†

Dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Costante Balbi (Lucio)

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie FULVIA, il figlio FABIO con la moglie MARINA, la figlia GIULIANA con il marito GIORGIO e il nipotino ENRICO, la sorella ELSA con il marito MARIO e i nipoti FABIA e WALTER, la suocera LUCIA e i parenti tutti.
Un grazie particolare vada al personale medico e paramedico del reparto di Patologia medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 settembre 1988

Si associa al lutto il dott. SISINIO ZUECH.

Muggia, 6 settembre 1988

Dopo breve malattia si è spenta la cara

Elisa (Lisetta) Visintin Bonetti

Lo annunciano il desolato marito, il fratello MARCELLO, la sorella TERESA, INA, GIOVANNA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale partirà alle ore 10 oggi dalla Cappella dell'ospedale con esequie al Duomo.

Monfalcone, 6 settembre 1988

Partecipa al grande dolore per la perdita della cara

Lisetta

LIDIA GALOPIN.

Monfalcone, 6 settembre 1988

Ciao

Lisetta

L'amica LUISA.

Monfalcone, 6 settembre 1988

†

Domenica 4 settembre dopo una breve ma intensa sofferenza si è conclusa una vita di bontà per il

CAV. UFF.

Stefano De Petris (Nino)

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA e il figlio GRAZIANO.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre alle ore 10.45 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1988

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rakar

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli DARIO e BIANCA, la sorella, il cognato e i nipoti.
Un grazie particolare al medico curante dottoressa EGIDIA KOS.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1988

6.9.1985 6.9.1988

Lucia Somma

Sempre nei nostri cuori con tanto, tanto amore.

I Tuoi cari

Trieste, 6 settembre 1988

†

Il 3 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Petessini ved. Opatti

Con dolore ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, SILVANO con GIULIANA, PAOLO con RENATA, e DANIELA; i nipotini ALESSANDRA, MATTEO, ELISABETTA e LUCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 settembre alle ore 11 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al lutto con profondo dolore il fratello RICCARDO e la consorte LETIZIA.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al lutto con dolore la sorella DORA con il marito GIGI e figlie.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al lutto con dolore il fratello ANDREA e famiglia.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al lutto ROBI, SERGIO, GIMMI e RENATO con rispettive famiglie.

Trieste, 6 settembre 1988

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Libero Ruzzier

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i nipoti FULVIA, MARIO, LUCIA con le rispettive famiglie, le cognate, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1988

II ANNIVERSARIO

Don Dario Chalvien

Presidente, direttivo, dirigenti, soci, atleti della POLISPORTIVA CHIARBOLA Lo ricordano con immutato affetto e proseguono sulla via da lui indicata.

Trieste, 6 settembre 1988

X ANNIVERSARIO

6.9.1978 6.9.1988

Santina Parovel Farra

sei sempre nei nostri cuori.
La ricordano

il marito e figli

Trieste, 6 settembre 1988

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Castellan

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 settembre 1988

Oggi ricorre il VI anniversario della scomparsa di

Mario Piazza

La moglie Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 6 settembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fernetti

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli, le nuore, le nipotine ELENA e ELISA e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della I geriatria.
I funerali seguiranno mercoledì 7 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1988

Partecipano al dolore famiglie GIORGIO e ITALO PELLEGRINI.

Trieste, 6 settembre 1988

VENEZIA / RETROSPETTIVA

Tutti in fila per PPP

Sempre affollata la sala in cui si proiettano i film del regista

VENEZIA — Una delle iniziative più importanti e interessanti che vivono all'interno della Mostra del cinema è la retrospettiva dedicata ai film (recuperati e faticosamente restaurati) di Pier Paolo Pasolini, accompagnata da una mostra di foto inedite, da un convegno che si terrà a ottobre, da premi.

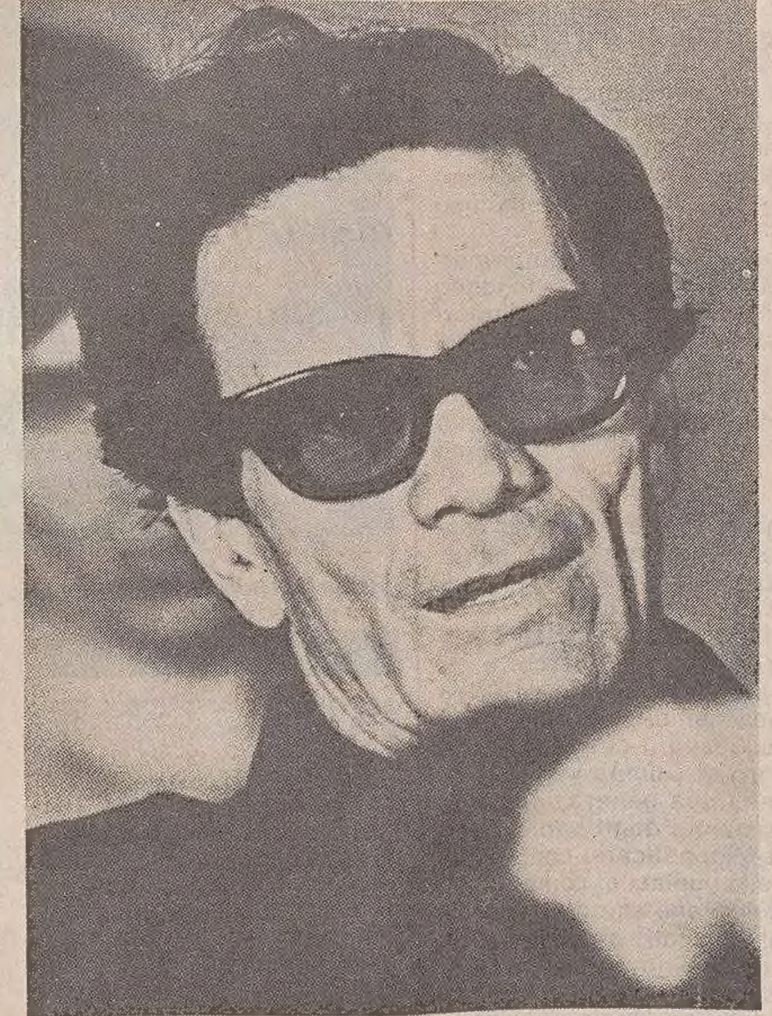
I film sono oltre venti, praticamente è la prima volta che si presenta l'opera omnia del regista e scrittore. Il restauro dei negativi, spesso «ridotti a brandelli» — come osserva Laura Betti, direttrice del «Fondo Pier Paolo Pasolini» e organizzatrice della manifestazione — si è iniziato nel 1985, con l'aiuto di quanti avevano collaborato alla loro realizzazione (Ennio Morricone, Nino Baragli, Tonino Delli Colli e altri). Dopo Venezia, la rassegna sarà presentata in molto Paesi: i film sono stati sottotitolati in tre lingue (un lavoro che ha richiesto tempi tre volte superiori alla norma).

Per evitare al tutto un'aria di «cimiteriale» recupero, la Betti ha invitato al Lido venti laureati o laureandi, che alla fine dovranno discutere l'opera di Pasolini nel corso di un convegno, a ottobre. Saranno inoltre consegnati tre premi: per la migliore tesi di laurea sull'opera di Pasolini, per la poesia, e un premio speciale consegnato da Bernardo Bertolucci.

L'unico film a rientrare nei circuiti delle sale, a fine ottobre, sarà «La rabbia», restaurato dopo due anni di fatiche. Tra le rarità veneziane anche «12 dicembre», documentario girato solo a metà, prodotto nel '72 da Lotta Continua, del quale non c'era più traccia in Italia. L'unica copia è stata reperita ad Amburgo.

Infine, a cura dell'Associazione culturale pordenonese «Cinemazero», è aperta fino al 9 settembre una mostra di foto inedite di Pier Paolo Pasolini. «I primi ciak di Pier Paolo Pasolini» raccoglie ventinove immagini scattate da Tazio Secchiaroli e rimaste finora nell'archivio dell'agenzia «The New Roma Press Photo».

Le foto documentano i primi passi del regista e le fasi preparatorie per «Accattone», il suo film d'esordio.



La retrospettiva su Pasolini offre (restaurata) l'opera omnia del regista e scrittore, oltre a una mostra di foto inedite.

VENEZIA — Se siamo ancora in tempo, vorremmo aggiungerci alla legione degli autocritici e dei pentiti. Eravamo pronti, infatti, a deprecare l'elefantiasi di Venezia, che propone una rassegna su Pasolini che è in realtà una mostra nella Mostra, e a scrivere che a causa degli orari impossibili e dell'eccesso di offerte nuove le proiezioni della retrospettiva andavano deserte. Ma la critica è rimasta nella penna; la sala risulta sempre piena, anche nella prima fascia (le 8.30 del mattino!).

Eravamo altresì prontissimi a spergiurare circa l'inattualità se non altro del cinema di Pasolini, sul fatto che i suoi film, tutti scritti sulle urgenze italiane di vent'anni fa, e spesso così diseguali già allora nella riuscita, si fossero ormai consumati. Volevamo quasi contestare il processo di «santificazione» cui lo scrittore viene qui sottoposto, che non sappiamo se e quanto egli stesso avrebbe gradito. Il titolo della retrospettiva è infatti «Per una vita futura. Pier Paolo Pasolini: un cinema di poesia».

Pensavamo che l'enfasi che ne circonda, almeno qui a Venezia, la figura (Moravia nella presentazione lo definisce «il maggior poeta italiano della seconda metà del secolo») finisse per oscurare proprio quella «vitalità» che secondo Laura Betti, promotrice dell'iniziativa, è necessario conservare.

Invece niente. Pasolini esce indenne anche dal fuoco incrociato delle pessime retoriche cui viene sottoposto (un esempio per tutti, Enzo Siciliano: «Piero della Francesca o Giotto, Rosso Fiorentino, Pontormo o Romanino: questi possono essere gli esempi figurativi che Pasolini usò per cucire molte immagini dei propri film. Le forme rilassate dei corpi, la candida povertà dei costumi, i visi volentieri sfigurati — il sorriso sfiguratissimo, specialmente — tutto impregnato di una trepidazione...», e così via).

Ancora. Volevamo scrivere che le cose più interessanti della rassegna sono quelle marginali, dagli inediti (si possono vedere, per esempio, «Alibech» l'episodio del «Decameron» non inserito nell'edizione per le sale, oppure «Totò al circo», otto minuti mancanti di «Uccellacci e uccellini») alle numerose interviste.

Eravamo inclini perfino a ironizzare sulle ragioni un po' appassite di questo impegno (come sul documento pochissimo visto «12 dicembre», un cine-verità prodotto nel 1971 dai «circoli Ottobre-Lotta Continua», di cui Pasolini girò alcune sequenze). Ma abbiamo trovato le salette-video dove passano in continuazione questi nastri piene di spettatori attenti e partecipi.

E allora ci arrendiamo. Bene hanno fatto «Il Fondo Pasolini», la Biennale di Venezia, il Comune di Venezia e soprattutto l'Ente autonomo gestione cinema (in misura diversa) ad allestire la rassegna che comprende, nelle sue numerose diramazioni, una mostra di manifesti originali dei film, di manoscritti e disegni, un convegno (che si è già svolto, in gran fretta) sul restauro delle pellicole con particolare riferimento a quelle dell'autore, la consegna dei Premi Pier Paolo Pasolini 1988.

Ci sono persino venti giovani invitati dal Fondo a seguire la Mostra di Venezia, e a scrivere alla fine le proprie impressioni, che verranno discusse in ottobre in una non meglio precisata «sede universitaria».

Molti «inviati» a Venezia non hanno seguito nel dettaglio tutto ciò, per il sovraccarico d'impegni, e non possono lanciarsi dunque in giudizi e riletture. E' indubbio però che tanta attenzione (in anni unanimemente giudicati «vuoti») per una figura intellettuale tanto controversa, dura, poco accomodante, e in definitiva tanto difficile, lascia ben sperare.

Se i conti con Pasolini, con «tutto» quello che Pasolini ha scritto, detto, girato e vissuto, non sono ancora chiusi, vuol dire che alla fine non è vero che l'indifferenza rimargina tutte le ferite, e che tutto col tempo si equivale; non è vero (per fortuna) che ogni passione è spenta.

Vogliamo usare senza pudore una canzonetta di quegli anni (formidabili o meno): «Hanno ammazzato Pasolini, Pasolini è vivo».

[Matteo Codignola]

VENEZIA / CONFRONTI

Marx all'ombra di Gesù

«Vangelo» più scomodo di Scorsese

VENEZIA — «L'ultima tentazione di Cristo» dà scandalo. Ma c'è chi considera Martin Scorsese un «grande autore» che imposta la sua provocazione su un «livello culturale basato sull'immagine». Questo giudizio, espresso da Laura Betti, assume un significato particolare se si precisa che è stato formulato a proposito di un confronto con «Il Vangelo secondo Matteo».

Certo, i tempi erano diversi. L'accusa di vilipendio alla religione piombava tra capo e collo a tutti quei registi, e scrittori, che tentavano un approccio non convenzionale con il cristianesimo. Per «La ricotta», terzo episodio del film collettivo «Rogopag», Pier Paolo Pasolini fu condannato a quattro mesi con la condizionale proprio per aver vilipeso la religione.

«Negli anni Sessanta — spiega Laura Betti — c'era ancora una forte valenza culturale. Un poeta che faceva cinema, come Pier Paolo Pasolini, operava in un modo molto violento. Di rottura. Il Cristo marxista del suo "Vangelo secondo Matteo" fu un terribile shock per molti. Il film di Scorsese, invece, è lontano da una proposta filosofica. Non c'è la veemenza culturale del "Vangelo" di Pasolini. Si avverte la presenza di un romanzo alle sue spalle».

Da allora tante cose sono cambiate. Anche gli intellettuali cattolici meno progressisti sono arrivati a considerare il «Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini un film dal grande fascino spirituale. Un'opera, insomma, tutt'altro che provocatoria.

VENEZIA

Follie notturne a tempo di rock

VENEZIA — La «borsa» della Mostra costringe ogni giorno a rivedere le valutazioni, dato che un film qui sembra valere soprattutto in opposizione agli altri proiettati qui. Avevamo appena finito di giudicare «puro e duro» «Iguana», ed eccoci costretti a spostare queste etichette su un altro film americano, anch'esso a basso costo e «marginale», che le merita molto di più.

«Patti Rocks» («Settimana della critica») ha un'origine curiosa, essendo il seguito di un'opera prima, «Loose ends», che nel 1975 aveva fatto conoscere il nome del suo autore, David Burton Morris.

Billy ed Eddie si ritrovano appunto dopo dodici anni, tutti e due (soprattutto il primo) piuttosto spostati e spiantati. Billy ha moglie, ma ciononostante ha messo incinta una ragazza appena conosciuta. Essendo uno spaccone dai piedi d'argilla, chiede a Eddie, più saggio benché fresco di divorzio, di accompagnarlo a parlare con la donna. I due fanno tutta una notte in macchina, per poco non vengono violentati da due megere, ma alla fine arrivano quasi interi (il «quasi» indica il fatto che Billy è in mutande, essendo stato assalito da una puzzola) dalla Patti Rocks del titolo, la quale non è affatto l'isterica che Billy temeva, ma una bella figura forte e triste, libera e sola.

Eddie le entra in camera per svelare il segreto di Billy, ma i due finiscono per parlare d'altro e passano la notte insieme, nonostante le sfuriate intermittenti di Billy. Alla fine i due maschi ripartiranno; Patti terrà il bambino, come già aveva deciso. Si intravede un lieto fine con Eddie.

Il film è torvo, notturno, fatto con la carta vetrata, pieno di un vitalismo disperato come il rock lancinante che lo accompagna. Consiste di immagini forti e povere, ma è soprattutto una jam-session verbale, una fuga senza fine dalla realtà e nello sproloquio, dove si dicono parecchie cose importanti e brutali su uomini e donne, col pretesto di parlare di sesso (nel modo più letterale: pesi, misure, minutaggio).

[m. c.]

BIOGRAFIA

Il culto di Cechov: soltanto libertà

Servizio di
Alberto Andreani

Il suo primo racconto apparve nel marzo 1880 su «La libellula», un settimanale umoristico di Pietroburgo. Uscì anonimo, in una rubrica destinata alle libere esercitazioni dei lettori. Era accompagnato da un giudizio positivo, aggiunto da un redattore: «Non c'è male davvero. Il nostro augurio per il vostro futuro lavoro». La collaborazione di Anton Cechov con «La libellula» non durò a lungo, poiché i responsabili del settimanale non credevano nelle doti del giovane autore. «Voi non fiorite, ma appassite — gli fecero sapere alla fine dello stesso anno —. E' un vero peccato. Dovreste avere un po' di senso critico nei confronti del vostro lavoro».

Cechov, tuttavia, non si perse d'animo. Aveva da poco compiuto vent'anni, era appena arrivato a Mosca dalla natia Taganrog, studiava medicina e non aveva ambizioni culturali. Quelle storie composte la sera a casa, dopo il ritorno dall'università, gli servivano per mettere insieme qualche soldo, per pagarsi il biglietto del teatro.

Lasciata «La libellula», provò con altri due periodici che si mostrarono più attenti alle sue doti. In breve tempo divenne molto popolare tra il pubblico dei lettori con lo pseudonimo di «Antosa Cechonté», abbandonato a malincuore solo nel 1886, «quando ormai credevo di poter conservare il mio nome per gli articoli seri di medicina», spiegò a un amico.

Questi particolari — narrati in dettaglio da Henri Troyat nella sua biografia di Cechov proposta dalla Rusconi (pagg. 352, lire 33.000) — aiutano a comprendere la particolare atmosfera dell'esordio dello scrittore sulla scena letteraria russa. Il suo non fu un debutto folgorante come quello di Dostoevskij, e neppure un'affermazione immediata, come per Tolstoj.

Cechov, al contrario, salì lentamente dal basso, sperimentando tutti i tormenti e le incertezze dello scrittore professionale che si fa strada grazie alla qualità della sua arte, e non al rilievo degli ideali che difende.

La forza straordinaria delle opere della maturità trae origine proprio da questo apprendistato, che costrinse Cechov a passare dal racconto buffo alla cronaca mondana, dalla parodia al romanzo poliziesco. Forse un talento meno saldo e cristallino del suo si sarebbe disperso dopo essersi confrontato con generi tanto diversi tra loro. Cechov, invece, ne ricavò la convinzione che era indispensabile rifuggire ogni dogmatismo, che un testo doveva suggerire al lettore soltanto una «idea generale dell'ambiente e dei personaggi».

In un periodo fitto di gigantesche ideologie, ha osservato Vittorio Strada, Cechov riuscì a ritagliarsi un ruolo e a diventare un caposcuola proprio grazie alla sua oggettività. Fu un'idea straordinariamente moderna, che avrebbe esercitato una profonda influenza su tutta la letteratura successiva dell'Europa, anticipando di alcuni decenni le intuizioni di Joyce, di Hemingway, di Forster.

«E' nafasto che un artista affronti ciò che non comprende - scrisse a un amico in una lettera —. Un artista non deve risolvere problemi quali Dio o il pessimismo. Il suo compito è solo di rivelare come e in quali circostanze le persone hanno parlato di Dio o del pessimismo, oppure vi hanno meditato.

«Un artista non deve essere giudice dei suoi personaggi e di quanto essi dicono, ma unicamente l'imparziale testimone. Ai lettori la valutazione. Quanto a me, devo avere talento, essere in grado di distinguere ciò che è importante da ciò che non lo è, saper rendere chiari i miei personaggi e parlare la loro lingua».

Cechov in una foto anonima. Henry Troyat ne ha scritto la biografia.

Per la Russia di fine Ottocento era un'idea rivoluzionaria, in netto contrasto con i principi difesi da Dostoevskij, da Tolstoj, dai simbolisti o da Gor'kij. Cechov, spiega Troyat, vi si ispirò per tutta la vita, non esitando a entrare in polemica con l'amatissimo Stanislavskij quando i regista mise in scena «Il giardino dei ciliegi»

«Quello è il mio "Giardino"? — commentò dopo aver assistito alla rappresentazione — salvo due o tre cose, nulla di tutto ciò è mio. Io descrivo la vita. Si tratta indubbiamente di una vita tetra e borghese, ma non di una vita stucchevole e querula. Mi si rende uno scrittore ora lacrimevole e ora noioso. Ho composto diversi volumi di racconti allegri, ma ora mi hanno mascherato da prefica».

Troyat avanza l'ipotesi che Cechov abbia tratto gran parte della sua poetica da esperienze di carattere personale. Come molti personaggi dei suoi racconti — osserva — conobbe il continuo alternarsi di slanci e di disillusioni, ed è possibile mettere in rapporto il carattere comico o drammatico delle storie con le diverse fasi della sua vita. Una vita, aggiunge il biografo, in sostanza uniforme e piatta, ravvivata da moltissimi viaggi e da pochi amori, che presto si mutò in silenziosa lotta contro la tubercolosi.

Se molti artisti della sua generazione lottavano per imporre e far trionfare i propri ideali, Cechov si battè per far emergere la logica del processo conoscitivo. I suoi racconti e i suoi testi teatrali, sottolinea Troyat, offrono così la traccia utile per liberarsi dal peso dei pregiudizi che oscurano la mente, spiegano come osservare con ironico distacco il mondo.

Un principio già noto al giovane «Antosa Cechonté», il narratore esordiente su settimanali umoristici da pochi copechi, che, interrogato sui suoi propositi letterari, risponderà: «Ambirei essere un artista libero e basta. Ritengo che i marchi di fabbrica e le etichette siano solo dei pregiudizi. Il mio santo dei santi è la libertà di fronte alla violenza e alla menzogna».

RAIUNO

Per Baudo c'è posto

VENEZIA — Tutto al completo nel palinsesto 1988-'89 di Raiuno, ma, se Pippo Baudo chiamasse, un posto ci sarebbe anche per lui! E' questa in sintesi l'opinione del direttore della prima rete Giuseppe Rossini intervistato dall'Adnkronos alla Biennale di Venezia.

Per quel che lo riguarda, il dirigente Rai non ha «particolari preclusioni» ad un eventuale rientro del tanto discusso presentatore.

«Certamente Baudo — dice il direttore — rimane un personaggio di grande richiamo. E' pur vero che gli appuntamenti importanti della prossima stagione sono già tutti predisposti, ma se Baudo chiamasse si potrebbe cercare, anche se con difficoltà, un'occasione adeguata al suo personaggio. Chiami, poi si vedrà...».

Basterebbe dunque una telefonata a ricucire l'ormai storico strappo determinatosi tra la Rai e Baudo all'indomani del suo passaggio alla Fininvest? Tutto è da vedere. Quello che è certo, a detta di Rossini, è che il rientro non avverrà, come si era ipotizzato, dal palcoscenico di Sanremo. Sulla conduzione del Festival il dirigente mantiene il massimo riserbo, anche se afferma che il nome del presentatore è già stato deciso. Per ciò che riguarda gli altri programmi della rete, il direttore afferma che «quest'anno Raiuno non dovrebbe porsi troppo angosciosamente il problema dell'ascolto, ma puntare su programmi culturali e di qualità».

DISCHI

Canta il testimone Ruggeri

Nuovo album e presto un libro per il trentunenne artista milanese

Servizio di
Carlo Muscatello

MILANO — Ricordate quell'Enrico Ruggeri freddo, malinconico, triste, diciamo pure un tantino snob dei dischi passati? Bene: scordatevelo. Il trentunenne cantautore milanese ha voltato pagina. Forse è stata la vittoria dello scorso anno a Sanremo insieme a Morandi e Tozzi. O forse una sua nuova vita personale all'insegna della serenità (si è sposato). O forse l'acquisita consapevolezza del fatto che canzone d'autore intelligente non fa necessariamente rima con la parola noia. Fatto sta che qualcosa dev'essere accaduto, se è vero com'è vero che il nuovo album, intitolato «La parola ai testimoni» (pubblicato dalla Cgd, è stato presentato ieri mattina a Milano e sarà nei negozi nei prossimi giorni), segna una decisa svolta nella produzione di quello che è considerato uno dei più intellettuali fra i nostri cantautori.

«E' il mio decimo album — afferma Ruggeri — e per la prima volta posso dire di essere veramente soddisfatto del lavoro fatto. E' un disco molto musicale. Penso che abbiano influito tutta una serie di componenti. L'anno scorso ho fatto 160 concerti, un'esperienza importantissima per il mio approccio con la musica "suonata". Poi ho avuto del tempo per meditare, per scegliere con calma, senza fretta... Sanremo? E' stata una bella parentesi con due amici, un'esperienza che mi ha insegnato molto».

Nel disco troviamo nove canzoni intrise finalmente di un pizzico di ottimismo, senza quelle atmosfere spesso un po' troppo crepuscolari che a volte in passato avevano fatto storcere il naso ad alcuni. Ecco che cosa canta il nostro nel brano «I ragazzi che volano via»: «...i ragazzi camminano ancora, oggi come allora, forse si fanno compagnia, i ragazzi che volano via lontano, amore prendimi la mano che parliamo piano...». Oppure ne «Le luci della sera»: «Le ragazze innamorate hanno l'anima che spera, sono sempre affascinate dalla luce della sera... C'è una canzone da cantare per noi che stiamo a osservarle, che non riusciamo a trattenerle...».

Arrivato al decimo album, Enrico Ruggeri sembra aver sfornato il suo miglior lavoro, contraddistinto da un approccio più ottimista nei confronti della realtà.

«Tango delle donne facili» è un'apparentemente gaia sfilata di figure femminili, tutte dai nomi francesi (Jeanine, Michelle, Marie, Jojo, Isabelle...). Dietro c'è forse il travaglio passato di una vita con tante donne, nessuna delle quali importante al punto di restare. Il finale: «Tango delle donne facili che fanno divertire e occupano strofe di canzoni, che la mattina vanno via e non lasciano una scia. Tango per ogni donna che per un minuto è stata mia, tango per ogni donna che ha voluto essere mia...».

L'altra canzone più rappresentativa di un album che anche musicalmente rispecchia un'atmosfera serena e a tratti gioiosa (gli arrangiamenti sono del bravo Michele Santoro, già apprezzato al fianco di Morandi) si intitola «La signora del tempo che vola»: «...con la tua bocca sarai la regina del tempo che va, qualche minuto di fantasia, poi andremo via, ogni momento può avere un attimo di poesia...».

Un buon disco, insomma, che rappresenta solo uno dei fronti — non solo musicali — che Ruggeri ha aperto per i prossimi mesi. Il 23 novembre parte al «Nuovo» di Milano un tour teatrale. «Vorrei sfruttare la specificità di suonare in un teatro e non in un palasport — afferma l'artista — non so ancora come, forse creando delle ambientazioni adatte alle varie canzoni...».

Poi, entro la fine dell'anno è attesa nelle librerie, per la «Sperling & Kupfer», una raccolta di racconti. «Avevo delle storie da raccontare — spiega Ruggeri — ma mi rendevo conto che non erano adatte a essere racchiuse nei quattro minuti di una canzone. All'inizio gli editori erano entusiasti, forse perché si aspettavano il solito libro autobiografico con tanto di foto e poster autografato... Invece è veramente una cosa a parte. Le mie letture preferite? I russi, innanzitutto. Dostoevskij, Cechov, Tolstoj... Ma anche il Kafka un po' surreale della «Metamorfosi». La Russia è comunque un mio amore. Ci sono stato due mesi fa e ho incontrato l'Orchestra di stato per un mio nuovo, prossimo lavoro. Intanto, ho registrato con loro due brani di questo album.».

Da ultimo, gli impegni con la nazionale dei cantanti. «Mi piace ricordare — conclude il musicista — che in cinque anni abbiamo raccolto sei miliardi distribuiti in beneficenza. Trovo più cristallino impegnarsi sul sociale così, con un'attività svolta per divertimento, che non facendo concerti. In tutto questo proliferare di iniziative a favore di questo o di quello, c'è sempre un notevole indotto di pubblicità che ogni artista fa al proprio disco o alla propria successiva tournée. Io sono fiero di dare una mano a chi ne ha bisogno dando calci a un pallone...».

CONVEGNI / ANNIVERSARIO

Scipio, l'inquieto moderno

Una mostra e dibattiti su Slataper, per i cent'anni dalla nascita

TRIESTE — Scipio Slataper, cent'anni dalla nascita. Trieste continua a rievocare (dove con maggior risalto, dove con maggior silenzio) i personaggi che hanno costruito la sua cultura. L'iniziativa spetta questa volta all'Istituto di filologia moderna della facoltà di lettere, che — per volontà di Elvio Guagnini — organizza due giornate di studio e dibattito e una mostra.

La rassegna si apre dopodomani alle 18.30 alla Biblioteca statale del popolo di Trieste (via Rosario 2). S'intitola «I libri di Scipio Slataper» ed espone alcuni volumi del Lascito Slataper donato dalla famiglia all'Istituto di filologia moderna, manoscritti di opere edite e inedite e altro materiale documentario. Sarà visitabile fino al 17 settembre, con orario quotidiano dalle 17 alle 19, e il sabato anche dalle 11 alle 13.

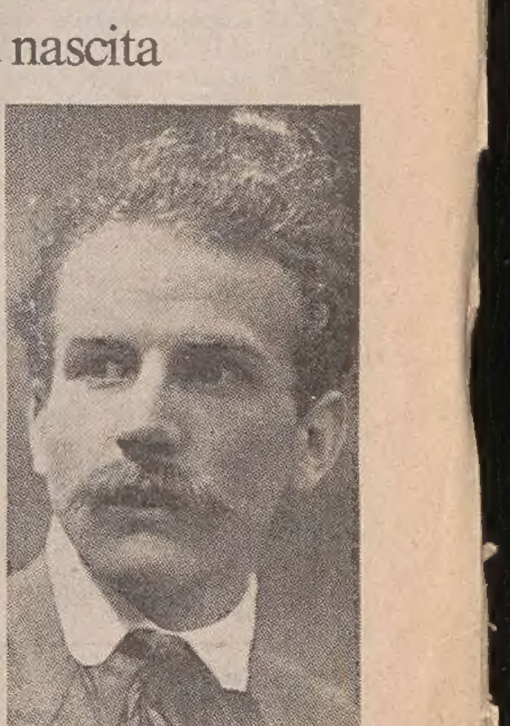
Il convegno è fissato invece per il 9 e 10 settembre (la prima giornata nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, a Trieste; la seconda a Palazzo Attems di Gorizia). Titolo: «Slataper. L'inquietudine dei "moderni"».

Sede: Trieste e Gorizia. Libri e manoscritti in Biblioteca

Sono stati invitati a discutere di Slataper — personalità a tutt'oggi di forte spessore, e ancora da esaminare a fondo — studiosi come Mario Isnenghi («Rilettura del personaggio Slataper»), Romano Luperini («Simbolo e allegoria nel "Mio Carso"»), Anco Marzio Mutterle («Motivi e struttura del romanzo epistolare nelle lettere "Alle tre amiche"»), Claudio Milanini («Il nido disfatto»).

Nel pomeriggio del 9 interverranno Alberto Abruzzese («La tradizione del saggio»), Umberto Carpi («Ancora sull'"Ibsen" di Slataper»), Maria Luisa Patruno («Slataper critico letterario della "Voce"»), Giorgio Baroni («Slataper e gli anni della "Voce"»), Michela Rusi («Elementi espressionistici in Slataper»).

Sabato a Gorizia parleranno Giorgio Luti («Slataper e la cultura fiorentina»), Johannes Hoesle («Slataper: le lettere»), Giorgio Cusatelli («Slataper germanista: la traduzione della "Giuditta" di Hebbel») e Anna Vecchiutti («Slataper lettore»). Interverranno inoltre Gilbert Bosetti (Grenoble), Elio Apih e Luca Zorzenon (Trieste), Erika Kanduth (Vienna) e altri ancora.



CONVEGNI / «VILENICA»

Novanta intellettuali, con un Nobel

TRIESTE — Si rinnova il premio Vilenica, organizzato dall'Associazione degli scrittori sloveni: la manifestazione, che dall'86 si svolge tra Lubiana, Trieste, San Daniele del Carso e Lipizza, s'inizia domani e continua fino all'11 settembre.

L'«evento» più importante attorno cui ruota questo imponente «rendez vous» di scrittori e intellettuali europei (più di novanta) è la presenza del premio Nobel Czeslaw Milosz, che giovedì introdurrà il dibattito su «La diaspora come sfida» tema portante di questa edizione.

I partecipanti provengono da Italia, Jugoslavia, Lituania, Polonia, Germania Orientale e Occidentale, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Austria. Il nome del vincitore del premio Vilenica '88, scelto dalla giuria che comprende i membri dell'Associazione degli scrittori e consulenti internazionali, verrà reso noto venerdì a Lipizza.

Nel 1986 il premio andò a Fulvio Tomizza, l'anno scorso a Peter Handke (verrà presentata la traduzione slovena del testo premiato, «La ripetizione»).

Inoltre verrà eletta una giuria incaricata di assegnare un ulteriore premio («Il Cristallo di Vilenica '88) per il miglior contributo letterario riportato dalla pubblicazione «Vilenica '88».

Nel pomeriggio di venerdì (alle 18.30) il dibattito e la lettura di testi in poesia e prosa si sposterà a Trieste, al Circolo della cultura e delle arti. Sabato la «mattinata letteraria» continuerà a San Daniele del Carso. Seguirà un concerto del Wiener Bach trio, la presentazione dell'opera di Handke, la consegna del «Cristallo».

Le manifestazioni si concluderanno con l'inaugurazione della mostra dello scultore Marko Pogacnik sulla soglia della grotta di Vilenica. Infine, verrà consegnato il «Premio Vilenica '88», nella grotta presso Lipizza.

E' prevedibile che il premio Nobel Milosz eserciti un certo richiamo attorno a questa articolata iniziativa. Il poeta polacco presenterà un contributo dal titolo «La quarta ora di lezione».

Anche quest'anno verranno raccolti in volume tutti i contributi letterari degli scrittori che prenderanno parte ai vari incontri letterari.

[m. i.]

Radio e Televisione

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 TG1 Flash.
12.05 Portomatto. Regia di Adolfo Lippi. 1.a parte.
13.30 Telegiornale.
13.55 TG1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «SCARFACE» (1932). Film. Regia di Howard Hawks. con Paul Muni.
16.00 Tanti varietà di ricordi.
17.00 Pianeta acqua. «Sulle tracce della pioggia».
18.00 L'ispettore Gadget. Cartoni.
18.20 Di paesi di città. Ipotesi Cinema Bassano. Da un'idea di Ermanno Olmi e Paolo Valmarana.
19.20 Venezia cinema 1988. I film, i registi, gli attori, i protagonisti della Mostra del cinema di Venezia. Condotto da Bruno Vespa.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di P. Angela.
21.20 Bestseller. «La figlia di Mistral». Sceneggiato in cinque puntate (3).
22.45 Telegiornale.
22.55 I concerti di Raiuno e Martini & Rossi. Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart, pianista Bruno Canino. Sonata in Fa magg. Kv 377, sonata in Do magg. Kv 403.
23.30 Da Milano, atletica leggera, campionati italiani.
0.30 TG1 Notte, Che tempo fa.
0.40 Siracusa, ciclismo, Giro di Sicilia

RAIDUE

12.00 Retrospettiva. La Rai presenta «Cuore». (2.a puntata). Con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio. Regia di L. Comencini. (Sottotitolato per non udenti).
13.00 TG2 Ore tredici, Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. La settimana del genitore.
14.30 TG2 Ore quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate. Di Bruno Modugno.
16.55 Lo schermo in casa. «ERIK IL VICHINGO». (1964). Regia di Mario Cajano. Con Gordon Mitchell, Giuliano Gemma.
18.30 TG2 Sportsera.
18.45 Bert D'Angelo superstar. Telefilm. «Il principe azzurro».
19.30 TG2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG2 Telegiornale.
20.15 TG2 Lo sport.
20.30 Western, frontiera senza confini. «L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCE» (1953) Film. Regia di John Sturger. Con William Holden, Eleanor Parker.
22.10 TG2 Stasera.
22.25 Aperto per ferie. Televisione di mezza estate di Michele Mirabella e Tony Garrani.
23.20 TG2 Notte Flash, Meteo 2.
23.30 Speciale. «Il piacere di abitare» di Paolo Luciani.
0.10 Appuntamento al cinema.
0.15 Cinema di notte. Il club del martedì. «SALVATORE GIULIANO» (1962) Regia di Francesco Rosi. Con Salvo Randone, Frank Wolf.

RAITRE

12.00 Magazine 3. Di M. De Marchis.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Concerto di H. von Karajan.
15.00 Parma, baseball, campionato del mondo (semifinale).
17.00 Speciale Jeans, Made in Italy n. 2.
17.55 Spazio 1999. Telefilm. Destinazione obbligatoria: Terra.
18.45 TG3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 TG3 Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.00 Laboratorio infanzia. «Brasile: progetti di alfabetizzazione nelle metropoli».
20.30 Professione pericolo. Telefilm. «K.O. Tecnico».
21.20 TG3 Sera.
21.30 «I GUERRIERI DELLA PALUDE SILENZIOSA» (1983) Film. Regia di Walter Hill. Con Keith Carradine, Fred Ward.
23.10 Una sera, un libro. Andrea Barbato e «I tre moschettieri» di A. Dumas.
23.25 TG3 Notte.
23.40 20 anni prima. Schegge.
24.00 «VIAGGIO IN ITALIA» (1982). Film. Con Guendalina Ceca, Daniele Nuccetelli.

Bud Spencer (Italia 1, 20.30)

Radiouno

OndaverdeUno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.

6: Ondaverde; 7.20: Gr regionali; 7.30: Quotidiano Gr1; 7.40: Ondaverde mare; 9: Dina Luce e Giuliano Canevacci presentano Radio anch'io; 9.30: Da Olimpia a Seul; 10.30: Da Venezia, Cinema!; 11: Franz Liszt, Il demone dell'armonia (6); 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.15: I radioamatori; 14: Sotto il segno del sole; 15: Radiouno per tutti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.08: Ogni giorno una storia; 18.30: Musica sera, fogli d'album; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Audiobox; 20: Pangloss: i racconti del mese; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Napoli dei poeti; 21: Donne donne, eterni dei; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiuura.

Radiodue

OndaverdeDue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore, a cura di Silvio Caselli, regia di Nello Pepe; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Vita di Beethoven, di Vladimiro Cajoli (12), regia di Marco Visconti; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica, scritto e interpretato dalla Banda Osiris; 10.30: Estival; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Ondaverde regionali; 13.45: Strani i ricordi; 15: Agosto, moglie mia non ti conosco, di A. Campanile, lettura integrale, dirige Marco Gagliardo; 15.30: Gr2 economia, Taccuino economico, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Estate per tutti; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: la musica della vita, il mistero dell'essere; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue, in diretta da Venezia tutto sulla mostra del cinema; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit 2; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45: P.M. in musica; 20.50: Disconovità; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

OndaverdeTre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6-7.30: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.30-11.50: Concerto del mattino; 10: L'Inferno di Dante, raccontato e letto da Vittorio Sermonti (29.o canto); 12: L'arte in questione; 12.30-14: Pomeriggio musicale; 15.45: Festival jazz, Reggio Emilia jazz; 17: Cura e igiene della mente (6); 17.30-19: Terza pagina; 19.45: Musica sera, poema sinfonico; 21: Georges Pretres dirige Beethoven, nell'intervallo (ore 21.45 c.) Libri novità; 22.45: La povertà nel cuore del benessere (4); 23.20: Il jazz; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

23.31: Le nuove frontiere: Parigi e Bruxelles chiamano Italia, di A. Rebecchini. 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operette e commedie musicali; 4.06: Vai col liscio; 4.36: Gruppo di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverdenotte. Notiziario in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03:, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 14.30: La voce di Alpe Adria; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club regionale; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contenitore di mezzo mattino; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro Comunale di Monfalcone: orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Pierre Dervaux; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Contenitore del pomeriggio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico;18: Dal patrimonio della narrativa; 18.20: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

8.30 Telefilm: La casa nella prateria. «Un'avventura in paese».
9.30 Telefilm: Storie di vita. «Tenersi in forma».
9.55 Telefilm: Alice.
10.30 Film: «IL MALE EREDITARIO». Con Lynn Redgrave, David Carradine. Regia di Paul Wendkos. (Usa 1985). Drammatico.
12.30 Telefilm: Hotel. «Cala il sipario».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Dottor Kildare. «Non c'è altra strada».
15.00 Film: «HUNTER IL SELVAGGIO». Con Peter O'Toole, John Standing. Regia di Clive Donner. (G. B. 1976). Avventura.
17.15 «Doppio slalom». Gioco a quiz per ragazzi.
17.45 «C'est la vie». Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.15 Telefilm: «I 5 del quinto piano». Storie familiari.
18.45 Telefilm: Love boat. «Un vestito da ricordare».
19.45 «Tra moglie e marito». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Telefilm: «Il profumo del successo». Con Morgan Fairchild, Lloyd Bridges. Regia di Harry Winer. (Usa 1984).
22.30 «Passiamo la notte insieme». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
23.15 «Cineamando». Dalla 45.a Mostra del Cinema di Venezia. Con Maurizio Cost anzo.
23.30 «Premiere». I trailers della settimana.
23.40 Film: «I DANNATI». Con Richard Basehart, Gary Merril.
1.55 Telefilm: Spy Force.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Rin Tin Tin. «Dagli al lupo».
8.55 Telefilm: Flipper. «Flipper si arruola in marina».
9.25 Telefilm: La terra dei giganti. «Sei ore da vivere».
10.15 Telefilm: Chopper squad. «Ultima scalata».
11.05 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «La miniera maledetta».
12.00 Telefilm: Movin'on. «Andando a casa».
13.00 Cartoni: Ciao ciao.
14.00 Musicale: Deejay beach. Presenta Jovanotti.
15.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick. «Furto in archivio».
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Il ragazzo lupo».
19.00 Telefilm: Chips. «Il derby della distruzione».
20.00 Cartone animato: La principessa dai capelli blu. «Arrivano i mostri».
20.15 Cartone animato: Maple town, un nido di simpatia.
20.30 Film: «PIEDONE LO SBIRRO». Con Bud Spencer, Adalberto M. Merli. Regia di Steno. (Italia 1973). Comico.
22.25 Musicale: Vent'anni dopo. Presenta Red Ronnie.
23.25 Sport: Tennis. U. S. Open Flushing Meadows, 9.a giornata.
0.25 News: Premiere.
0.35 Telefilm: Ai confini della realtà. «Le scarpe del morto».
1.05 Telefilm: Taxi. «Ritorno a casa».
1.25 Telefilm: Giudice di notte. «Peccati di gioventù».

8.30 Telefilm: Il santo. «L'uomo che amava i leoni».
9.15 Film Tv: «LA VITTIMA». (THE OTHER VICTIM). Con William Devane, Jennifer O'Neill. Regia di Noel Black. (Usa 1981). Drammatico.
11.00 Telefilm: Giorno per giorno.
11.30 Telefilm: Lucy show. «Il pugile fioraio».
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Il sesso degli angeli».
12.30 Telefilm: In casa Lawrence. «Volare da soli».
13.30 Telefilm: Detective per amore. «Chi sei Jennifer?».
14.30 Telefilm: Bonanza. «Il cacciatore di taglie».
15.30 Telefilm: La grande vallata. «L'evaso di Tamarack».
16.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Un medico incompetente».
17.30 Telefilm: Mary Tyler Moore. «Il capo non vuole venire a cena».
18.00 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato. «Lo sciopero bianco».
18.30 Telefilm: Lou Grant. «Gli ostaggi».
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «Il caso dell'assalto al furgone postale».
20.30 Film: «IL PONTE SUL FIUME KWAI». Con Alec Guinness, William Holden. Regia di David Lean. (G. B. 1957). Guerra.
23.40 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Piccolo Dandy».
0.10 News: Vietnam! «Coraggio sotto il fuoco». 2.a parte.
0.40 Film: «PENNE NERE». Con Marcello Mastroianni, Marina Vlady. Regia di Oreste Biancoli. (Italia 1952). Guerra.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti
23.30 Fatti e commenti (r.)

ODEON-TRIVENETA

13.30 Storie italiane. I vizi, le manie, gli usi e costumi degli italiani raccontati da Totò, Manfredi, Sordi, Tognazzi, Vianello, De Filippo.
14.00 Film: «LOTTA PER LA VITA» con Jerry Lewis, Patty Duke.
15.45 Telefilm, Dottor John.
17.45 Tv dei ragazzi, cartoni animati.
18.35 Jenny 20-21 programma videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme, «M'ama non m'ama», gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme, «La ruota della fortuna», gioco a premi.
20.30 Film: «DILLINGER» con Warren Oates, Ben Johnson.
22.30 Telefilm, Strade di notte.
23.30 Odeon News Top Motori, anticipazioni, interviste,
1.00 Film: «IL TESCHIO DI LONDRA».

ITALIA 7 - TELEPADOVA

19.00 La valle dei dinosauri, cartoni.
19.30 Mazinga, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm.
20.30 «MINI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE», film, regia di Lina Wertmueller, con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Switch, telefilm.
0.30 «DUE CROCI A DANGER PASS», film, regia di Marchent R. Romero, con Peter Martell e Anthony Freeman.

TELEPORDENONE

18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «IL DIAVOLO NELLA CARNE», film.
22.00 Tpn flash.
22.30 «IL GIGANTE DI METROPOLIS», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm.

TMC-TELEANTENNA

14.30 Roxana Banana, telefilm.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Wayne and Shuster, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «HELLO GOODBYE», commedia.
18.00 Flamingo road, telefilm.
19.00 Appesi a un filo, telefilm.
19.48 Tele Antenna Notizie Flash.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Obiettivo Seul.
20.30 Cinema Montecarlo: «I PIRATI DELLO SPAZIO», fantascienza, con Robert Urich, Mary Crosby, Ron Perlman.
22.05 Bruce Springsteen, concerto.
23.10 Notte News, telegiornale.
23.15 Tele Antenna. Ultime notizie.
23.30 Tmc Sport, attualità sportiva.
23.50 Cinema Montecarlo Notte: «LO SQUADRONE DEI DRAGHI VOLANTI», guerra, con John Hodiak, Barbara Britton, Bruce Bennet.

TELEFRIULI

14.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.30 Star blazers, cartoni.
16.30 Music box.
17.15 Azzurro quotidiano: I cento colpi, documentario.
18.15 Giallo sera: L'eroe del Tembien, con Nino Castelnuovo e Giulia Fossà.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Si è giovani solo due volte, telefilm.
20.28 Ora esatta.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Sport e sport, rubrica.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 La vita comincia a 40 anni, telefilm.
23.30 Side, proposte per la casa.
24.00 Il ritorno del santo.

TVM

20.30 «LA GUERRA», film.
22.35 Tvm notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.00 Incontro con...
23.30 «Detective», telefilm.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Tennis, Torneo di Flushing Meadows, in differita da New York.
17.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Basket Ncaa: Oklahoma-Arizona.
19.00 Tennis, Torneo di Flushing Meadows (sintesi della mattinata).
20.30 Tennis, Torneo di Flushing Meadows, in differita da New York.

RETE A

19.00 Situation comedy «Un'autentica peste».
19.30 Telegiornale, edizione della sera, condotto da Emilio Fede.
20.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».
20.25 Teleromanzo, «Un uomo da odiare», con Edith Gonzales.
21.30 Teleromanzo, «Rosa selvaggia», con Veronica Castro e Guillermo Capetillo.
22.15 Serial «Il peccato di Oyuki» con Anna Martin.
22.40 Telegiornale, edizione della notte.

RETEQUATTRO

Quel ponte sul Kwai

«Il ponte sul fiume Kwai», diretto da David Lean nel 1957 e trionfatore a Hollywood con ben sette Oscar, è il film da non mancare questa sera. Va in onda alle 20.30 su Retequattro. La trama, ricavata da un autentico episodio bellico (avvenuto in Malesia, durante la Seconda guerra mondiale) riunisce due motivi cari all'autore di «Passaggio in India»: l'ironia britannica sulle cose del mondo e la passione per i grandi scenari e le dimensioni da «kolossal» del cinema del bel tempo andato.
Alec Guinnes, efficacemente affiancato da solidi comprimari come Jack Hawkins e William Holden, disegna a tutto tondo la figura del colonnello — inglese — Nicholson che sopportando con pazienza le angherie del giapponese Saito e dei suoi uomini che brutalizzano un gruppo di reclusi in campo di concentramento, riesce a beffarli brillantemente. Con i suoi compagni di sventura Nicholson costruisce un grande ponte per il passaggio delle autocolonne nipponiche ma, all'ultimo momento...

Italia 1, 20.30

«Tutto piedone»

Comincia stasera alle 20.30 su Italia 1 un ciclo dedicato a «Piedone», il corpulento poliziotto portato al successo da Bud Spencer. Il primo appuntamento è con «Piedone lo sbirro», seguiranno, per altri tre martedì, «Piedone a Honk Kong», «Piedone l'africano», «Piedone d'Egitto».
Il protagonista di questi film è ritagliato su misura per Bud Spencer: stazza da peso massimo, formidabile cazzottatore, fautore di una violenza per così dire pulita. Le armi sono praticamente bandite da queste pellicole e i pestaggi non sono mai gratuiti e tantomeno efferati. Piedone, poi, si muove sempre per una buona causa e i suoi pugni difficilmente sembrano davvero in grado di fare del male. In fondo è un personaggio del tutto simile a quelli portati al successo per sei anni in coppia con Terence Hill.
Il poliziotto «Piedone», nome di battaglia del partenopeo commissario Rizzo, è nato nel 1973 da un'idea di Steno, il regista che ha diretto quasi tutti gli episodi, e degli sceneggiatori Vincenzoni e Badalucco. Costruito con intelligenza ma soprattutto con un occhio ai modelli più in voga del cinema d'azione, Piedone sembra un ironico contraltare delle figure dei «duri» spietati portati sullo schermo da Charles Bronson e Clint Eastwood.
Da un punto di vista televisivo Bud Spencer può essere considerato un campione dell'audience: fin d'ora i suoi film hanno sempre portato le reti che li mandavano in onda ai vertici dell'Auditel.

Raitre, 23.10

«Video libri»

Tra questa sera e giovedì la rubrica di Raitre «Una sera un libro», giunta alla sua undicesima settimana di programmazione, propone tre protagonisti della nostra vita culturale e di spettacolo: Andrea Barbato legge al video «I tre moschettieri» di Alessandro Dumas. L'attore Carmelo Bene racconta dall'interno «Ulisse» di James Joyce, leggendone alcuni passi. Susi Cecchi D'Amico racconta «Il Gattopardo».
Alle ore 23.10 su Raitre Andrea Barbato ripercorre attraverso le pagine dei «Tre moschettieri» la tecnica del feuilleton, il gusto con cui il libro di Dumas venne letto dalla sua generazione e le emozioni degli adolescenti nell'identificarsi con Athos. Nella puntata di domani Carmelo Bene affronta i problemi legati alla traduzione dell'«Ulisse» joysiano: sarà per i suoi affezionati l'occasione della scoperta di un volo inedito dell'attore pugliese.
Giovedì sera l'appuntamento è con Susi Cecchi D'Amico, una delle più strette collaboratrici di Luchino Visconti e sceneggiatrice tra le maggiori del nostro cinema. Racconta come si arrivò dal «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa al celebre film derivato dal suo romanzo.

Montecarlo, 22.05

«Parla il boss»

Reduce dal successo dei suoi concerti italiani, Bruce Springsteen ha concesso un'intervista che Telemontecarlo manderà in onda domani alle 22.05. Il famoso Boss parlerà di sé, della sua vita, dei suoi dischi, della produzione dei suoi video, precisando che «non si può illustrare una canzone con un video poiché la musica deve evocare emozioni e ciascuno ha diritto a essere libero di interpretare ciò che vuole».
Springsteen farà ascoltare inoltre alcuni brani, tra cui «Cover me», «Born in the Usa», «Thunder road», «The river».

Odeon Tv, 20.30

«Dillinger»

Su Odeon Tv alle 20.30 va in onda un'altra pellicola cara ai nostalgici del «noir». Si tratta di «Dillinger», opera prima di John Milius («Il vento e il leone», «Conan») che racconta con i toni della ballata popolare le imprese di Dillinger (Warren Oates) il «nemico pubblico numero uno» degli anni '30.

TEATRI E CINEMA

Robert Redford («Milagro»).

TRIESTE

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO AL FERDINANDEO. (Capolinea 11 fermata 25 e 26). Apertura ore **18**. Ore **20**: concerto della «Muggia jazz band». Chioschi enogastronomici. Specialità latino-americane. Libri. Mostre. Discoteca.
ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 16 ult. **22.10:** «La soffitta». Un hard-core di una perversione mai vista! V. 18. **Domani:** «Mangiala viva».
EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nico» per lui nessuno è al di sopra della legge. Con Steven Seagal.
AZZURRA. Ore **18.15, 20, 21.45:** «L'alieno» diretto da Jack Sholder vincitore del festival del terrore di Avoriaz.
FENICE. Ore **18.15, 20.15, 22.15.** Due uomini diversi insieme per una caccia spietata: «Sulle tracce dell'assassino» con Sidney Poitier e Tom Berenger.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «La casa 3» «Ghosthouse». Ogni anno in quella casa, nello stesso periodo succedono cose terribili. Viet. min. 14.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Colorscolori di guerra». Un film tutto azione con Sean Penn e Robert Duvall. Regia di Dennis Hopper.
NAZIONALE 1. 16, 18.45, 21.30: «L'ultimo imperatore». Il film dei 9 Oscar per la prima volta in **Dolby stereo.**
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «Il villaggio delle streghe». Con Vincent Price. Il più terrificante film del momento. Attenzione, non è una frase pubblicitaria: il film è sconsigliato ai deboli di cuore. V. 14.
NAZIONALE 3. 16.10 ult. **22.15:** «Intime fantasie del sesso». Un piccolo gioiello del cinema a luce rossa. V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Natura contro» di A. Climati. In un mondo inesplorato vivrete l'esperienza più agghiacciante della vostra vita. Vedrete l'inimmaginabile!
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Milagro» di Robert Redford dal romanzo di John Nichols: la lotta di un paesino nel New Mexico contro un gruppo di speculatori terrieri. Il film-evento del festival di Cannes '88.
VITTORIO VENETO. 16.30, 19 ultima **21.30**: «Il colonnello Redl» di Istvan Szabo con Klaus Maria Brandauer. L'ambizione, l'orrore, il fanatismo, la tragedia di un uomo travolto dallo sfacelo dell'impero asburgico. V. m. 14. Premiato a Cannes.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Inizio stagione d'essai 1988/89 ore **16, 19, 22** precise. «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman con Derek de Lint, Erland Josephson, una storia d'amore intensamente erotica e toccante nel clima della primavera di Praga. V.m. 14. Domani: «Rita, Sue e Bob in più».
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Mogli golose». V. m.18.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. «Prime» di settembre. Ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Storia di Asja Kljacina, che amò senza sposarsi» di Andrej Michalkov Koncalowskij. Finalmente scongelato da Gorbacev dopo anni di censura brezneviana, il film più applaudito ai Festival di Berlino e Pesaro '88 è ora un successo anche a Trieste. Ultimi giorni.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Wall street» l'ultimo capolavoro di Oliver Stone con Michael Douglas e Charlie Scheen.

PORDENONE

CINEMAZERO. Via Matteotti, tel. 34048: «Rendez-vous» di André Techiné, ore **20.** «Il signore del male» di John Carpenter, ore **22.**
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Il serpente e l'arcobaleno».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Vivere nel terrore».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Sulle tracce dell'assassino». Orario **18, 20, 22.**
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO, viale Barbacane 11, tel. 0427/2153. «Supermoglie ninfomane» film sexy (v. m. 18 anni), ore **19.30** e **21.**

CONCERTI

«Back in the Ussr» tra moda e rock

ROMA — Per le donne tanto nero, mischiato al rosso «costruttivista», e «paillettes» verdi; d'obbligo la minigonna. Per gli uomini soltanto nero, niente giacche, maglie e pantaloni abbondanti. L'unico tocco di colore un cappellino di sapore «futurista». La musica invece va dal twist al rock più duro, passando per il punk tedesco di Nina Hagen.
Questa la nuova faccia giovanile dell'Unione Sovietica stile Gorbacev, mostrata domenica sera alla prima delle cinque serate del Festival di musica e cultura giovanile sovietica «Back in the Ussr», titolo che riecheggia volutamente una canzone dei Beatles, in programma fino a giovedì al Parco del Turismo all'Eur. E domenica sera l'apertura è toccata a due «mostri sacri» della nuova moda sovietica: lo stilista Bruno Birmanis e il gruppo dei Bravo, con la voce di Zhanna Aguzarova, la star del rock sovietico.
Rigorosamente schierate dalla parte della «perestrojka» («Gorbacev è la nostra speranza politica» ha detto Algirdas Kauspedas, voce solista degli «Antis», un gruppo che si esprime soltanto in lituano e che si è esibito ieri sera), le cinque «band» e gli stilisti della scuola di Leningrado, sono stati presentati dal secondo segretario dell'ambasciata sovietica Alessio Khrenkov e da Artemy Troitskj, giornalista autore della mappa della nuova musica dell'Urss, con «Compagno rock», un libro che esce proprio in questi giorni in Italia.
«Ho portato con me mio figlio — ha detto il diplomatico — per poter finalmente vedere i nostri gruppi rock. Da noi a Mosca, è difficile non perché siano clandestini, ma perché tanto grande è il loro successo che sono sempre in giro per concerti. Questa è un'occasione per mostrare che cosa pensano, cosa cantano e come vivono i nostri giovani».
E che cosa cantino e che cosa pensino i nuovi cantanti sovietici lo hanno espresso a chiare lettere nel corso di una conferenza stampa. Sempre Algirdas Kauspedas, a chi gli domandava se fosse iscritto al Konsomol, l'organizzazione giovanile del partito comunista sovietico: «Io non sono iscritto, ma questo non significa nulla, perché far parte del Konsomol non è un male». E Zhann: «Io lo sono da otto anni». Ancora Algirdas Kauspedas: «Il mio gruppo si esprime solo in lituano, perché noi cantiamo i problemi dei giovani lituani».
Le canzoni di Zhanna e dei Bravo invece parlano di «amore e sesso». E che questo rock, arrivato già nei lontani anni '60 in Urss clandestinamente e che nelle cantine è rimasto a lungo per l'ostilità delle autorità, come ha detto Artemy Troitskj, presentando la rassegna, sia parte integrante della svolta di Gorbacev, lo ha ribadito anche il secondo segretario dell'ambasciata.

APPUNTAMENTI

Viaggio in America del giovane Sartorio

TRIESTE — Oggi alle ore 14.30 il settimanale «La voce di Alpe Adria», curato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli per la rete regionale della Rai, oltre a un'intervista con il prof. Ivano Cavallini (docente di storia della musica e unico relatore italiano a due importanti congressi di musicologia), trasmetterà la prima di tre puntate sull'avventuroso viaggio in America, nel 1807, dell'allora diciottenne Giovanni Guglielmo Sartorio.
Il Sartorio, uno dei più interessanti e rappresentativi personaggi della Trieste culturale e commerciale del primo Ottocento, ha raccolto, settantenne, i ricordi dei suoi viaggi nel volumetto «Le memorie», dal quale sono stati tratti questi tre racconti.

Jazz Club Regione

Meeting triestino

TRIESTE — Oggi alle ore 15.15 per i programmi radiofonici della Rai va in onda la decima puntata di «Jazz Club Regione», realizzata da Euro Metelli con la collaborazione di Giorgio Berni. Si parlerà dell'Alpe Adria Jazz Meeting.

«Vertigo Club»

Serata colorata

TRIESTE — Oggi alle 22 al «Vertigo Club» di via Canalpiccolo 2 (tel. 62526) si terrà il «Coloratissimo Party», una serata nel corso della quale verranno presentati i nuovi generi musicali dell'estate '88.

Premio musicale

«Città di Trieste»

TRIESTE — Domani alle ore 12 nella saletta Granzotto dell'Ansa (via Campo Marzio 10) avrà luogo la conferenza stampa di presentazione del XXXV Premio musicale «Città di Trieste», 27.o Concorso internazionale di composizione sinfonica. Verrà resa nota la statistica completa dei paesi e dei musicisti partecipanti.

Teatro Cristallo

La nuova stagione

TRIESTE — Domani alle ore 11 al Teatro Cristallo in via Ghirlandaio 12 la compagnia La Contrada presenterà il cartellone della stagione teatrale 1988/89.
Sempre nella sede del Teatro Cristallo, alle ore 17, è in programma invece la festa inaugurale.

Raitre regionale

Diego de Henriquez

TRIESTE — Giovedì alle 18.15 su Raitre regionale andrà in onda un nuovo programma televisivo in quattro puntate dedicato alla figura del collezionista Diego de Henriquez e intitolato «Un uomo chiamato Diego — Vita e morte di un collezionista d'armi».
Il testo è stato elaborato da Dante Cannarella. Riprese di Alessandro Ota, Onelio Lizzul e Vittorio Znidarsic. Montaggio di Savino Skabar. Regia a cura di Rino Romano.

BORSA DI TRIESTE

	2/9	5/9
Mercato ufficiale		
Generali*	90150	90450
Lloyd Ad.	15550	15600
Lloyd Ad. risp.	6500	6500
Ras	39650	39050
Ras risp.	14400	14500
Sai	17450	17430
Sai risp.	6680	6600
Montedison*	1765	1790
Montedison risp.*	749	764
Pirelli	2500	2527
Pirelli risp.	2490	2500
Pirelli risp. n.c.	1565	1555
Snia BPD*	2225	2268
Snia BPD risp.*	2210	2240
Snia BPD risp. n.c.	1140	1150
Rinascente	4280	4300
Rinascente priv.	2220	2250
Rinascente risp.	2570	2560
Gerolimich & C.	98	98
Gerolimich risp.	82	83
G.L. Premuda	1840	1840
G.L. Premuda risp.	1830	1830
SIP	2400	2375
Sip risp.*	2220	2210
Warrant Sip*	—	—

	2/9	5/9
Bastogi Irbs	285	288
Comau	2390	2400
Comau Warrant	—	—
Fidis	5880	5950
Sme	4280	4310
Stet*	3390	3370
Stet Warrant 10*	1190	1090
Stet Warrant 9	560	570
Stet risp.*	2620	2580
D. Tripcovich	5305	5320
Tripcovich risp.	2110	2200
Attività immobil.	3145	3150
Fiat*	9099	9155
Fiat priv.*	5458	5500
Fiat risp.*	5480	5487
Gilardini	12900	12900
Gilardini risp.	9020	9000
Dalmine	220	221
Lane Marzotto	5200	5190
Lane Marzotto r.	5225	5190
Lane Marzotto r.n.c.	3900	3900
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	680	680
So.pro.zoo	950	950
Carnica Ass.	10400	10400

PIAZZA AFFARI

In recupero le Ferfin

Non c'è stato il «rimbalzo tecnico»

MILANO — La Borsa non ha reagito ai recenti ribassi come molti si aspettavano dopo l'ultima impennata di Wall Street (ieri chiusa per festività) e ha consumato un'altra seduta di «tran tran». Vero è, tuttavia, che dalle 11 in avanti la migliore risposta delle Borse europee al rientro dei timori inflazionistici negli Stati Uniti ha consentito all'indice di recuperare lo 0,19%.

Al termine di una seduta durata meno di tre ore le uniche note di un certo interesse sono venute dalla diffusa ripresa dei bancari e delle Ferfin. Sulla capogruppo dei Ferruzzi, in particolare, si sono riaffacciati i compratori che hanno consentito all'ordinaria di migliorare dello 0,5% e alla privilegiata (prossima a venire trasformata in risparmio non convertibile) del 3,4%. Più in forma della media del mercato sono inoltre state Selm (+4,7%) e Trenno (+4%), mentre le Silos hanno sacrificato quasi il 2 per cento.

Trascinati dal deciso recupero delle Mediobanca (+2,2%) i bancari hanno ottenuto ampi spunti per Cattolica del Veneto (+3,7%), Nba (+3%) e Comit (+1,4%). Nei recinti delle grida la fiammata delle azioni di via Filodrammatici è stata giustificata con l'approssimarsi dell'operazione di privatizzazione che pare abbia smosso le iniziative della speculazione professionale.

Poco mossi gli assicurativi, con le Generali che dopo aver faticato a tenere quota 90.000 si portavano sul finire a 90.700 lire e le Toro in isolata evidenza (+1,3%). Insieme con il titolo della compagnia piemontese si sono mosse all'insù, nel gruppo Agnelli, Fiat e Ifi: le prime in rialzo dello 0,3%, le seconde dell'1%. Altrettanto timide le prove di Rinascente privilegiate, Cementeria di Augusta, Unicem e Fidis. Deboli, per contro, Sorin e Ifil.

Le più brillanti chiusure della mattinata hanno così avuto per protagoniste una sparuta rosa di titoli a meno largo flottante, tra cui Avir, Grassetto, Tecnomasio. Nei recenti titoli guida, viceversa, sono stati marginali i rafforzamenti dell'area De Benedetti e Iri, dove solo le Cofide (nella prima) e le Autostrade (nella seconda) sono riuscite a crescere in misura marcatamente superiore al resto del listino.

Quanto ai ribassi, da segnalare l'accentuata debolezza delle Centro Nord (-6,4%). Non meno deboli Pierrel, Fimpar, Espresso e le risparmio di Italcementi, Necchi, Falck. Molto curioso l'andamento a forbice di Pirelli Spa (+1,2%) e Pirelli & C (-1,5%). Scarse le contrattazioni nel comparto dei premi.

MERCATO RISTRETTO. La prima riunione della settimana non ha portato fortuna al mercatino, finito in ribasso dello 0,11%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/9	16.00	EUROPA II	Brindisi	Marlines
5/9	pom.	SOCARCINQUE	Monfalcone	Zangrando
5/9	18.00	TABA	Alessandria	Audoly
5/9	notte	PELTI	Chioggia	Bos
5/9	notte	REIDA	Fiume	Navimar
6/9	alba	BUTRINTI	Durazzo	Amat
6/9	7.00	BAYARD	Pireo	Lloyd
6/9	8.00	MAK 3	Mare	Ocean
6/9	8.00	OSA TRIESTE	Mare	Ocean
6/9	14.00	LOTUS	Bari	Adr. Ship.
6/9	16.00	MOBIL ASTRAL	Qua Iboe	Agemar

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
5/9	16.00	KAPITAN SMIRNOV	49 (9)	Istanbul
5/9	sera	AL HUSSEIN	49 (r)	Alessandria
6/9	6.30	SOCARSEI	54	Monfalcone
6/9	18.00	EUROPA II	23	Brindisi
6/9	sera	SOGUT	35	Ravenna
6/9	sera	BAYARD	51 (18)	ordini
6/9	sera	REIDA	14	ordini
6/9	sera	ANTE BANINA	Siot 1	ordini
6/9	sera	PELTI	36	ordini
6/9	notte	LOTUS	49 (r)	Venezia

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
5/9	gior.	LEONTAS	rada	Siot 4

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, ANNA.
Muggia: MAK.
Punto franco nuovo: CHADI, IRINA, SOCARQUATTRO, SOGUT, AL HUSSEIN, KAPITAN SMIRNOV, OSLO, SOCARSEI, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Porto doganale: EXPLORA, KOROS.
Scalo legnami: SANDALO.
Terni: DIMITROSKI KOMSOMOL.
Siot: JEROM.
Porto industriale: RIG.
Arsenale S. Marco: NIPPONICA, TAURUS, URITSK, USTJUZNA, URGENCH.
Rada: JAOUHAR, LEONTAS.

MONFALCONE

navi in arrivo

SAHINKAYA (Turchia), ag. Cattaruzza, da Vasto; IMPALA I (Panama), ag. Adriacostanzi, segati, da Ravenna; BALTICO (Italia), ag. Adriacostanzi, olio combustibile, da Venezia.

navi in porto

DEMIRCI MEHEMET (Turchia), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco cellulosa; MIRONICH (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

navi in partenza

nessuna.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1069 (+0,19%) Non è bastato il recupero di Wall Street a mettere le ali a piazza Affari. Il contenuto rialzo in un contesto di ridotti scambi. Solo Mediobanca e Ferfin sono riuscite a mettersi in mostra.

DOLLARO

1381,35 (-1,12%) In pesante caduta, ma senza ulteriori cedimenti rispetto alle ultime chiusure. Il biglietto verde ha risentito dell'aumentata disoccupazione Usa, ma per gli esperti dovrebbero presto riprendersi.

MARCO

744,46 (-0,14%) Lira in forte apprezzamento nello Sme, soprattutto nei confronti delle divise più forti. Oro in ribasso di quasi due dollari per oncia a causa del costante calo dei prezzi petroliferi.

BORSA DI MILANO (5.9.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abeille	85600	0	0,0	79200	152000	0,0	1,52	14,9
Acq. De Ferrari	5520	10	0,2	2701	5890	0,2	1,81	33,9
Acq. De Ferrari rnc	1790	10	0,6	1560	2575	0,6	6,15	11,0
Acq. Marcia	419	4	1,0	269	1519	1,0	4,23	9,9
Acq. Marcia rnc	240	5	2,1	180	836	2,1	10,36	5,6
Acq. Marcia rnc 4-87	191	0	0,0	143	255	0,0	—	4,4
Aedes	10895	-4	0,0	6530	12000	0,0	1,01	55,0
Aedes rnc	4450	51	1,2	3530	7500	1,2	2,70	22,5
Aeritalia	2540	-9	-0,4	1945	4471	-0,4	5,12	16,8
Alitalia	2506	1	0,0	2034	3836	0,0	3,30	17,7
Alitalia priv.	1575	0	0,0	1306	3256	0,0	5,22	11,2
Alivar	9350	50	0,5	6210	11600	0,5	3,21	19,1
Alleanza	44350	-350	-0,8	39000	74137	-0,8	1,01	61,1
Alleanza rnc	45000	350	0,8	40800	73845	0,8	1,22	62,0
Ame Finanziaria	8050	50	0,6	7220	12490	0,6	—	14,6
Ansaldo Trasporti	4989	-10	-0,2	3495	6650	-0,2	5,71	9,1
Assitalia	15200	5	0,0	14555	25400	0,0	0,72	43,7
Attiv. Immobiliari	3150	5	0,2	2500	6161	0,2	4,67	12,4
Ausiliare	9000	-40	-0,4	6410	9300	-0,4	1,44	40,4
Ausonia	2275	-14	-0,6	1920	3475	-0,6	—	—
Autostrada To-Mi	10900	30	0,3	8900	14600	0,3	4,13	20,1
Autostrade priv.	1045	12	1,2	920	1289	1,2	7,66	22,4
B Banca Agr. Mil.	8850	50	0,6	7680	13200	0,6	5,65	6,6
Banca Catt. V.	4200	150	3,7	2970	6900	3,7	5,00	8,7
Banca Catt. V. rnc	2540	10	0,4	2440	3990	0,4	8,66	5,3
Banca Comm. It.	2435	33	1,4	1900	4400	1,4	7,39	8,6
Banca Comm. It. rnc	2177	37	1,7	1910	3305	1,7	9,65	7,7
Banca Manusardi	1020	-6	-0,6	950	2250	-0,6	2,94	176,8
Banca Mercantile	9760	10	0,1	7700	12650	0,1	1,28	42,8
Banca Naz.Agr.	7050	29	0,4	5690	7510	0,4	2,48	28,3
Banca Naz.Agr. priv.	2170	-37	-1,7	1775	3235	-1,7	8,06	8,7
Banca Naz.Agr. rnc	1701	1	0,1	1594	3169	0,1	10,88	6,8
Banca Toscana	4000	45	1,1	3350	8000	1,1	8,75	8,4
Banco Chiavari	3299	-1	0,0	2701	6050	0,0	7,88	7,6
Banco Lariano	2820	-30	-1,1	2190	4820	-1,1	7,09	6,5
Banco Napoli rnc	15350	-20	-0,1	14800	20250	-0,1	9,12	9,9
Banco Roma	6950	-50	-0,7	4910	15000	-0,7	—	—
Banco Sardegna rnc	9350	0	0,0	9100	13078	0,0	9,63	5,6
Bastogi	289	4	1,4	150	735	1,4	—	13,6
Benetton	10080	40	0,4	8310	20468	0,4	5,95	11,4
Bnl rnc	10750	100	0,9	9799	22646	0,9	7,53	4,8
Boero Bartolomeo	5510	110	2,0	4680	7200	2,0	2,72	25,2
Bonifiche Ferraresi	23000	-250	-1,1	22600	35700	-1,1	1,96	26,2
Bonifiche Siele	24550	70	0,3	17750	32640	0,3	0,59	20,8
Bonifiche Siele rnc	8400	0	0,0	8000	16400	0,0	1,90	7,1
Breda	4150	50	1,2	3850	9685	1,2	6,02	17,0
Brioschi	726	-2	-0,3	580	1270	-0,3	—	—
Buitoni	9140	20	0,2	4399	11250	0,2	1,09	23,7
Buitoni rnc	4001	51	1,3	2010	5850	1,3	4,00	10,4
Buton	2560	-20	-0,8	2210	3000	-0,8	6,45	14,7
C Caffaro	741	1	0,1	599	1390	0,1	5,40	16,4
Caffaro risp.	734	0	0,0	600	1366	0,0	6,06	16,2
Calcestruzzi	9850	70	0,7	6850	11000	0,7	2,84	26,3
Calp	2400	0	0,0	2150	3500	0,0	7,50	10,7
Cam Finanziaria	1660	0	0,0	1620	3259	0,0	7,23	8,7
Cantoni	5070	-29	-0,6	3800	9830	-0,6	4,14	3,8
Cantoni risp.	4800	0	0,0	3600	9800	0,0	6,25	3,6
Cart. Ascoli	3425	5	0,1	2990	4020	0,1	4,38	7,4
Cart. Binda-DeMedici	1991	-4	-0,2	1580	3950	-0,2	5,02	18,2
Cart. Burgo	13410	10	0,1	9600	14600	0,1	3,36	20,5
Cart. Burgo priv.	8100	0	0,0	7750	11150	0,0	8,02	12,4
Cart. Burgo risp.	13350	0	0,0	9470	14300	0,0	4,12	20,4
Cement. Barletta	7595	-85	-1,1	6370	9525	-1,1	4,74	—
Cement. di Augusta	4240	90	2,2	3600	5271	2,2	7,08	6,8
Cement. di Sardegna	5250	-8	-0,2	4600	8830	-0,2	7,62	5,2
Cement. Merone	3800	50	1,3	2891	4818	1,3	3,95	10,5
Cement. Merone rnc	2185	30	1,4	2001	2412	1,4	7,78	6,0
Cement. Siciliane	6710	60	0,9	6140	12900	0,9	8,20	7,9
Cementir	2915	1	0,0	2230	4310	0,0	6,17	9,8
Ciga Hotels	4200	-5	-0,1	3005	5000	-0,1	1,19	—
Ciga Hotels rnc	1350	5	0,4	1251	2498	0,4	9,26	—
Cir	5345	44	0,8	3100	7155	0,8	2,43	30,2
Cir risp.	5255	44	0,8	3100	7350	0,8	2,85	29,7
Cir rnc	1949	54	2,8	1638	4050	2,8	8,72	11,0
Cmi	4009	0	0,0	3350	5600	0,0	7,48	13,0
Cofide	5695	85	1,5	3375	6000	1,5	1,05	63,6
Cofide rnc	1519	14	0,9	1220	2042	0,9	5,92	17,0
Cogefar	4950	-20	-0,4	3710	7850	-0,4	3,54	12,8
Cogefar rnc	2000	0	0,0	2000	4320	0,0	9,75	5,2
Comau	2400	10	0,4	1951	4850	0,4	4,58	20,7
Condotte Acq. Torino	5735	0	0,0	5110	6860	0,0	2,44	36,8
Credito Commerciale	2310	15	0,7	2210	5845	0,7	7,38	6,4
Credito Fondiario	2670	19	0,7	2155	4665	0,7	6,74	3,2
Credito Italiano	1175	9	0,8	999	2809	0,8	6,38	13,6
Credito Italiano rnc	1119	-11	-1,0	1000	2575	-1,0	8,04	12,9
Credito Lombardo	4110	-30	-0,7	4050	4999	-0,7	4,87	14,6
Credito Varesino	3620	10	0,3	3050	4010	0,3	3,87	17,0
Credito Varesino rnc	1965	64	3,4	1650	3000	3,4	8,14	9,2
Cucirini	1780	-18	-1,0	1350	2500	-1,0	—	82,1
D Dalmine	221	0	0,0	180	431	0,0	—	—
Danieli & C.	5585	15	0,3	3420	7625	0,3	3,58	46,8
Danieli & C. rnc	2780	15	0,5	2320	3909	0,5	7,91	23,3
Dataconsyst	8550	-41	-0,5	6850	10010	-0,5	7,84	9,1
Del Favero	3840	-10	-0,3	3300	5700	-0,3	5,47	6,7
E Ed. Fabbri priv.	1602	0	0,0	1480	2300	0,0	8,11	6,5
Editoriale	2710	-15	-0,6	1611	3000	-0,6	1,94	36,4
Eliolona	3205	5	0,2	1900	3225	0,2	3,43	12,1
Eridania	4360	30	0,7	2580	4910	0,7	3,90	10,8
Eridania rnc	2300	-10	-0,4	2000	3050	-0,4	8,70	5,7
Euromobiliare	6000	60	1,0	5430	11653	1,0	3,60	11,1
Euromobiliare rnc	1915	25	1,3	1439	4334	1,3	10,50	4,1
Europa Metalli	900	12	1,4	571	1340	1,4	5,00	19,1
F F.M.C.	1790	-3	-0,2	1515	3305	-0,2	7,26	6,5
Faema	2560	50	2,0	2070	3599	2,0	4,30	16,0
Falck	6039	-49	-0,8	4460	8920	-0,8	—	121,7
Falck risp.	6200	-120	-1,9	4450	9011	-1,9	2,31	124,9
Ferruzzi Fin.	1420	-10	-0,7	949	3017	-0,7	3,94	10,2
Ferruzzi Fin. risp.	2301	19	0,8	2010	4030	0,8	2,78	17,3
Ferruzzi Fin. rnc	665	5	0,8	448	716	0,8	—	—
Fiar	13400	-200	-1,5	8881	16938	-1,5	1,63	13,3
Fiat	9160	29	0,3	7602	13949	0,3	2,95	9,0
Fiat priv.	5500	10	0,2	4650	8350	0,2	4,91	5,4
Fiat rnc	5498	18	0,3	4780	8610	0,3	5,46	5,4
Fidenza Vetraria	5810	-10	-0,2	5690	8451	-0,2	6,20	8,3
Fidis	5950	70	1,2	5070	12694	1,2	5,04	9,1
Fimpar	1310	-39	-2,9	775	2100	-2,9	1,53	—
Fimpar rnc	730	0	0,0	725	1280	0,0	—	—
Fin.Centro Nord	13000	-900	-6,5	11725	14000	-6,5	—	169,2
Finarte	3210	10	0,3	1960	3340	0,3	1,87	39,0
Finrex	1021	0	0,0	920	1550	0,0	—	—
Finrex rnc	636	0	0,0	485	930	0,0	—	—
Fisac	3780	30	0,8	3240	9250	0,8	9,26	10,0
Fisac risp.	3680	-15	-0,4	3010	9100	-0,4	10,05	9,8
Fiscambi Hold.	6740	-40	-0,6	1600	9740	-0,6	1,04	40,1
Fiscambi Hold. rnc	1701	0	0,0	1600	6149	0,0	5,29	10,1
Fochi Filippo	1560	8	0,5	1352	2730	0,5	6,41	8,4
Fornara	2100	20	1,0	1850	2420	1,0	2,38	0,6
Franco Tosi	17210	15	0,1	12710	23200	0,1	4,65	20,4
G Gaic	30400	400	1,3	27800	45200	1,3	1,05	32,7
Gemina	1435	19	1,3	1005	2694	1,3	3,33	18,7
Gemina risp.	1391	2	0,1	981	2566	0,1	4,10	18,2
Generali	90200	-200	-0,2	75650	117953	-0,2	0,67	74,5
Gerolimich	98	0	0,0	85	174	0,0	6,12	18,5
Gerolimich rnc	83	1	1,2	76	128	1,2	12,05	15,7
Gilardini	12900	10	0,1	11070	21750	0,1	5,50	21,7
Gilardini rnc	9000	-18	-0,2	7400	14990	-0,2	8,11	15,2
Gim	7050	25	0,4	4700	8700	0,4	2,27	33,7
Gim rnc	2189	114	5,5	2075	4200	5,5	9,14	10,5
Grassetto	10100	290	3,0	8320	21000	3,0	6,73	6,2
I Ifi priv.	15949	159	1,0	14270	29500	1,0	1,38	22,5
Ifil	3230	-30	-0,9	2490	6200	-0,9	3,10	19,2
Ifil rnc	1699	-2	-0,1	1550	3550	-0,1	7,06	10,1
Imm. Metanopoli	1027	0	0,0	960	1095	0,0	4,38	—
Industrie Secco	1219	-6	-0,5	800	2680	-0,5	4,92	15,6
Industrie Zignago	4770	80	1,7	4050	5669	1,7	3,98	8,4
Interbanca	21000	-100	-0,5	15700	32700	-0,5	3,81	9,8
Interbanca priv.	13600	-549	-3,9	8600	23200	-3,9	5,88	6,4
Isefi	1686	36	2,2	1290	2529	2,2	5,34	6,1
Italcable	11000	0	0,0	9070	20737	0,0	3,73	8,5
Italcable rnc	9400	-30	-0,3	8160	17894	-0,3	4,79	7,2
Italcementi	109200	-400	-0,4	71100	121000	-0,4	0,92	21,1
Italcementi rnc	35400	-1450	-3,9	33410	65750	-3,9	3,25	6,9
Italgas	1850	0	0,0	1640	2809	0,0	4,86	15,0
Italia Assicurazioni	10000	-100	-1,0	8976	21293	-1,0	0,84	74,9
Italmobiliare	112950	0	0,0	84600	145000	0,0	0,49	7,9
Italmobiliare rnc	40000	1000	2,6	37500	77500	2,6	2,13	2,8
J Jolly Hotel	10130	80	0,8	9910	13800	0,8	3,21	21,7
Jolly Hotel risp.	9565	15	0,2	9400	14100	0,2	4,18	20,5
K Kernel Italiana	495	-5	-1,0	440	1006	-1,0	4,66	13,7
L L'Espresso	23000	-500	-2,1	7423	25440	-2,1	1,22	48,9
La Fondiaria	60000	0	0,0	48000	91000	0,0	0,83	43,9
La Previdente	21750	160	0,7	19950	42500	0,7	1,61	23,1
Latina	16280	-50	-0,3	9500	18100	-0,3	0,68	43,9
Latina rnc	4910	-50	-1,0	4100	7783	-1,0	2,41	14,3
Linificio	1498	38	2,6	1400	2310	2,6	6,68	83,4
Linificio rnc	1375	37	2,8	1326	1920	2,8	10,00	76,6
Lloyd Adriatico	15600	50	0,3	13950	30500	0,3	1,92	25,9
Lloyd Adriatico rnc	6500	0	0,0	6200	15890	0,0	—	10,8
M Maffei	3650	15	0,4	2500	3999	0,4	4,11	10,5
Magneti Marelli	2860	30	1,1	2040	4343	1,1	2,75	25,0
Magneti Marelli risp	2770	0	0,0	2035	4330	0,0	3,17	24,7
Magona	7950	50	0,6	7270	10200	0,6	2,26	34,9
Manifattura Rotondi	22450	0	0,0	15000	27600	0,0	1,56	60,0
Manuli Cavi	3785	25	0,7	2810	4283	0,7	3,17	10,5
Manuli Cavi rnc	1765	0	0,0	1500	2290	0,0	9,07	4,9
Marangoni	5270	-31	-0,6	4670	5750	-0,6	7,59	—
Marzotto	5190	-11	-0,2	3980	5560	-0,2	4,62	8,3
Marzotto risp.	5190	-35	-0,7	4000	5449	-0,7	5,01	8,3
Marzotto rnc	3900	0	0,0	2787	4492	0,0	7,69	6,3
Mediobanca	19190	410	2,2	15630	29250	2,2	1,04	28,9
Merloni	1900	10	0,5	1090	1900	0,5	—	—
Milano Assicur.	21450	50	0,2	18700	39600	0,2	1,03	29,9
Milano Assicur. rnc	10550	-50	-0,5	9300	24090	-0,5	2,37	14,7
Mira Lanza	39200	-100	-0,3	29600	46700	-0,3	5,10	16,3
Mittel	3825	5	0,1	2640	4390	0,1	1,83	22,0
Mondadori	20800	-150	-0,7	14250	22500	-0,7	1,68	16,4
Mondadori priv.	9100	0	0,0	6880	13600	0,0	4,07	7,2
Mondadori rnc	6850	-20	-0,3	5680	12584	-0,3	5,40	5,4
Montedison	1795	10	0,6	1010	3000	0,6	2,23	8,6
Montedison rnc	765	9	1,2	535	1630	1,2	7,84	3,7
Montefibre	1577	1	0,1	1265	2720	0,1	6,34	6,6
Montefibre rnc	1033	18	1,8	980	1690	1,8	11,62	4,3
N Nba	3080	90	3,0	2040	3980	3,0	1,95	18,6
Nba rnc	1200	0	0,0	975	2420	0,0	6,67	7,2
Necchi	2285	5	0,2	2100	4100	0,2	7,88	9,5
Necchi rnc	2650	-100	-3,6	2150	4400	-3,6	8,30	11,0
Nuovo Pignone	4370	0	0,0	4060	8250	0,0	5,26	14,2
O Olcese	2725	31	1,2	1910	4730	1,2	4,77	4,4
Olivetti	9875	20	0,2	6700	14780	0,2	3,44	13,5
Olivetti priv.	5800	-30	-0,5	4341	8690	-0,5	5,86	7,9
Olivetti rnc	4405	-46	-1,0	4040	8060	-1,0	8,17	6,0
P Pacchetti	488	1	0,2	438	1390	0,2	3,07	16,6
Partecipazioni	3642	-10	-0,3	2925	4035	-0,3	2,33	14,5
Partecipazioni rnc	1330	-1	-0,1	1195	1895	-0,1	8,27	5,3
Perlier	1500	30	2,0	1100	2270	2,0	4,00	18,7
Perugina	2980	10	0,3	2970	5530	0,3	2,35	28,4
Perugina rnc	1065	-15	-1,4	1065	2560	-1,4	8,45	10,2
Pierrel	1565	-50	-3,1	975	2501	-3,1	—	—
Pierrel rnc	621	0	0,0	556	1470	0,0	—	—
Pininfarina	9080	-100	-1,1	8550	18280	-1,1	4,01	16,6
Pininfarina risp.	8950	-40	-0,4	7980	18300	-0,4	4,47	16,3
Pirelli & C.	5360	-85	-1,6	3640	7900	-1,6	3,73	20,5
Pirelli & C. rnc	2750	40	1,5	2660	5020	1,5	8,00	10,5
Pirelli Spa	2527	29	1,2	1870	5227	1,2	3,60	20,2
Pirelli Spa risp.	2500	11	0,4	1873	5199	0,4	4,36	20,0
Pirelli Spa rnc	1555	-10	-0,6	1320	3072	-0,6	7,01	12,4
Poligrafici Editor.	4700	0	0,0	2955	5300	0,0	1,92	36,6
Pozzi-Ginori	1315	0	0,0	960	2428	0,0	—	137,7
Pozzi-Ginori rnc	1149	0	0,0	960	1320	0,0	1,74	120,3
R Raggio di Sole	3090	8	0,3	2455	4655	0,3	6,80	9,2
Raggio di Sole rnc	2120	-20	-0,9	1800	3250	-0,9	10,85	6,3
Ras	39050	-600	-1,5	32650	55720	-1,5	0,57	131,6
Ras rnc	14500	90	0,6	13400	33736	0,6	1,58	50,9
Recordati	7630	-76	-1,0	5750	12290	-1,0	3,15	14,4
Recordati rnc	3590	69	2,0	3150	6205	2,0	7,80	6,8
Rejna	11810	-60	-0,5	10300	19000	-0,5	2,12	—
Rejna rnc	21370	0	0,0	14000	26500	0,0	3,04	—
Rinascente	4300	20	0,5	2680	7370	0,5	3,49	13,9
Rinascente priv.	2250	29	1,3	2000	4180	1,3	6,67	7,3
Rinascente rnc	2560	-10	-0,4	2145	4389	-0,4	8,20	8,3
Risanamento Napoli	16150	150	0,9	12500	17600	0,9	2,23	41,6
Risanamento rnc	10650	100	0,9	8200	11600	0,9	3,90	27,4
Riva Finanziaria	8780	-20	-0,2	8500	12750	-0,2	3,87	8,8
Rodriquez	10290	190	1,9	8300	11900	1,9	—	11,1
Rol (Auschem)	1711	1	0,1	1399	3100	0,1	8,18	14,0
Rol (Auschem) rnc	1410	-70	-4,7	1291	1800	-4,7	10,99	11,6
S Saes	1560	-16	-1,0	1300	3081	-1,0	3,85	20,1
Saes Getters priv.	4239	-21	-0,5	2600	7595	-0,5	5,78	10,6
Saes rnc	940	5	0,5	836	1578	0,5	8,51	12,1
Saffa	7100	50	0,7	5780	9850	0,7	5,21	12,5
Saffa risp.	7010	-51	-0,7	5750	9790	-0,7	5,56	12,4
Saffa rnc	4650	0	0,0	4360	6390	0,0	8,39	8,2
Safilo	5690	0	0,0	4830	10390	0,0	4,75	10,7
Safilo risp.	4810	-300	-5,9	4450	10200	-5,9	6,24	9,0
Sai	17430	-20	-0,1	12125	31361	-0,1	0,78	27,8
Sai rnc	6600	-80	-1,2	6250	19500	-1,2	2,41	11,3
Saiag	2360	10	0,4	1691	2630	0,4	1,69	11,4
Saiag rnc	1100	5	0,5	1000	1390	0,5	5,45	5,3
Saipem	2250	0	0,0	1990	4641	0,0	2,22	8,3
Saipem risp.	2252	2	0,1	2000	4549	0,1	3,55	8,3
Saipem risp. warrant	369	19	5,4	60	1955	5,4	—	—
Sasib	3790	-11	-0,3	2940	7830	-0,3	4,62	13,6
Sasib priv.	3795	0	0,0	2950	7890	0,0	4,61	13,6
Sasib rnc	2101	50	2,4	2051	4581	2,4	9,28	7,5
Schiapparelli	818	-3	-0,4	481	904	-0,4	48,90	20,7
Selm	1571	71	4,7	1040	3910	4,7	4,14	22,3
Selm risp.	1481	23	1,6	1031	3980	1,6	5,74	21,0
Serfi	4899	99	2,1	4800	8200	2,1	3,06	10,2
Setemer	12455	155	1,3	6700	14600	1,3	1,20	7,5
Sifa	1965	0	0,0	1690	5623	0,0	4,07	21,4
Sifa rnc	1185	0	0,0	1160	4498	0,0	8,44	12,9
Silos Genova	550	-9	-1,6	390	1802	-1,6	4,92	14,2
Silos Genova rnc	670	11	1,7	250	970	1,7	2,51	21,6
Sim	5120	24	0,5	4790	14200	0,5	2,93	67,3
Siossigeno	23300	200	0,9	18200	34000	0,9	5,84	11,9
Siossigeno rnc	20900	-100	-0,5	17700	29600	-0,5	6,70	10,7
Sip	2365	-16	-0,7	1771	3025	-0,7	5,92	15,8
Sip rnc	2200	-16	-0,7	1899	2940	-0,7	8,18	14,7
Sirti	8250	-15	-0,2	5940	8830	-0,2	3,64	15,5
Sisa	1499	-2	-0,1	1400	1780	-0,1	2,00	8,7
Sme	4311	21	0,5	3020	5000	0,5	2,32	21,3
Smi Metalli	1980	0	0,0	1450	3050	0,0	5,05	13,4
Smi Metalli rnc	1783	3	0,2	1640	2750	0,2	7,85	12,0
Snia BPD	2250	5	0,2	1621	4940	0,2	—	41,3
Snia BPD risp.	2235	25	1,1	1645	5000	1,1	2,24	41,1
Snia BPD rnc	1153	9	0,8	1022	2990	0,8	5,20	21,2
Snia Fibre	1430	7	0,5	1292	2890	0,5	6,99	6,7
Snia Tecnopolimeri	4530	0	0,0	3815	6360	0,0	5,96	8,4
So.Pa.F.	3070	-26	-0,8	2280	3149	-0,8	3,26	10,4
So.Pa.F. rnc	1510	20	1,3	1180	1779	1,3	7,95	5,1
Sogefi	4250	-45	-1,0	2750	5335	-1,0	2,16	30,8
Sondel	763	2	0,3	605	1200	0,3	5,90	16,6
Sorin	8410	-70	-0,8	7090	14630	-0,8	3,21	24,7
Standa	17035	45	0,3	8750	21000	0,3	1,47	25,8
Standa rnc	6000	40	0,7	3720	8950	0,7	4,67	9,1
Stefanel	6050	50	0,8	4945	6899	0,8	4,13	—
Stet	3351	-19	-0,6	2084	4560	-0,6	5,37	5,5
Stet rnc	2579	-1	0,0	2250	4510	0,0	8,53	4,2
Stet Warrant 9%	570	11	2,0	75	1680	2,0	—	—
Stet Warrant 10%	1176	1	0,1	201	2285	0,1	—	—
T Tecnom. (abb)	1455	37	2,6	1181	1740	2,6	5,50	15,2
Tecnost	2501	3	0,1	1725	3080	0,1	3,00	9,6
Teknecomp	1150	-1	-0,1	945	2841	-0,1	6,56	7,4
Teknecomp rnc	860	18	2,1	761	1605	2,1	9,19	6,0
Terme Acqui	1699	-1	-0,1	1685	2912	-0,1	2,12	36,6
Terme Acqui risp.	529	0	0,0	495	990	0,0	—	—
Toro	17220	-180	-1,0	14570	35800	-1,0	1,34	36,1
Toro priv.	11700	150	1,3	10801	23000	1,3	1,97	24,5
Toro rnc	7449	-61	-0,8	7050	21800	-0,8	3,36	15,6
Trenno	2465	85	3,6	1970	3188	3,6	2,43	22,3
Tripcovich	5320	15	0,3	4583	7550	0,3	1,28	51,0
Tripcovich rnc	2200	89	4,2	2060	5893	4,2	5,27	15,6
U U.S.A.	21510	0	0,0	21200	30200	0,0	1,39	12,9
Unicem	20400	400	2,0	15600	25750	2,0	2,21	13,7
Unicem rnc	8250	0	0,0	7550	14980	0,0	6,42	5,5
Unipol priv.	16000	0	0,0	14300	27270	0,0	1,50	16,8
V Valeo	5658	8	0,1	4815	8595	0,1	3,18	6,9
Vetrerie Italiane	3800	0	0,0	2900	5800	0,0	5,26	6,8
Vianini	2900	0	0,0	2655	5890	0,0	3,45	35,7
Vianini rnc	2581	0	0,0	2350	4480	0,0	4,65	31,8
Vianini-Industria	1131	-8	-0,7	1000	2107	-0,7	7,86	5,5
Vianini-Lavori	2765	40	1,5	2540	5138	1,5	7,70	5,3
Vittoria Assicuraz.	20430	30	0,1	19200	24180	0,1	0,80	20,5
W Westinghouse	27800	-200	-0,7	27100	44500	-0,7	6,83	18,6
Worthington	1450	0	0,0	1050	1900	0,0	4,14	10,0
Z Zucchi	4490	30	0,7	3680	4875	0,7	4,01	7,8

NUOVE QUOTAZIONI

Avir Finanziaria	4990	250	5,3	3490	5440	5,3	2,40	7,1
Ferruzzi Fin.	2850	16	0,6	2834	2893	0,6	—	—
Ferruzzi Fin. priv.	1055	35	3,4	1010	1055	3,4	—	—

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2310	0	0,0	2250	3200	0,0	—	—
B.ca Agr. Mant.	94200	50	0,1	90000	108000	0,1	2,34	24,2
B.ca Cr. Pop. Sir.	7250	0	0,0	7200	8980	0,0	5,86	7,0
B.ca Pop. Cremona	6810	80	1,2	6400	10700	1,2	7,34	7,2
B.ca Pop. di Berg.	16300	0	0,0	15000	23950	0,0	5,82	12,9
B.ca Pop. di Brescia	6300	-1	0,0	6000	8852	0,0	6,49	8,3
B.ca Pop. Luino Va.	7920	20	0,3	7100	12857	0,3	7,74	8,3
B.ca Prov. Lombarda	3050	0	0,0	2925	6215	0,0	3,00	17,0
Banca Briantea	12210	0	0,0	12100	19200	0,0	6,14	14,2
Banca del Friuli	17300	0	0,0	17000	23352	0,0	3,38	12,4
Banca di Legnano	3580	0	0,0	3150	7303	0,0	4,74	4,9
Banca Ind. Gallarate	16100	0	0,0	15400	26730	0,0	2,23	15,2
Banca P. Lomb. priv.	2680	1	0,0	2250	2961	0,0	—	—
Banca Pop. Comm.	13300	0	0,0	12900	16685	0,0	5,41	15,0
Banca Pop. di Crema	28400	780	2,8	22500	32500	2,8	3,87	10,1
Banca Pop. di Lecco	12530	-25	-0,2	11750	17250	-0,2	3,59	12,7
Banca Pop. di Lodi	13250	0	0,0	12300	20761	0,0	7,15	8,9
Banca Pop. di Milano	9610	0	0,0	8700	15550	0,0	5,46	6,5
Banca Pop. di Novara	17490	-160	-0,9	15200	23500	-0,9	5,72	11,4
Banca Pop. Emilia	82400	50	0,1	79500	83850	0,1	3,64	7,4
Banca Pop.di Intra	9310	40	0,4	7750	13010	0,4	6,53	8,7
Banca Prov. Napoli	5300	30	0,6	4352	5530	0,6	1,40	23,2
Banca Subalpina	4600	-30	-0,6	1815	4635	-0,6	1,21	37,4
Banca Tiburtina	5930	5	0,1	3136	6300	0,1	1,05	36,9
Banco di Perugia	1082	-8	-0,7	900	1300	-0,7	1,93	15,9
Bieffe	5700	100	1,8	2750	5700	1,8	0,88	95,0
Citibank Italia	4030	0	0,0	3950	6040	0,0	—	15,5
Credito Agr. Bresc.	3340	20	0,6	2821	3500	0,6	3,31	14,3
Credito Bergamasco	27900	-100	-0,4	23500	28800	-0,4	5,18	16,6
Creditwest	6300	-190	-2,9	5700	12400	-2,9	8,10	5,1
Finance	23600	0	0,0	17100	34000	0,0	2,12	25,5
Finance priv.	10610	0	0,0	10100	31000	0,0	4,71	11,5
Frette	8345	-50	-0,6	4505	8650	-0,6	2,76	31,1
Italiana Incendio V.	162800	0	0,0	133000	183000	0,0	0,74	25,4
Piccolo Cr. Valtell.	14090	0	0,0	13000	18750	0,0	6,03	9,4
Terme di Bognanco	525	0	0,0	441	1178	0,0	—	—
Zerowatt	1980	0	0,0	1710	2300	0,0	2,02	13,2

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 178,46 (-0,35%); Azionari 207,05 (-0,59%); Bilanciati 178,97 (-0,45%); Obbligazionari 153,03 (-0,03%).

Ala	11819	—
America	11367	-0,27
Arca 27	9180	-0,78
Arca BB	18714	-0,54
Arca RR	11606	0,03
Aureo	15343	-0,63
Aureo Previdenza	10629	-0,61
Aureo Rendita	10527	-0,25
Azzurro	15896	-0,47
BN Multifondo	10725	-0,46
BN Rendifondo	10967	0,02
Capitalcredit	9853	-0,47
Capitalfit	12121	-0,33
Capitalgest	13924	-0,45
Cash Manag. Fund	12247	-0,67
Cashbond	10343	0,02
Centrale Capital	10336	-0,86
Centrale Global	9889	-0,70
Centrale Reddito	11042	0,02
Cisalpino Bil.	10167	-0,11
Cisalpino Redd.	10185	0,01
Comm. Turismo	9261	-0,33
Corona Ferrea	10722	-0,37
Eptabond	11511	—
Eptacapital	9992	-0,72
Euro Andromeda	15301	-0,33
Euro Antares	12959	-0,04
Euro Vega	10705	0,04
Euromob Cap Fund	10063	-0,37
Euromob. Reddito	10633	-0,08
Fiorino	22023	-0,39
Fondattivo	10985	-1,27
Fondersel	24158	-0,42
Fondicri 1ª	11148	-0,12
Fondicri 2ª	10003	-0,56
Fondimpiego	11324	0,05
Fondinvest 1ª	12087	0,01
Fondinvest 2ª	13714	-0,34
Fondo Centrale	13774	-0,62
Fondo Ina	2045	0,05
Nordmix	10082	-0,12
Fondo Professionale	26755	-0,60
Futuro Famiglia	10309	0,03
Genercomit	16193	-0,48
Genercomit rend.	10404	0,01
Geporeinvest	9864	-0,55
Geporend	10162	-0,07
Gestielle B	9667	-0,83
Gestielle M	10535	0,03
Gestiras	17762	-0,04
Giallo	10070	-0,19
Imi 2000	11596	0,04
Imicapital	23151	-0,38
Imindustria	9292	-0,12
Imirend	14043	—
Interbancaria az.	16394	-0,67
Interbancaria obbl.	14108	-0,07
Interbancaria rend.	14615	0,12
Intermobiliare	10458	-0,43
Investire Az.	10270	-0,67
Investire Bil.	10223	-0,35
Lagest az.	10714	-0,22
Lagest obbl.	10498	-0,04
Libra	15973	-0,51
Money-Time	10237	-0,03
Multiras	16297	-0,35
Nagracapital	13915	-0,50
Nagrarend	12356	-0,08
Nordcapital	9682	-0,50
Nordfondo	11974	0,02
Phenixfund	9657	-0,33
Primecapital	22575	-0,59
Primecash	12295	-0,07
Primeclub az.	9261	-0,27
Primeclub obbl.	10703	-0,02
Primerend	17424	-0,33
Promofondo Uno	10091	-0,16
Redditosette	14872	-0,10
Rendicredit	10933	-0,10
Rendifit	11469	0,02
Risp. Italia Az.	10081	-0,19
Risp.Italia bilanc.	15880	-0,24
Risp.Italia redd.	13771	0,03
Rologest	10820	-0,06
Rolomix	9942	-0,44
Salquota	10762	0,03
Salvadanaio	9716	-0,63
Sforzesco	11303	0,03
Sogesfit	10269	—
Venture-Time	10841	-0,53
Verde	11265	0,02
Visconteo	14591	-0,62
Adriatic Bond	10065	0,04
Adriatic Global	10027	0,27
Rendiras	10124	0,03
Spigadoro	10000	—
Capital Italia $	n.p.	—
Fonditalia $	n.p.	—
Interfund $	n.p.	—
Int. Securities $	n.p.	—
Italfortune $	n.p.	—
Italunion $	n.p.	—
Mediolanum $	n.p.	—
Rominvest $	n.p.	—
Rasfund (lire)	n.p.	—
Tre R (lire)	n.p.	—

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1381,35	1385	1381,31
Marco tedesco	744,46	743	744,515
Franco francese	219,01	219,00	219,01
Fiorino olandese	659,10	658	659,115
Franco belga	35,504	35,25	35,506
Sterlina	2326,50	2333	2326,525
Lira irlandese	1992,75	1980	1993,25
Corona danese	193,76	192	193,75
Dracma	9,177	9,15	9,178
Ecu	1542,40	—	1542,395
Dollaro canadese	1120,00	1110	1119,60
Yen giapponese	10,172	10,20	10,168
Franco svizzero	884,72	883	884,76
Scellino austriaco	105,808	105,5	105,796
Corona norvegese	200,40	200	200,45
Corona svedese	214,61	214	214,62
Marco finlandese	314,10	311	314,05
Escudo portoghese	9,023	9,00	9,032
Peseta spagnola	11,206	11,15	11,204
Dollaro australiano	1106,30	1105	1105,15
Dinaro (Milano) tg	—	0,30	—
Dinaro Trieste	—	0,38	—
Rand sudafricano	—	570,20	

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8555-8560	6,2990-3100	1,6857-6862	1,5625-5635
Yen	*1,3645-3655	*4,6377-6453	228,99-229,30	*1,1485-1495
Marco	—	*3,3960-4024	3,1248-1284	*84,14-18
Franco Fr.	*29,40-41	—	10,636-652	*24,74-76
Sterlina	3,125-128	10,6110-6290	—	2,6320-6350
Franco Sv.	*118,72-82	*4,0349-0425	2,6336-6370	—
Lira	**1,3415-3420	**4,5628-5712	2328,6-2333,5	*0,1129-1130

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Settembre	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19280	19480
Oro Londra (2)	426,90	427,40
Oro Zurigo (2)	427,25	427,75
Argento (3) (ind.)	299350	306700
Sterlina oro n.c.*	140000	145000
Sterlina oro n.c.	138000	143000
Marengo italiano	112000	117000
Marengo svizzero	113000	118000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	90,1	0,67
Binda de M. 85-90 12,00%	110	-5,91
Binda de M. 84-89 14,00%	n.p.	—
Cantoni 86-93 7,00%	81,75	-0,31
Centrob. Binda 91 10,00%	105,8	-0,19
Cir 85-92 10,00%	101,3	0,30
Efib P. C. Valtel. 7,00%	93,5	—
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	100,05	-0,15
Efib. Saipem 85-90 10,50%	96	-2,60
Efib. Meta 85-90 10,50%	99,9	0,30
Eridania 85-90 10,75%	108,5	-0,92
Euromobiliare 86-93 10,00%	93	-0,97
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	84,1	0,30
Gerolimich 81 13,00%	102,7	—
Gim 85-91 9,75%	104,8	—
Iniz. Meta 86-93 7,00%	81,3	-0,25
Kernel 87-93 7,00%	81,25	—
Marelli 87-95 6,00%	100,2	—
Med. Barletta 87-94 6,00%	77	—
Med.Buitoni 85-95 8,00%	287	0,17
Med.Buitoni 85-95 10,00%	127,2	0,16
Med. Cir 86-96 7,00%	82,3	-0,12
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	79	—
Med. Italc.85-95 7,00%	140,75	0,53
Med. Italgas 85-95 6,00%	84	1,67
Med. Italmobiliare 7,00%	107,95	—
Med. Linificio 93 7,00%	85	1,06
Med. Marzotto 93 7,00%	107	—
Med. Pirelli & C. 6,50%	82	—
Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	82,3	-0,12
Med. Siciliane 87-95 5,00%	73	0,55
Med. Sip 86-91 8,00%	98	-0,51
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	78,2	—
Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	93,1	-1,07
Med. Unicem 86-96 7,00%	86	—
Merloni 87-91 7,00%	86,55	0,29
Olcese 86-94 7,00%	83,1	0,12
Pirelli SPA 85-95 9,75%	124,5	1,41
Pirelli & C. 85-91 9,75%	105,9	-0,52
Perugina 86-92 9,00%	92,5	0,49
Rinascente 86-93 8,50%	94	0,32
Saffa 87-97 6,50%	97,8	-0,20
Selm 86-93 7,00%	86,9	0,58
Silos Ge 87-92 7,00%	81,4	0,25
Siossigeno 81-91 13,00%	364	—
Smi Metalli 85-92 10,25%	97,9	—
Snia Bpd 85-93 10,00%	119,8	-0,17
So.Pa.F. 86-92 7,00%	86,75	-1,44
Zucchi 86-93 9,00%	91,3	-0,77
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	93,1	0,64
Imi Unicem 84-90 14,00%	108,3	0,05
Iri Stet 73-88 7,00%	176	—
Med.S.Spirito 73-88 7,00%	200	—
Med. Sip 73-88 7,00%	127,25	—

MERCATO DEL DENARO

Valuta 07.9.88

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	9,00-12,50	12,625-14,5
Vista	10,000	10,500
7 Giorni	10,250	12,250
15 Giorni	10,375	12,250
1 Mese	11,000	11,500
2 Mesi	11,000	11,500

Lira interbancaria: 1 mese (10,750-11,250); 2 mesi (11,000-11,500); 3 mesi (11,000-11,500).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	100,95	0,05
BTP feb. 89 12,50%	101,25	-0,05
BTP mar. 89 12,50%	101,5	-0,05
BTP apr. 89 12,00%	101,3	—
BTP mag. 89 10,50%	100,55	-0,05
BTP gen. 90 12,50%	102,65	-0,05
BTP gen. 90 9,25%	97,8	—
BTP feb. 90 12,50%	102,7	-0,10
BTP feb. 90 9,25%	97,5	—
BTP mar. 90 12,50%	103,05	-0,05
BTP mar. 90 9,15%	97,5	—
BTP apr. 90 12,00%	102,05	0,05
BTP apr. 90 9,15%	97,15	0,05
BTP mag. 90 10,50%	99,85	-0,10
BTP mag. 90 9,15%	96,85	-0,05
BTP giu. 90 10,00%	99,3	—
BTP giu. 90 9,15%	96,8	-0,15
BTP lug. 90 10,50%	98,85	-0,05
BTP lug. 90 9,50%	98,15	—
BTP ago. 90 9,50%	98,15	-0,05
BTP set. 90 9,25%	97,4	-0,05
BTP ott. 90 9,25%	95,9	-0,05
BTP nov. 90 9,25%	95,95	—
BTP dic. 90 9,25%	96,4	—
BTP mar. 91 12,50%	104,5	-0,10
BTP gen. 92 9,25%	93,6	-0,05
BTP feb. 92 9,25%	93,4	—
BTP mar. 92 9,15%	94,2	-0,11
BTP apr. 92 9,15%	93,75	-0,05
BTP mag. 92 9,15%	94,5	—
BTP giu. 92 9,15%	94,7	—
BTP lug. 92 10,50%	98	—
Certificati di credito del Tesoro		
CCT ott. 88	100,05	—
CCT 15 lug. 90	99,5	-0,05
CCT 16 ago. 90 ind.	99,7	-0,10
CCT 18 set. 90 ind.	99,45	-0,05
CCT 18 ott. 90	99,35	0,05
CCT nov. 83-90	102,1	—
CCT 18 nov. 90	99,5	—
CCT dic. 90	101,85	-0,05
CCT 18 dic. 90	99,75	—
CCT gen. 91	101,95	-0,05
CCT 17 gen. 91	99,4	-0,15
CCT feb. 91	101,85	-0,05
CCT 18 feb. 91	99,7	0,05
CCT mar. 91	101,15	0,05
CCT 18 mar. 91	99,4	-0,05
CCT apr. 91	101	0,05
CCT mag. 91	100,9	—
CCT giu. 91	101	-0,05
CCT lug. 91	100,55	-0,05
CCT ago. 91	100,45	0,10
CCT set. 91	100,4	—
CCT ott. 91	100,35	-0,10
CCT nov. 91	100,35	-0,10
CCT dic. 91	100	0,05
CCT gen. 92	100,05	0,05
CCT feb. 92	99,05	—
CCT 18 apr. 92 CV	98	—
CCT 19 mag. 92 CV	96,5	0,05
CCT 18 giu. 93 CV	95,5	—
CCT 17 lug. 93 CV	96,4	—
CCT 19 ago. 93 CV	95,5	0,21
CCT feb. 95	98,1	-0,10
CCT mar. 95	94,05	0,05
CCT apr. 95	93,6	0,11
CCT mag. 95	93,35	—
CCT giu. 95	93,5	-0,05
CCT lug. 95	95,1	—
CCT ago. 95	94,8	0,11
CCT set. 95	94,9	0,05
CCT ott. 95	94,45	-0,05
CCT nov. 95	94,85	0,11
CCT dic. 95	95,3	-0,10
CCT gen. 96	95,9	—
CCT gen. 96 CV	96,4	—
CCT feb. 96	95,75	-0,16
CCT mar. 96	94,6	-0,05
CCT apr. 96	94,25	-0,16
CCT lug. 96	94,5	-0,05
CCT ago. 96	94,3	—
CCT set. 96	94,5	0,05
CCT ott. 96	94,1	-0,11
CCT nov. 96	94,55	-0,11
CCT dic. 96	95,35	-0,10
CCT gen. 97	95,7	-0,21
CCT feb. 97	95,45	0,10
CCT 18 feb. 97	95,25	-0,05
CCT mar. 97	95,05	-0,05
CCT apr. 97	94,2	-0,21
CCT mag. 97	94	-0,11
CCT ECU 82-89 13,00%	105,1	-0,67
CCT ECU 82-89 14,00%	102,8	0,19
CCT ECU 83-90 11,50%	106,5	0,19
CCT ECU 84-91 11,25%	108	-0,19
CCT ECU 84-92 10,50%	108,2	—
CCT ECU 85-93 9,60%	104,2	0,10
CCT ECU 85-93 9,75%	106	0,90
CCT ECU 85-93 9,00%	104	0,38
CCT ECU 85-93 8,75%	102,45	-0,15
CCT ECU 86-94 8,75%	102,2	0,10
CCT ECU 86-94 6,90%	94,2	0,27
CTR 83-93 2,50%	88,4	0,11
CTS 20 mag. 91	84,65	-0,12
CTS 18 mar. 94	72,1	-0,07
CTS 21 apr. 94	71,05	0,07
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1	103,75	—
Az. Aut. FS 83-90 2	102,6	-0,05
Az. Aut. FS 84-92	104,15	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 1ª	103,45	-0,19
Az. Aut. FS 85-92 2ª	102,7	—
Az. Aut. FS 85-2000ª	102,65	0,15
Città Ge 76-91 10,00%	100	—
Città Mi 72-92 7,00%	101	0,79
Città Mi 73-93 7,00%	94	-1,17
Città Na 75-95 10,00%	99,4	—
Enel 72-92 7,00%	94,5	0,32
Enel 73-93 7,00%	94,2	0,11
Enel 82-89 ind. 1ª	101,8	-0,05
Enel 82-89 ind. 2ª	103,15	0,15
Enel 82-89 ind. 3ª	104,2	0,24
Enel 82-89 ind. 4ª	103,15	0,10
Enel 83-90 ind. 1ª	104,8	—
Enel 83-90 ind. 2ª	102,75	0,05
Enel 83-90 ind. 3ª	103,8	0,05
Enel 84-92 ind. 1ª	105,6	-0,05
Enel 84-93 ind. 2ª	104,95	-0,05
Enel 84-93 ind. 3ª	107,15	-0,05
Enel 84-93 ind. 4ª	107,25	-0,14
Enel 85-95 ind.	103,5	0,05
Enel 85-2000 ind. 2ª	102,95	0,05
Enel 85-2000 ind. 3ª	102,9	-0,10
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,3	-0,32
Enel 86-93 ind. 3ª	114,1	0,13
Enel 86-2001 ind.	103,2	-0,05
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	89,8	-0,67
Enel 87-94 ind. 2ª	101,3	0,10
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	121,75	4,31
Iri Alitalia 84-90 5,90%	107,2	0,19
Iri S. Spirito 83-88 8,50%	99,8	—
Iri Stet 84-89 5,75%	149,7	-0,03
Iri Stet 84-91 5,75%	150,5	-0,33
Iri Stet 85-90 9,00%	111,5	—
Iri Stet 85-90 10,00%	145	1,21
Stet-Sip 83-88 6,50%	111	0,90

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
30-11-88	84	97,949	0,02%
28-02-89	174	95,777	0,03%
31-08-89	358	91,231	0,02%

(Rendimenti indicativi)

CONFINDUSTRIA ALL'ATTACCO

«Lo Stato fa acqua in vista del 1992»

Confronto-scontro al massimo livello sulla sfida del mercato unico europeo, in occasione della fiera di Pordenone. Secondo il presidente degli industriali, Pininfarina, l'Italia è appesantita dal debito pubblico e dall'inefficienza dei servizi. Pronta replica del ministro Carlo Fracanzani: «L'azienda-Stato non resta certo a guardare».

Servizio di
Giuseppe Liani

L'appuntamento con il 1992 non è il punto d'arrivo, ma l'avvio di una sfida che l'imprenditoria italiana, sia privata che pubblica, deve essere in grado di affrontare positivamente.

E' questo, in estrema sintesi, quanto è emerso nel corso del convegno «Pordenone: un'economia industriale verso l'appuntamento con l'Europa», organizzato dall'Associazione degli industriali, nell'ambito della quarantaduesima Fiera campionaria internazionale, per la «Settima giornata dell'industria». Ospiti d'eccezione Carlo Fracanzani, ministro delle Partecipazioni statali, Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria e Innocenzo Cipolletta, direttore del Centro studi della stessa.

Quest'ultimo, nella sua relazione, ha evidenziato come «l'Europa sia una necessità, di fronte ai grandi mutamenti che l'economia mondiale sta attraversando». La costituzione, dopo la decisione di abolire le rispettive frontiere, di un «mercato unico» tra Stati Uniti e Canada, con influssi in tutto il continente americano; il consolidarsi, in Estremo Oriente, della presenza giapponese, accanto a Hong Kong, Corea del Sud, Singapore e Taiwan, con mire «egemoniche» anche sull'Australia; le aperture del mondo comunista; tutto ciò impone all'Europa scelte tali che devono per forza di cose portare all' abolizione delle barriere doganali.

«L'integrazione comunitaria — ha detto Cipolletta — richiede però uno sforzo di «ammodernamento» non solo delle imprese private, ma soprattutto del sistema pubblico. Il forte disavanzo pubblico e il crescente debito impongono al nostro Paese manovre di aumento della pressione fiscale mentre in altri paesi si è proceduto e si sta procedendo ad un alleggerimento del carico fiscale-contributivo. Facile intuire che ne risulterà complessivamente penalizzata la posizione competitiva delle imprese italiane». Polemico, infine, il direttore del Centro studi della Confindustria nei confronti della gestione del settore pubblico. «Questo — ha osservato — fa mancare al nostro Paese la capacità di condurre una politica dei redditi che parta, come è avvenuto negli altri paesi europei, da un contenimento dei salari pubblici, al fine di abbassare le pressioni inflazionistiche».

Anche per Sergio Pininfarina l'appuntamento con il 1992 significa, innanzi tutto, «affrontare e risolvere i problemi strutturali e i punti di debolezza del sistema pubblico». In primo luogo il presidente della Confindustria pone la finanza pubblica e la scarsa efficienza dei servizi e della pubblica amministrazione. Altri nodi da sciogliere per l'Italia sono «la scarsa flessibilità del mercato del lavoro, l'insufficiente disponibilità di energia, i costi del lavoro e del capitale più alti di quelli pagati negli altri paesi europei e l'inadeguatezza del mercato finanziario». «Aggredire senza indugi la spesa pubblica — ha affermato Pininfarina — per ridurre ùn deficit che rappresenta un vero e proprio rischio sismico per la nostra economia. Questo non significa smantellare lo Stato sociale, come da qualche parte qualcuno ha paventato. Al contrario, solo aggiornando i meccanismi sociali nati in un'epoca in cui diverse erano le aspirazioni e i bisogni dei cittadini e in cui diversa era la quantità di risorse finanziarie che si pensava di destinare a questi scopi, potremo salvaguardare le fondamenta della sicurezza sociale e rendere il sistema anche più equo e più rispondente ai nuovi bisogni dei singoli cittadini».

Pininfarina non ha risparmiato alcune «frecciate» all'indirizzo delle partecipazioni statali di cui ha auspicato una maggiore «spinta» verso la privatizzazione. «Le imprese pubbliche — ha detto — devono perdere i vantaggi finanziari e i privilegi normativi di cui ancora godono. Questa grande necessità di ripensamento del ruolo e delle possibilità delle partecipazioni statali non deve essere ostacolata dalla lotta tra partiti e gruppi per la conquista di aree di influenza e di potere, altrimenti si perderà un'occasione, probabilmente decisiva, per affrontare la sfida europea».

Il ministro Fracanzani, che ha concluso i lavori del convegno, ha risposto alle polemiche osservazioni di Pininfarina rivendicando alla «politica» l'intuizione di avere per prima pensato all'integrazione europea. Il riferimento a De Gasperi è parso chiaro a tutti. «Se le aziende private — ha sottolineato l'esponente di governo — stanno compiendo uno sforzo notevole per arrivare preparate all'integrazione europea, anche l'azienda-Stato non rimane con le mani in mano». Fracanzani ha ricordato la recente costituzione del grande polo chimico, pubblico-privato, definendolo «la risposta più appropriata alle esigenze del mercato». Per quanto riguarda il ruolo delle partecipazioni statali, il ministro ritiene strategico creare una «rete di ricerca applicata, coinvolgendo università, istituti di ricerca, Consiglio nazionale delle ricerche e associazioni di categoria. Sarebbe così possibile aiutare le piccole e medie industrie che non posseggono i mezzi economici sufficienti per affrontare le ingenti spese per la ricerca tecnologica».

Efficienza ed economicità da parte del sistema pubblico non si possono certo ottenere senza un ulteriore sforzo finanziario. «Ecco perché — ha concluso Fracanzani — l'azienda-Stato deve ancora investire per migliorare i servizi, strumenti indispensabili della realtà economica. A differenza del passato gli investimenti devono essere di qualità e non solo di quantità. Bisognerà, quindi, contenere le spese di parte corrente e aumentare quelle per gli investimenti. Mi auguro che nessuno, infatti, metta in dubbio la validità di un investimento come quello relativo alla creazione della rete telematica».

1992 / AEROLINAS ARGENTINAS

Swissair getta la spugna

Suspense per Alitalia dopo la defezione del compagno di cordata

GINEVRA — Nuovo colpo di scena nella vicenda delle Aerolinas Argentinas: la compagnia di bandiera svizzera, Swissair, ha deciso di ritirare la propria offerta presso il governo argentino per l'acquisizione di una quota del capitale delle Aerolinas Argentinas.

L'ipotesi, della quale la Swissair e le autorità argentine discutono dal giugno scorso, è stata abbandonata perché «la prospettiva di una effettiva riprivatizzazione della compagnia argentina si è considerevolmente allontanata», come afferma la Swissair in un comunicato.

L'offerta di entrare a far parte del capitale delle Aerolineas Argentinas era stata allargata anche all'Alitalia, con l'intermediazione del «Gruppo Argentino» mentre l'entrata al 40% della compagnia scandinava Sas nella Aerolinas, concordata nel mese di agosto, deve ancora essere approvata dal parlamento argentino.

L'Alitalia, partner della Swissair e del «Grupo Argentino» nel tentativo di acquisire una quota dell'Aerolinas Argentinas, non commenta l'uscita di scena della compagnia di bandiera svizzera.

Dalla sede dell'azienda italiana, si apprende solamente che al momento «i vertici della società stanno valutando la decisione della Swissair». Dopo lo stop imposto dalle autorità militari di Buenos Aires alla cessione del 40% dell'Aerolinas Argentinas alla Sas, la cordata Alitalia-Swissair-Grupo Argentino sembrava rientrata in corsa per l'acquisto di una partecipazione rilevante nella società argentina.

Il consorzio, come ha detto uno degli azionisti del Grupo Argentino, Amedeo Riva, puntava alla maggioranza dell'Aereolinas.

Resta da valutare ora l'atteggiamento dell'Alitalia e del Grupo Argentino, e la loro disponibilità a «coprire» il vuoto lasciato dalla Swissair.

Una prima indicazione sul futuro del consorzio in gara per l'acquisto dell'Aereolinas Argentinas, che vede ora coinvolte solamente l'Alitalia e il gruppo argentino dopo la «defezione» della Swissair, potrà venire solamente oggi. Ieri a Buenos Aires, praticamente in piena notte italiana, si sono incontrati i vertici del «grupo argentino» con il vice presidente della compagnia di bandiera svizzera, Peter Muller.

Voleranno i jet Alitalia sui cieli della pampa e della Patagonia? (Telefoto Ansa)

1992 / TEMPI STRETTI PER L'AUMENTO DI CAPITALE

Generali, manca solo l'O.K. della Consob

Sulla questione dei diritti Randone è fiducioso: «Gli azionisti faranno la loro parte»

ROMA — Le Assicurazioni Generali attendono per l'inizio della prossima settimana l'autorizzazione della Consob per dare il «via» in Borsa all'aumento di capitale il 19 settembre prossimo, in concomitanza con il nuovo ciclo borsistico. Ma se la Consob non si pronuncerà in tempo, la compagnia triestina ha precisato che l'operazione potrebbe slittare di un mese.

I termini dell'aumento di capitale, in parte gratuito e in parte a pagamento, per un totale di 1.100 miliardi, sono stati resi noti all'assemblea della compagnia dallo stesso presidente Enrico Randone.

Da 420 a 840 miliardi di lire l'aumento avverrà gratuitamente con l'assegnazione di una nuova azione da 2 mila lire nominali, per ogni titolo in circolazione; da 840 a 1.050 miliardi l'aumento avverrà attraverso un'azione nuova offerta ai soci da 2 mila lire nominali al prezzo di 10 mila lire, ogni due azioni vecchie possedute prima dell'aumento gratuito.

La terza fase dell'aumento è riservata ai dipendenti delle Generali. A loro favore verranno emessi 5 milioni di titoli, da 2 mila lire nominali al prezzo di 10 mila lire.

Mentre l'operazione per il maxi aumento di capitale sta per prendere il via, in tempo o con qualche ritardo, riappaiono puntualmente le «voci», altrettanto puntualmente smentite, su un possibile riassetto azionario al vertice delle Generali, unica vera e propria «public company» italiana, vale a dire società il cui azionariato diffuso garantisce un'ampia autonomia al management da padroni «forti». L'occasione per questo riassetto sarebbe proprio la parte a pagamento dell'operazione.

Bisognerà vedere, infatti, se tutti gli azionisti, dai «cassettisti» ai fondi comuni d'investimento fino a quelli di maggior rilievo, sottoscriveranno l'aumento o preferiranno cedere i diritti. A questo punto occorrerebbe però che i diritti in Borsa vengano rastrellati da un'unica «mano», e anche in questo caso la quota di capitale conquistata non sarebbe tale da rompere gli attuali equilibri all'interno della compagnia triestina.

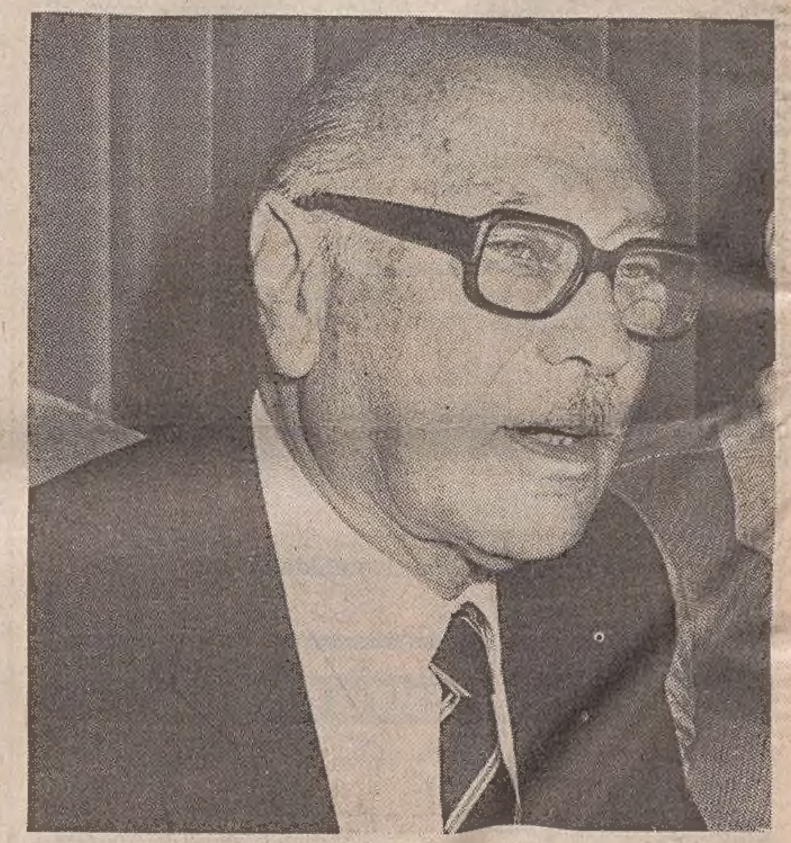
Sono, come si vede, ipotesi assai difficili da mettere in pratica.

Quel che è certo, è che il titolo Generali, in Borsa, da alcune settimane si trova al centro dell'interesse da parte degli investitori italiani e stranieri (anche ieri il titolo ha chiuso, in piazza Affari, sopra le 90 mila lire).

Ma il presidente e amministratore della compagnia triestina, Enrico Randone, si dice convinto che gli azionisti di rilievo delle Generali faranno la loro parte, così come i 90 mila piccoli azionisti e che problemi di liquidità potrebbero averli solo alcuni fondi di investimento. Quindi gli spazi di manovra sui diritti sarebbero limitati.

«Perché allora qualcuno sta ugualmente comprando?», si chiede per esempio Alberto Mazzuca su L'Espresso». E riferisce due ipotesi: la prima rigurda De Benedetti che intenderebbe rafforzarsi «per poter dire la sua fra un anno quando Randone passerà la mano». La seconda vedrebbe protagonisti Agnelli e Cuccia, impegnati a rafforzare il nocciolo degli azionisti eccellenti con l'ingresso di Gemina.

Le due ipotesi, già smentite dagli interessati, vengono riprese anche da settimanale «Il Mondo» che evidenzia «l'obiettivo di Enrico Cuccia di rendere inossidabile a qualsiasi raider l'assetto azionario delle Generali».



OGGI L'ASSEMBLEA

Sgb, la vecchia signora si dà al lifting

Nuovo assetto «europeo» per la società dopo l'ingresso di De Benedetti

BRUXELLES — Non sarà uno show-down l'assemblea della Société Générale de Belgique convocata per oggi a Bruxelles. L'epoca dei colpi di scena è chiusa. Dopo essersi battuti accanitamente per il controllo della principale holding belga, la Cerus di Carlo De Benedetti e la Compagnia Finanziaria di Suez sono diventati amici. E i belgi ringraziano l'imprenditore di Ivrea.

«Senza di lui — ha detto Maurice Lippens in un'intervista ad uno dei principali quotidiani del Paese, "La Libre Belgique" — la Générale non sarebbe mai diventata una holding europea». L'assemblea straordinaria serve proprio a consacrare questa pace fatta dando un «nuovo look» alla società della Rue Royale e ad accogliere, tra l'altro, Carlo De Benedetti come vicepresidente.

Ma la vicenda non è tuttavia ancora conclusa, anche nell'eventualità che la giornata non riservi novità di rilievo, (ma le sorprese dell'ultima ora non sono mai da escludere) come anticipano concordemente Sgb, compagnia finanziaria di Suez e Cerus. La notizia che tutti attendono, per sapere come finirà la battaglia del Belgio, è infatti l'ingresso di un nuovo partner straniero.

I candidati non mancano; al momento il più noto, o meglio l'unico uscito allo scoperto, è Robert Maxwell, gigante britannico della stampa e della comunicazione. Ma il capofila dell'ancoraggio belga, Maurice Lippens, presidente di Assurances Generales mette le mani avanti: «Non è il solo e non è indispensabile». Le trattative in effetti, pur non essendo state interrotte, sarebbero ad un punto morto.

Un nuovo partner è la pedina senza l'ingresso della quale resta bloccato tutto il processo di ridistribuzione delle azioni che culminerà nella ricostituzione dell'azionariato popolare oggi inesistente e che dovrebbe portare a nuovi equilibri tra i principali azionisti visto che a cedere le azioni sarà soprattutto Suez.

Una volta conclusa questa complessa operazione si saprà quale sarà la nuova struttura dell'azionariato stabile delle Sgb. Con l'assemblea, la terza in nove mesi, a dir poco animati, nasceranno invece le nuove strutture che metteranno la società al passo con le altre holding. Verrà anche modificato lo statuto al fine di istituire un consiglio d'amministrazione (attualmente non previsto), un comitato esecutivo, un comitato di direzione, un amministratore delegato (attualmente non previsto), un presidente (al posto dell'attuale governatore).

Tutte le caselle dovrebbero anche essere riempite con dei nomi. I più importanti sono dati per scontati: il francese Hervey De Carmoy amministratore delegato, Carlo De Benedetti, Maurice Lippens, Renaud De La Geniere (Suez) vicepresidenti. Qualche sorpresa potrebbe esserci invece nella composizione del consiglio di amministrazione.

Contrariamente a quanto era stato preannunciato all'inizio dell'estate, tra gli uomini di De Benedetti potrebbero non esserci suo figlio Rodolfo e Francois Sureau (Cerus), mentre sarebbe ancora sicura la presenza del suo braccio destro Alain Minc. A questi nomi dovranno esserne affiancati altri in rappresentanza del nuovo partner, se e quando l'accordo sarà fatto.

Secondo le ultime voci, tra i rappresentanti del gruppo De Benedetti che dovrebbero essere eletti nel consiglio di amministrazione di Sgb, oltre allo stesso Carlo De Benedetti (che sarà nominato vicepresidente nel corso dell'assemblea straordinaria che doterà di un vero e proprio consiglio di amministrazione) e ad Alain Minc, direttore generale di Cerus, vengono indicate le nomine di Peter Cohen, presidente della Shearson Lehman Hutton, e di René Thomas, presidente della Banque Nationale de Paris, la prima banca di Francia.

La Shearson Lehman, banca di investimenti statunitense che recentemente si è fusa con la svizzera Hutton, è già presente nell'azionariato di alcune società del gruppo De Benedetti, e la presenza di Cohen, noto uomo d'affari internazionale, nel consiglio di Sgb, secondo le stesse fonti, potrebbe significare un rafforzamento dell'alleanza tra i due gruppi.

ANCHE LA FRANCESE PERNOD-RICARD SI GETTA NELLA MISCHIA

Irish, una battaglia all'ultima goccia di whisky

LONDRA — Battaglia all'ultima... goccia di whisky con vertiginosi rilanci sul prezzo, per il controllo della Irish Distillers, l'importante gruppo irlandese produttore di liquori. Ieri nella battaglia si è gettata a capofitto, con un'offerta pubblica di acquisto «amichevole» per il controllo della Irish, la francese Pernod Ricard, leader mondiale nel settore degli aperitivi a base di anice.

Prima dell'annuncio ufficiale della Pernod, ieri mattina il gruppo inglese Gran Metropolitan, che dal maggio scorso sta tentando di comprare la Irish, ha rilanciato la sua offerta, giudicata «ostile» dal management della società irlandese, portandola da 4 a 5,25 sterline irlandesi per azione, proprio in previsione dell'ingresso della Pernod nella battaglia. I francesi offrono invece 4,5 sterline irlandesi per azione.

Ma vediamo la vicenda nel dettaglio. La Pernod Ricard, il grande gruppo francese operante nel settore delle bevande, ha confermato ieri pomeriggio di aver lanciato un'offerta amichevole del valore di 285 milioni di sterline irlandesi per la Irish Distillers contrastando l'offerta ostile del valore di 332 milioni di sterline irlandesi avanzata dalla Gran Metropolitan. L'offerta della Pernod ammonta a 450 pence irlandesi per azione.

Un portavoce della Irish Distillers ha dichiarato che la Pernod sostiene di aver ricevuto un impegno irrevocabile a favore della propria offerta da azionisti rappresentanti il 51,8% del gruppo produttore del whisky scozzese. Il portavoce ha aggiunto che anche se alcuni degli impegni sono soggetti a condizioni, la Pernod li ritiene, basandosi su pareri legali, vincolanti.

La Irish Distillers ha raccomandato ai suoi azionisti di accettare l'offerta della Pernod. Il portavoce della Irish Distillers ha dichiarato inoltre che la Pernod ha ricevuto un impegno a suo favore da parte del gruppo Fii-Fyffes, che detiene il 20,04% delle azioni dell'industria produttrice di whisky.

Analogo impegno è stato assunto dalla Irish Life Insurance, che possiede il 9,7% della Irish Distillers. Quest'ultimo impegno è però condizionato a quello delle azioni in possesso del gruppo Fii-Fyffes a favore della Pernod. Ma a detta di quest'ultima, che dice di disporre di sicuri pareri legali in merito, gli assensi espressi dai due gruppi sarebbero già vincolanti.

Prima dell'annuncio della Pernod, il titolo della Irish Distillers è stato sospeso dalle contrattazioni all'avvio ufficiale della Borsa di Londra. La sospensione lascia le azioni del produttore irlandese di whisky alla quota di 366 pence inglesi registrata alla chiusura di venerdì scorso, quando il titolo salì di 8 pence.

La decisione fa seguito al rilancio dell'offerta ostile avanzata per la Irish Distillers dalla Grand Metropolitan. Il gigante inglese, che opera nel settore degli alberghi e delle bevande, ha rialzato la propria offerta a 332 milioni di sterline irlandesi rispondendo proprio alla prevista offerta rivale da parte della francese Pernod-Ricard.

Venerdì scorso, Irish Distillers ha infatti riferito di avere in corso negoziati per essere rilevata dalla Pernod che ha portato la propria quota in Irish Distillers al 5%.

TESSILE

La Bassetti si allarga

MILANO — La Bassetti Spa, interamente posseduta dal gruppo Zucchi, ha definito l'acquisto del 55 per cento del capitale azionario della Mascioni Spa di Cuvio dal gruppo Marzotto dalla famiglia Mascioni e dalla Legler industria tessile che hanno ceduto dei quantitativi pro-quota.

L'investimento di 25,5 miliardi, verrà finanziato in parte con l'aumento dei flussi di cassa e in parte con indebitamento a medio termine il cui onere sarà ampiamente compensato dal reddito dell'azienda acquisita. La Mascioni, fondata nel 1957 e cresciuta sotto la guida dei fratelli Bernardo e Umberto Mascioni (quest'ultimo recentemente scomparso), è la più importante industria europea per il candeggio, la tintura, la stampa e il fissaggio di tessuti per la casa.

Dotata di macchinari e di tecnologie di estrema avanguardia (delle quali alcune ideate dalla società) ha lavorato, nel 1987, 40 milioni di metri di tessuto, fatturando oltre 60 miliardi (rappresentati in larga parte da lavorazioni effettuate per conto terzi), di cui il 70 per cento in esportazione, con un utile netto di 5,7 miliardi.

Cliente principale della Mascioni è la Bassetti che, acquistandone il controllo, completa e integra a valle l'intero ciclo produttivo, venendo a disporre di un sofisticato patrimonio di tecnologie di nobilitazione. «Nel nostro settore i consumi potranno svilupparsi e consolidarsi — ha dichiarato Manlio Zucchi, presidente e amministratore delegato della Bassetti — solo se si sarà in grado di conferire ai prodotti quella qualità e attualità di disegni che il mercato richiede. E la Mascioni è un vero laboratorio di tecnica e creatività».

AUSTRIA

La fiera del legno

GORIZIA — «I porti, i trasporti e il legname»: su questo tema verterà lo stand del Friuli-Venezia Giulia alla «Holz Messe», la fiera internazionale di Klagenfurt in programma da domani a domenica 11 settembre.

Il coordinamento della partecipazione ufficiale regionale all'importante rassegna è stato affidato dall'Unioncamere alla Camera di commercio di Gorizia. Domani, all'inaugurazione, il presidente dell'ente camerale isontino, Enzo Bevilacqua, terrà una conferenza stampa sui porti minori e il sistema intermodale del Friuli-Venezia Giulia, sistema che nell'Isontino è esaltato dall'interconnesione esistente tra la stazione confinaria e l'autoporto di Sant'Andrea, il porto di Monfalcone, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il megascalo ferroviario.

Nello stand regionale saranno presenti gli allestimenti e le documentazioni del consorzio dell'aeroporto, delle aziende portuali di Monfalcone e Portonogaro e della Sdag, la società che gestisce i servizi confinari e autoportuali di Gorizia. Anche il porto di Trieste sarà presente con uno stand autonomo.

Sempre su delega dell'Unioncamere la Camera di commercio di Gorizia curerà anche la presenza regionale alla fiera internazionale autunnale di Budapest in programma dal 23 settembre al 2 ottobre. Hanno già aderito all'invito gli enti della fiera di Klagenfurt, l'ente fiera di Trieste e varie industrie private triestine e friulane.

MARZOTTO

Assorbita la Lebole

VALDAGNO — L'assemblea straordinaria della Marzotto Spa, tenutasi a Valdagno (Vicenza), ha deliberato la fusione della «Lebolemoda», società interamente controllata, nella capogruppo. Al termine dell'assemblea, Pietro Marzotto ha fornito agli azionisti alcune anticipazioni sui contenuti della relazione semestrale, sull'andamento della gestione e sulle previsioni per l'intero esercizio, argomenti posti all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione della società, riunitosi subito dopo.

Il bilancio consolidato del gruppo Marzotto, al 30 giugno 1988, evidenzia un fatturato netto di oltre 735 miliardi di lire con un incremento, sul primo semestre dell'anno scorso, dell'88 per cento. «Il forte balzo del fatturato — è detto in un comunicato del gruppo — è stato determinato prevalentemente dall'acquisizione, avvenuta nell'ottobre 1987, delle aziende del gruppo "Lanerossi"». Anche il conto economico della «Marzotto Spa» ha registrato un incremento rispetto al primo semestre 1987.

Nel corso dell'assemblea il presidente ha inoltre informato gli azionisti di aver concluso un accordo per la cessione del 34,65 per cento della Mascioni Spa di Cuvioi (Varese), di cui la Marzotto possiede il 63 per cento del capitale. (Se ne parla qui accanto).

L'acquirente del pacchetto azionario è la Bassetti Spa.

PPSS / IRI-FINSIDER

Terni, si liquida e così sia

Fracanzani: ora neanche il ministro può influenzare i liquidatori

Il destino della ferriera Ait (ex Terni) di Trieste ora è interamente nelle mani dei liquidatori. Nemmeno il ministero da Roma può interferire, ammonisce da Pordenone Carlo Fracanzani, primo responsabile delle Partecipazioni Statali. E aggiunge invitando alla fiducia: gli obiettivi auspicati da tutti, saranno comunque conseguiti.

L'on. Carlo Fracanzani, ministro delle Partecipazioni statali.

PORDENONE — «La siderurgia sta attraversando una fase che è di competenza esclusiva dei liquidatori. Dovere del ministero è di rispettare questo ruolo». Più chiaro di così, Carlo Fracanzani, responsabile delle partecipazioni statali, non poteva essere. Interrogato in merito a margine del convegno di Pordenone sul tema «Un'economia industriale verso l'appuntamento con l'Europa», il ministro che governa Iri, Eni ed Efim in una bufera di polemiche sul ruolo di pubblici e privati e sul senso stesso delle Partecipazioni statali, ha risposto brevemente, quasi di sfuggita.

«In questa fase non ci possono essere interferenze del dicastero» nell'opera dei liquidatori, ha detto ancora Fracanzani, alludendo in particolare alla messa all'asta dello stabilimento Ait (ex Terni) di Trieste, che ha comportato un nuovo rinvio per il piano di riassetto e rilancio dell'industriale friulano Andrea Pittini. Quest'ultimo, che aveva già avuto il via libera dallo stesso Fracanzani, da Prodi, dalla Finsider e dal ministero all'Industria, ha dichiarato nei giorni scorsi che dovrà «riconsiderare daccapo la questione».

Interrogato sui tempi dell'operazione, che si preannunciano lunghi, Fracanzani ha precisato che «appena i liquidatori avranno concluso il loro lavoro, si procederà con le fasi successive» e che comunque «saranno ottenuti tutti gli obiettivi di carattere generale che tutti ci proponiamo». Il 14 il ministro si incontrerà con i sindacati nazionali.

PPSS / ENI

Reviglio: «Il ciclo delle privatizzazioni è finito»

La Savio (di nuovo in utile) esempio di «vitalità dell'impresa pubblica»

Servizio di
Gian Paolo Girelli

PORDENONE — E' di 500 milioni l'utile previsto per la Savio nel bilancio 1988. Seppur modesto, in termini quantitativi, è invece una conferma della consistenza del risanamento attuato dall'azienda che solo due anni fa sembrava «decotta».

«Il caso Savio è un modello che indica come l'impresa pubblica possa raggiungere livelli molto elevati». Franco Reviglio, presidente dell'Eni, ha così esordito, con una punta d'orgoglio, presentando i dati e le previsioni di bilancio della Savio, l'azienda che raggruppa le attività meccanotessili del gruppo Eni. La Savio, infatti, rappresenta uno dei più clamorosi casi di risanamento industriale realizzato nel nostro paese. Basti ricordare che la società registrava perdite (109 miliardi) non lontane dal suo fatturato (149 miliardi).

Dal secondo semestre dello scorso anno la società ha raggiunto il pareggio e adesso l'utile. Per i prossimi anni è previsto un andamento che consentirà di adeguare gli utili al giro d'affari.

Per quanto riguarda i progetti dell'ente in generale per il futuro, Reviglio ha detto che si sta puntando a un'integrazione societaria e attualmente non esiste nessuna intenzione di privatizzazione per ciò che concerne le società dell'Eni: «Il processo di privatizzazione si è esaurito con la cessione della Lanerossi. Noi crediamo che nel settore energetico e chimico ci siano buone ragioni perché rimangano nel pubblico anche perché certi investimenti il privato non li attuerebbe».

Il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, presente all'incontro ha espresso l'apprezzamento del governo per i risultati ottenuti e ha sottolineato l'impegno che le Ppss sono chiamate a portare per la risoluzione dei problemi occupazionali (non in termini assistenziali ma produttivi).

Ma torniamo al «caso» della Savio, che produce in quattro stabilimenti a Pordenone, Imola, Genova e Firenze con 2500 addetti. Parlando dell'Eni in generale, Reviglio ha affermato: «Il risanamento dell'Eni non è soltanto di carattere finanziario, ma anche industriale. Ora il gruppo Eni è in utile e questo è il quarto anno consecutivo che raggiunge una media di 750 miliardi di attivo, ed è in continua crescita. Prevediamo infatti di raggiungere i mille miliardi di utile entro i prossimi due anni. Ma l'utile adesso è stato raggiunto anche dall'attività energetica (carbone, gas), dalla chimica, dal meccanotessile e dall'ingegneria meccanica. Anche la Saipem dovrebbe tornare in utile».

Reviglio ha inoltre sottolineato come per il meccanotessile l'Eni sia il primo gruppo in Italia e il terzo nel mondo (secondo per fatturato e per efficienza produttiva). L'Eni sta già raggiungendo i livelli di fatturato per addetto del Giappone ed è tutto dire.

Tornando al risanamento della Savio, Reviglio ha spiegato che l'Eni decise di intervenire con un radicale cambiamento agli inizi dell'84 dopo che il primo piano era praticamente fallito. Il settore presentava una gravissima crisi strutturale dalla quale sembrava non potersi risollevare. Per invertire la rotta, la Savio si era posta due obiettivi entrambi raggiunti: ridurre i costi e rinnovare prodotti e processi produttivi puntando sull'innovazione.

Per dare un'idea dei risultati raggiunti con riferimento a due prodotti tra i più significativi della Società, basta un esempio: dall'andamento dei costi industriali, a prezzi '87, si rileva che per la roccatrice dall'84 all'87 il costo si è ridotto del 9% mentre per i filatoi si registra addirittura una contrazione del 17%.

Altro problema gli esuberi. Si doveva coniugare lo sforzo di riduzione del personale (che nell'84 era pari a 3483 unità) di circa il 30%, aggravato dalla definitiva chiusura di due stabilimenti (Vergiate e Corgeno) e dal drastico ridimensionamento di un terzo (Genova), con il mantenimento di un costruttivo rapporto con le organizzazioni sindacali che consentisse di attuare le necessarie operazioni di trasformazione della Società.

Oggi la soluzione del problema esuberi, gestito direttamente dalla Società, è sostanzialmente raggiunta. A fronte delle uscite incentivate, la Savio è riuscita ad attivare direttamente circa 400 possibilità di lavoro esterno. Sul piano del rinnovamento tecnologico la Savio ha registrato in questi tre anni una radicale trasformazione. Per innovare i prodotti sono stati investiti ulteriori 54 miliardi nel triennio '85-'87, pari al 6,7% del fatturato. Si è realizzato un laboratorio sperimentale di ricerca dotato di attrezzature per 2,6 miliardi. Ma soprattutto si è puntato sul patrimonio umano. I risultati non sono mancati. Dall'impegno innovativo è nata la nuova roccatrice che, alla fiera Itma di Parigi dello scorso anno, ha riscosso ampi consensi. E' un modello di tecnologia elettronica (triplicata rispetto alla precedente produzione).

«Volendo fare un esempio — ha detto Reviglio — il salto tecnologico si può paragonare a quello tra la vecchia Balilla e una moderna vettura».

PPSS / EFIM

Valiani: riassetto ok, ma che parta dall'Iri

«La Sme? Se il governo, e non l'Iri, deciderà di mettercela addosso, noi la prenderemo. A me spetta solo di amministrare bene quello che già ho, e non di fissare nuove strategie»

ROMA — «Se il governo, e non l'Iri, deciderà di mettercela addosso ce la prenderemo». Rolando Valiani, da un anno e mezzo presidente dell'Efim non è andato a chiedere al governo la gestione della Sme. «A me spetta solo di amministrare e bene quello che già ho, e non di fissare strategie per le Partecipazioni Statali».

Il presidente dell'Efim nega di aspirare a diventare il punto di riferimento del settore pubblico alimentare. All'interno dell'Efim, sostiene, «ci sono già dei noccioli duri che vanno ampliati e rafforzati». Tuttavia se lo Stato decide di «regalargli» questo settore dovrà anche modificare la delibera con cui ha avviato lo smantellamento dell'alimentare Efim.

Al momento, poca cosa rimane all'Efim del suo portafoglio di aziende alimentari. La Frigodaunia e l'Irpinia sono piccole e in perdita, e mentre sono in corso trattative per la vendita, Normanno Messina, rappresentante dc dell'Efim, ha chiesto il blocco della privatizzazione. «Fino a indicazione contraria rimane ancora in piedi la vecchia direttiva Cipi per l'alienazione delle aziende Sopal — rileva Valiani —. Andiamo avanti per la strada che ci è stata indicata a suo tempo dal governo senza accelerare i tempi perché non abbiamo intenzione di farci prendere per il collo».

«La Savigliano non serve alle Partecipazioni Statali — dice Rolando Valiani entrando nel cuore delle polemiche intorno alla costituzione del polo ferroviario —. E' la brutta copia della nostra Breda Ferroviaria e creerebbe solo problemi con i suoi esuberi di personale.

«Se l'azionista Stato vuole unire la meccanica all'elettrica del ferroviario in un unico raggruppamento deve farlo, ma solo alla luce di un piano industriale, con la chiarezza su cosa produrre e per quali mercati. Solo dopo un'analisi costi e benefici e aver fissato delle strategie.

Oltre che un errore sotto il profilo della politica industriale «spetterebbe allo Stato licenziare e soprattutto al Sud», l'accordo Finmeccanica Fiat per portare in ambito Partecipazioni Statali al Savigliano assumerebbe i connotati di un «vero e proprio colpo di mano». «Chi ha dato a Finmeccanica la delega di decidere del riassetto ferroviario? - si chiede Valiani —. Spetta allo Stato, governo e Parlamento, fissare le strategie del settore».

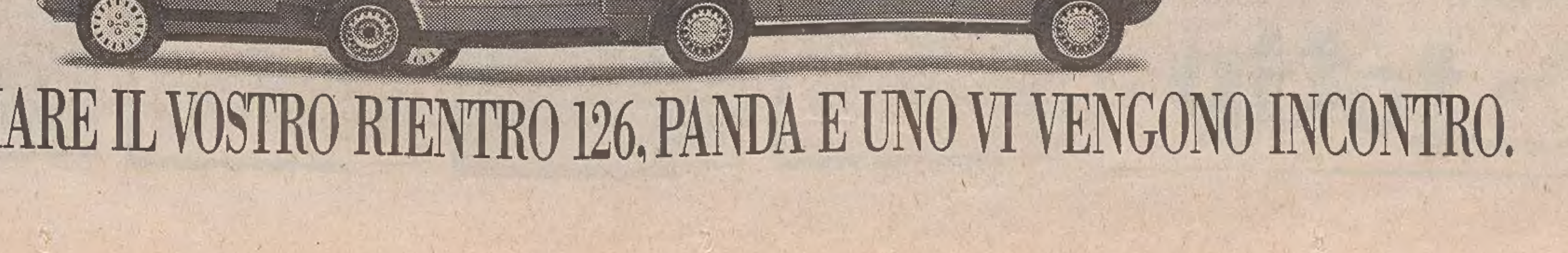
Insomma, secondo il presidente dell'Efim l'operazione programmata all'inizio dell'estate taglierebbe fuori Valiani dal polo ferroviario e stoppata all'ultimo minuto dal Partito socialista «sarebbe solo un grande favore alla Fiat, da non aumentare cedendole in cambio l'Alfa Avio che invece è sinergica con l'Agusta».

«Quanto ai problemi di riassetto nel sistema delle Partecipazioni Statali — dice Valiani — ce ne sono, ma riguardano altri, non noi. Noi dobbiamo crescere su un' omogeneità che già ci contraddistingue. E' l'Iri piuttosto che è ingestibile. Come si fa a occuparsi insieme di banche, fagiolini, trasporti e servizi?».

Il presidente dell'Efim, Leonardo Valiani, con il casco Fincantieri, a bordo della «Micoperi '700». (Foto Montenero).

BENTORNATI.

FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!



PER FESTEGGIARE IL VOSTRO RIENTRO 126, PANDA E UNO VI VENGONO INCONTRO.

Settembre: la vita riparte a pieni giri. Il dinamismo scorre lungo le arterie cittadine. E' normale, è settembre. Quella che è invece assolutamente speciale è l'offerta Fiat che vi permetterà di entrare comodamente in possesso delle chiavi della città: 126, Panda e Uno. Tre vetture tagliate su misura per la vita moderna, tre vetture in grado di aprire nuovi orizzonti all'interno delle affollate giungle metropolitane.

25% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Se preferite acquistare a rate, sino al 30 settembre, scegliendo 126, Panda e Uno, potrete risparmiare il 25% sull'ammontare degli interessi. Un risparmio veramente notevole; in contanti sarà sufficiente versare Iva e messa in strada.

SUPERBOLLO PER UN ANNO
COMPRESO NEL PREZZO

Se oltre al piacere del risparmio volete poi aggiungere i vantaggi del Diesel, le Concessionarie e le Succursali Fiat hanno la formula giusta: sino al 30 settembre avrete una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore del superbollo per un anno. Non c'è che dire, il rientro in attività non poteva iniziare in modo migliore. Bentornati.

Speciale offerta valida per tutte le vetture 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 30 settembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/9/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

EUROCALCIO / SCATTA DOMANI LA COPPACAMPIONI

Il Milan torna sulla grande ribalta

In Bulgaria la prima trasferta - Contro il Vitocha la formazione che ha vinto a Madrid?

EUROCALCIO / LAUDRUP E LA JUVE

«E' giusta la mentalità di Zoff»

In Romania senza Galia, Favero, Tricella e Magrin

BUCAREST — Il primo turno di Coppa Uefa ha riservato, alla nuova Juventus di Dino Zoff, una misteriosa squadra romena, l'Otelul di Galati, grosso centro siderurgico sul Danubio nella Moldavia meridionale.

Si tratta di una compagine alla prima esperienza internazionale. Nessun blasone, dunque, nessuno riferimento valido per esprimere giudizi precisi. Solo il parere di Gaetano Scirea, ora allenatore in seconda dei torinesi, che ha visto l'Otelul vincere in casa, giovedì scorso, nella terza giornata del campionato (primo successo dopo un pareggio e una sconfitta). Scirea ha parlato di squadra «combattiva» ma sicuramente molto inferiore alla Juventus sul piano tecnico.

La comitiva bianconera è perciò partita ieri mattina dall'aeroporto torinese di Caselle senza grossi patemi d'animo. Il viaggio di avvicinamento a Galati è stato laborioso. Il Tupolev della compagnia di bandiera romena si è alzato in volo alle 9.45 e due ore e un quarto dopo ha compiuto una sosta imprevista a Timisoara, città nei pressi del confine ungherese a circa 400 chilometri da Bucarest: «L'aeroporto della capitale — è stata la spiegazione ufficiale — è temporaneamente chiuso al traffico per l'arrivo di un capo di Stato straniero». Tutti a terra dunque per quasi un'ora. A Bucarest si è così giunti con due ore di ritardo, alle 15.15 locali. Il resto del viaggio verso Galati (240 km) la Juventus lo ha compiuto a bordo di un pullman (altre quattro ore di viaggio).

Laudrup

Zoff — che ha effettuato il viaggio aereo accanto al presidente Boniperti, rimesso in piena forma dalla cura nella clinica di Merano —, non ha potuto portare in Romania quattro uomini: Tricella e Magrin, infortunati, Favero e Galia, squalificati per un turno dall'Uefa. Il tecnico è così costretto a trovare soluzioni nuove in difesa, il reparto che in questa fase di precampionato è apparso un po' il «punto dolente (forse l'unico) di una squadra che sembra aver ritrovato la determinazione e la voglia di vincere di un tempo».

In Coppa Italia, infatti, i bianconeri hanno subito sei gol in cinque incontri: «Sono troppi — ha dichiarato con la consueta franchezza Zoff — e la causa sono le troppe distrazioni». Per l'incontro di mercoledì Zoff dovrebbe confermare nel ruolo di libero Brio. Per quanto riguarda gli altri ruoli della difesa il tecnico non ha voluto fare anticipazioni, ma è probabile che utilizzi Napoli come terzino destro con De Agostini sulla fascia sinistra e Bruno stopper. Incerto ancora il sostituto di Galia. Potrebbe essere Cabrini che, a Verona, nell'ultimo incontro di Coppa Italia, ha segnato un gol, oppure Bonini.

In attacco rientra Altobelli e per l'ex giocatore nerazzurro il confronto con l'Otelul potrebbe essere l'occasione per staccare Altafini, che assieme a lui ha il record dei gol segnati (35) nelle coppe da un giocatore del campionato italiano. «Il calcio romeno — ha commentato Altobelli — riserva spesso delle sorprese. Lo conosco abbastanza per aver incontrato con l'Inter l'Universitatea Craiova, la Dinamo Bucarest e lo Sportul». Contrariamente al suo allenatore, Altobelli non è sembrato preoccupato dei problemi difensivi della squadra al pari di Laudrup.

«Zoff — ha detto il danese — ci ha dato una mentalità mitteleuropea; ci scopriamo, ma sappiamo anche andare in gol molto di più. Nelle coppe internazionali questo è un requisito molto importante per fare strada». Con una punta di polemica ha poi aggiunto: «In passato non era così, spesso ci accontentavamo dell'1-0. Ed è anche per questa nuova mentalità vincente che considero Zoff l'artefice della mia rinascita».

Questa mattina la Juventus sosterrà l'ultimo allenamento, prima dell'incontro, nello stadio comunale «Dunarea» di Galati, dove mercoledì alle 16 locali (15 italiane), affronterà l'Otelul. A Galati l'attesa per la partita è molto alta, tanto che in fretta e furia è stata aumentata la capienza dello stadio da 18 a 25 mila posti.

Giovedì a Torino, poi, ci saranno anche l'ambasciatore sovietico a Roma Lunkov ed il presidente della Fiat Gianni Agnelli ad attendere Aleksandr Zavarov, neo acquisto della Juventus ed ex della Dinamo di Kiev. Il neoregista bianconero sbarcherà in Italia giovedì mattina a Milano con un aereo dell'Aeroflot e ad attenderlo ci sarà lo staff tecnico juventino al completo. Poi per l'ora di pranzo raggiungerà Torino in «Lancia Thema», per incontrare Agnelli, Boniperti e l'ambasciatore sovietico a Roma. Nel pomeriggio Zavarov sarà accompagnato al «Filadelfia» dai suoi compagni per il primo incontro in maglia bianconera.

L'allenatore dei campioni d'Italia Sacchi ha trovato in Rijkaard un perfetto vice-Ancelotti. Il terzo olandese del Milan è del resto un «jolly» ideale, sapendo giocare in varie zone del campo: a Madrid è stato il migliore in campo.

Servizio di
Rinaldo Arpisella

MILANO — «Più leggo i giornali e più vedo che si sprecano gli elogi nei nostri riguardi. Ma io continuo a restare con i piedi fermi per terra».

Anche dopo aver battuto con una formazione del tutto rimaneggiata l'altra sera in Coppa Italia una Lazio più che pimpante e determinata a fare bella figura, Arrigo Sacchi, il nuovo profeta del calcio di Fusignano, non si lascia ammaliare dal coro unanime degli apprezzamenti tributatigli dopo le brillanti prestazioni offerte dal suo Milan in questa fase di pre campionato. I 19 punti virtualmente conquistati in classifica nelle ultime dieci partite, tra amichevoli e Coppa Italia, otto dei quali in trasferta contro avversari del calibro di un Real Madrid, di un Eindhoven, di un Bayern e di Totthenam, non l'hanno inebriato.

«Certo, mi hanno inorgoglito — confessa — ma ormai fanno parte del passato. Sono stati dei successi prestigiosi, che infondono fiducia, fanno bene al morale, che devono servire però da sprone per non perdere la voglia di vincere, di migliorare e, quindi, di lavorare. Le partite che contano vengono adesso, con la Coppa dei Campioni e il campionato».

Un impegno già difficile, il primo, quello di dopodomani a Sofia contro i bulgari del Vitocha, che i rossoneri dovranno affrontare senza Ancelotti, Baresi, squalificato e, forse, anche senza Gullit, ancora mal messo e in ritardo di preparazione, e l'acciaccato Van Basten.

Le condizioni del «tulipano nero» sono infatti ancora precarie. La noiosa tendinite che lo affligge da tempo non gli ha consentito di svolgere il lavoro preparatorio insieme ai compagni per curare il recupero della migliore forma atletica, dopo le fatiche degli Europei. «E rischiarlo fin dall'inizio potrebbe essere controproducente per lui e per la squadra, tanto più che questo Milan ha dimostrato di non avere problemi di rincalzi, in grado di poterlo rimpiazzare. Anche se — si affretta a precisare Sacchi — un campione come Gullit non lo si può regalare a nessuno, soprattutto fuori casa, per il timore psicologico che riesce ad incutere agli avversari».

Ruud, lo conosciamo bene, vorrebbe giocare a tutti i costi. Dice di star meglio, di non avvertire più fastidio al ginocchio, ma le avventatezze si rischia di pagarle poi a caro prezzo. Tutto dipende da quali saranno le sue condizioni prima della gara», precisa l'allenatore, rimandando ogni decisione su un suo eventuale impiego a dopo il provino che l'olandese sosterrà nell' ultimo allenamento che la squadra effettuerà mercoledì mattina a Sofia.

Se già si può escludere quindi una disponibilità di Gullit contro i bulgari, almeno a tempo pieno, più ottimistiche sono invece le previsioni per il recupero di Van Basten, il quale dovrebbe aver smaltito con il riposo i postumi della contusione rimediata martedì scorso nell'anticipo di Coppa Italia con il Campobasso. Qualora il centravanti dovesse farcela, il Milan di Sacchi a Sofia dovrebbe essere una squadra senza innovazioni per tattiche e misteri. Lo stesso Milan «supereuropeo» di Madrid, di Costacurta libero al posto di Baresi, Rijkaard centrale in sostituzione di Ancelotti, Colombo mediano di fascia, con Van Basten e Virdis di punta.

Basterà contro il Vitocha? Sacchi: «Io non mi arrovello mai il cervello per cercare di adeguare la mia squadra in campo alle caratteristiche degli avversari. Credo di più al gioco, il nostro, che dobbiamo imporre loro. Non vorrei apparire presuntuoso: ma io del Vitocha, so ben poco o niente».

Ieri tutti a Milanello e oggi pomeriggio la partenza.

Così domani sul video

Vitocha Sofia (Bul) - Milan: Rai 1, ore **19.30**
IFK Norrkoeping (Sve) - Sampdoria: Rai 1, ore **19**
Inter - IK Brage (Sve): Rai 3, ore **23.15**
Otelul Galati (Rom) - Juventus: Rai 2, ore **16**
Roma - Norimberga (Rfg): Rai 2, ore **16.45**
Napoli - Paok Salonicco (Gre): Rai 2, ore **22.15**

EUROCALCIO / LE ALTRE

La Samp in Svezia

Inter, Napoli e Roma in casa

MILANO — Con un gruppo di partite di cartello in Coppa Uefa (soprattutto Sporting-Ajax, Dniepr-Bordeaux e Aberdeen-Dinamo Dresda) si apre domani la stagione delle Coppe europee di club che quest'anno avranno un calendario diverso. Il primo turno infatti avrà un intervallo di un mese per non falsare il torneo olimpico. Le gare di ritorno si svolgeranno il 5 ottobre. Fra le italiane solo Inter, Napoli e Roma esordiranno in casa ospitando in Coppa Uefa Brage (Sve), Paok (Gre) e Norimberga (Rfg). Debutto esterno invece per Milan (con il Vitocha Sofia in Coppa Campioni), Sampdoria (con il Norrkoeping in Coppa delle Coppe) e Juventus (con Otetul Galati in Coppa Uefa).

Da Genova le ultime. Pietro Vierchowod sarà quasi sicuramente in campo domani sera a Norrkoeping dove la Sampdoria disputerà la gara di andata del primo turno della Coppa delle Coppe. Lo stopper blucerchiato aveva accusato sabato sera a Padova, nell'ultimo turno di Coppa Italia, una lieve contrattura al retto anteriore della coscia sinistra, per cui Boskov lo aveva sostituito alla fine del primo tempo.

Ieri mattina a Bogliasco, alla ripresa degli allenamenti, Vierchowod è stato visitato dai medici sociali: la contrattura è praticamente scomparsa, per cui non dovrebbero esservi dubbi circa la sua presenza in campo mercoledì sera, anche se il responso definitivo si avrà oggi nel tardo pomeriggio quando i blucerchiati sosterranno l'allenamento di rifinitura allo stadio di Norrkoeping.

Vierchowod, ieri mattina, ha lavorato solo per alcuni minuti e in scioltezza, mentre tutti gli altri blucerchiati sono stati impegnati in un sostenuto «training» atletico. Quanto alla formazione, il posto dello squalificato Victor sarà preso da Bonomi, per cui la Sampdoria dovrebbe schierarsi con: Pagliuca, Nannini, Carboni, Pari, Vierchowod, Pellegrini L., Bonomi, Cerezo, Vialli, Mancini, Dossena. Gli altri convocati sono Bistazzoni, Lanna, Pellegrini S., Salsano e Pradella. La Sampdoria partirà per Norrkoeping questa mattina da Genova con un volo charter.

Napoli con Careca

Careca ha ripreso con cautela ad allenarsi, ma resta fortemente in dubbio; fermo Alemao, per una forte contusione alla schiena, ma per fortuna l'esame radiografico ha escluso lesioni; incerta anche la presenza di Francini, anche se il giocatore ieri si è detto ottimista sul suo recupero; è in questo contesto abbastanza critico che il Napoli ha cominciato la preparazione in vista della gara di Coppa Uefa di domani contro i greci del Paok di Salonicco (San Paolo, ore 20.30). Careca è tornato al «Centro Paradiso», dopo i sei giorni di convalescenza trascorsi in conseguenza della flogosi respiratoria che lo aveva colpito. «Ho una grande voglia di giocare — ha detto il brasiliano — ma non so se ci riuscirò. Mi sono curato con antibiotici che mi hanno un po' debilitato. Però non sono stato del tutto inattivo. Ho fatto «cyclette» e un po' di ginnastica in casa».

La decisione sull'eventuale utilizzazione del giocatore sarà, con ogni probabilità, presa all'ultimo momento. Il Napoli spera che Careca possa giocare almeno per un tempo. Contro il Paok, come è noto, non potrà giocare Carnevale, per squalifica. In preallarme il giovane Giacchetta, disimpegnatosi molto bene anche nei 45' disputati contro il Bologna.

La squadra svedese del Brage, che mercoledì sera a San Siro affronterà l'Inter per l'andata del primo turno della Coppa Uefa è giunta a Milano.

UDINESE

Alla ricerca di uno stopper

Amodio, Ferrario o Cerone per completare l'organico?

UDINE — Ma questo stopper serve proprio all'Udinese? E' la domanda che ci si pone nel momento in cui il mercato di riparazione apre i battenti e la società si riporta alla caccia dell'unico nome sfuggitole in sede di campagna acquisti estiva. I ricercati sono i soliti: l'avellinese Amodio, peraltro negli ultimi tempi caduto in disgrazia dopo le non eccezionali referenze personali di Garella, il partenopeo Ferrario, inseguito anche da numerosi altri club di serie A, e l'alabardato Cerone, desiderato ad Avellino dal suo ex allenatore Enzo Ferrari. Una trojka dalla quale, comunque, potrebbe o no scaturire l'ennesimo tassello richiesto da Sonetti a completamento di un organico di per sé già sufficientemente attrezzato per un campionato di vertice.

Viste le risultanze della Coppa Italia potremmo senz'altro affermare che un Amodio, un Ferrario o un Cerone poco muterebbero in un assetto che dispone già di Galparoli e di Storgato quali marcatori di ruolo, con Orlando e il prossimo rientrante Paganin (è a disposizione dell'Udinese da ieri dopo la sistemazione del contratto con la Sampdoria) fluidificanti. Senza tener conto che lo stesso Storgato è di per sé un esperto jolly difensivo, duttile ai più svariati impieghi tattici.

Il più in ansia, dietro a quella maschera noncurante, è in questi giorni proprio lui, Massimo Storgato. «La concorrenza ed i nomi che si stanno rincorrendo di questi tempi riguardo a nuovi acquisti nei ruoli di difesa non mi impensieriscono — sostiene —. Io proseguo per la mia strada, con i fatti». Fatti che stanno confermando l'attuale difensore centrale dell'Udinese (operante in un ruolo da lui sempre appetito) quale elemento cardine dell'undici friulano, abile di testa come nei disimpegni sull'uomo e nell'impostazione del gioco. Ma da Sonetti, in ogni caso, ci si può aspettare di tutto. Anche di assistere allo spostamento di Storgato in altro ruolo a discapito magari di un presunto intoccabile. Nessuno, neppure il celebrato De Vitis, secondo il tecnico, appartiene alla categoria degli inamovibili, in seno al clan bianconero. Neppure Marco Branca, prelevato dalla Sampdoria a furor di popolo ed oggi relegato alla panchina per far posto al ripescato Pasa nell'Udinese a una punta impostata nelle ultime gare di coppa.

De Vitis, secondo Sonetti, è l'unico vero attaccante, per vocazione ed applicazione, esistente in Italia. Gli altri, a turno, siano essi difensori o centrocampisti, possono improvvisarsi realizzatori in una manovra all'insegna del «tutti per uno, uno per tutti». E allora due punte di riserva, entrambe con scarsa propensione alla panchina, possono risultare di troppo in uno spogliatoio che vuole assolutamente mantenersi tranquillo nell'ottica del discorso promozione.

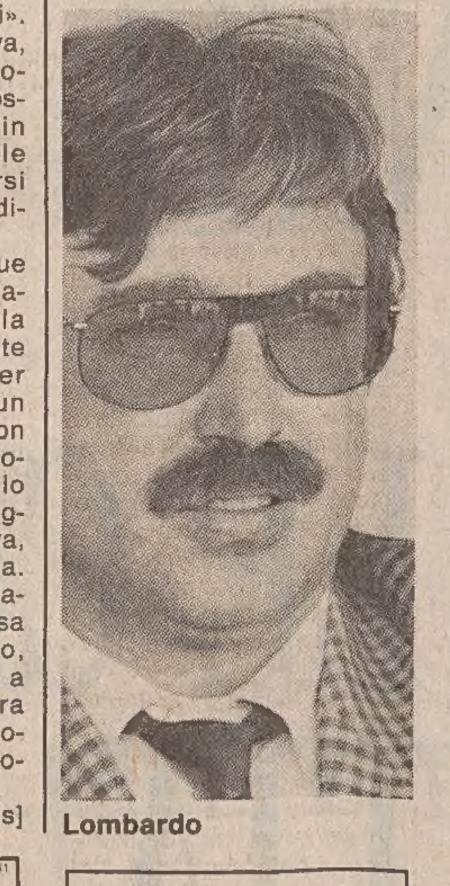
A mercatino aperto è dunque il nome di Vagheggi a tornare d'attualità, dopo che la scorsa estate il presidente Pozzo fece carte false per trattenerlo alla corte di un tecnico al quale pareva non dovesse servire più. Nonostante dieci reti all'attivo lo scorso campionato Vagheggi dovrebbe finire al Padova, dopo aver rifiutato Parma. Ma sono avvenimenti collaterali in presenza dell'attesa dell'inizio di campionato, con l'Udinese impegnata a Reggio Calabria. Ieri ancora riposo, per la truppa bianconera, oggi allenamento pomeridiano.

[Edi Fabris]

TRIESTINA

La settimana di vigilia

Lombardo affretta la preparazione: domenica parte la C1



Lombardo

TRIESTE — Dopo l'ordine di rompere le righe, impartito loro già al momento di salutare a centrocampo lo sparuto pubblico del Grezar sabato sera, i giocatori della Triestina si sono trovati a Basovizza ieri pomeriggio (già in mattinata quelli che non avevano giocato contro il Cesena) per l'ultima settimana di preparazione in vista della partita d'apertura delle ostilità stagionali. Già perché è iniziato il conteggio alla rovescia in attesa dell'ora X di domenica prossima, quando simultaneamente verrà fischiato in tutti i campi della serie B e della C il calcio d'inizio dei nuovi campionati.

«I nostri problemi» ammette Marino Lombardo «non sono fortunatamente più quelli di qualche mese fa. Problemi di costruzione di una squadra di calcio, che oggi possiamo dire quasi risolti, perché oggi siamo una squadra normale, stiamo in piedi».

Come è programmato il lavoro per quest'ultima settimana di attesa?

«Abbiamo ripreso quest'oggi, domani (oggi per chi legge) continuiamo con una seduta di mattino. Mercoledì andremo a Monfalcone per la disputa di una partitella in famiglia con la Primavera. Giovedì e venerdì ancora allenamento al mattino. Sabato rifinitura al Grezar e dalla sera stiamo insieme sino a lunedì mattina, quando, e sarà così per tutte le gare interne, sosterremo una seduta di defaticamento. Di martedì riposo, per riprendere il mercoledì, sempre col lavoro meridiano e pomeridiano».

E' presto per parlare di formazione, tuttavia sarebbe preoccupato del probabile turno di squalifica che pende sul capo di Danelutti, espulso nel finale a Foggia?

«Ecco questo può essere il secondo dei nostri attuali problemi. Il primo riguarda l'inserimento di Butti e Tomasoni, oltre a quello di Trombetta, che domenica sarà sicuramente a posto con il tesseramento. E tanto che parliamo di organico, stiamo tutti aspettando il recupero di Cerone».

Problemi di abbondanza dietro?

«Mica tanto! Visto le caratteristiche di Tomasoni? Pure Cerone, se completamente a posto, è uno chè potenzialmente in grado di fare i gol con la sua elevazione. Ecco che mi trovo con dei giocatori dalle caratteristiche dissimili e da sfruttare per il meglio di volta in volta. Non dimentichiamoci di Poletto, che ora è sacrificato nel suo ruolo di libero per l'innesto di Tomasoni. Non è detto che non trovi prima o poi una collocazione diversa.

[Luciano Zudini]

MERCATO

Riaperta la caccia ad italiani e stranieri

MILANO — Esaurita la prima fase della Coppa Italia, da ieri è già di nuovo mercato. Fino al 29 settembre sarà possibile depositare in Lega contratti di giocatori italiani e stranieri.

A proposito degli stranieri le società possono tagliare gli stranieri già ingaggiati ed eventualmente anche sostituirli. Ancora cinque squadre sono comunque senza il terzo straniero. L'Atalanta aspetta l'ultima risposta per Belanov, Bologna e Cesena hanno ancora una casella libera da utilizzare, come del resto la Sampdoria, mentre la Fiorentina non ha ancora deciso se confermare o meno Aguirre. Fra gli italiani sono diversi i giocatori ancora senza contratto. Vignola è finito all'Empoli, ma Giordano, Pruzzo, Ferrario, Beccalossi, Fanna e Iorio (tanto per citare alcuni nomi tra i più famosi) sono ancora alla ricerca di una sistemazione, mentre Bagni aspetta il definitivo sì del Napoli per trasferirsi al Bologna.

A proposito del Bologna, la società rossoblù ha ceduto il difensore Quaggiotto in prestito al Genoa e il difensore Ottoni in comproprietà al Padova.

Al Ciocco si è intanto concluso il ritiro dei disoccupati curato da Massimo Giacomini, e due formazioni addirittura si pongono sul mercato: Pelosin, Saltarelli, Osti, Cuccovillo, Garuti, Boldini, Mastalli, Dal Fiume, Faccini, Beccalossi, Piraccini da una parte; Riccitelli, Favaro, Carlà, Zuccheri, Ipsaro, Serraglini, Piccinini, Della Volpe, Farina, Ferrarotto, Del Prete. Chi ne vuole qualcuno, può farsi avanti. Comunque di tutti può chiedere informazioni a Giacomini.

[r. a.]

"Hanno vinto:"

I «12» L. 18.349.000;
gli «11» L. 1.428.000;
i «10» L. 155.500;
X1 1X 11 11 X1 22
è la colonna vincente.

totip

PISA

Anconetani scontento

PISA — Il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, ha minacciato di vendere i giocatori se da parte degli sportivi pisani non vi sarà una maggiore propensione a sottoscrivere gli abbonamenti. «Siamo a poco più di tremila abbonati — ha detto Anconetani ad alcuni giornalisti che gli chiedevano notizie sul calcio-mercato — e sono molto scontento. Duemila sottoscrizioni in meno rispetto alla passata stagione.

LONDRA

Capitano ubriaco

MANCHESTER — Il capitano della nazionale di calcio inglese, Bryan Robson, è stato interdetto alla guida dell'automobile per un periodo di tre anni perché trovato al volante in stato di ebrezza alcolica. Il trentunenne capitano del Manchester United, che ha dovuto inoltre pagare una multa di 250 sterline (oltre 600 mila lire), era stato fermato lo scorso giugno mentre era accanto alla sua vettura bloccata al lato della strada perché senza benzina. Sottoposto a un test per verificare il grado di tasso alcolico, Robson era risultato positivo.

BOLOGNA

Rubio e Bagni

BOLOGNA — Hugo Rubio, l'attaccante cileno del Bologna rimasto infortunato sabato sera nella partita di Coppa Italia con il Napoli in uno scontro con Renica, ha una distorsione del ginocchio sinistro con interessamento del legamento collaterale interno. La diagnosi è stata confermata dall'esame radiografico a cui l'attaccante è stato sottoposto ieri mattina. Rubio dovrà rimanere fermo per un mese.

Per oggi è atteso nel capoluogo emiliano Salvatore Bagni, neo-acquisto del Bologna.

FIGC

Matarrese e Campana

ROMA — Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha convocato nella sede di via Allegri a Roma il presidente del sindacato calciatori Sergio Campana, per discutere la questione della riduzione dei parametri (cioè gli indennizzi dovuti ai calciatori in regime di svincolo). Naturalmente si farà il punto anche sulla questione economica di alcune società di «C» le quali hanno vertenze economiche con calciatori.

TENNIS

Vince la pioggia Open Usa rinviati

NEW YORK — New York come Londra open internazionali di tennis Usa come Wimbledon. Domenica, l'incontro è stato vinto dalla pioggia, che ha impedito l'effettuazione del programma in calendario.
Tra gli incontri rinviati, quelli molto attesi di Ivan Lendl contro Scott Davis e Martina Navratilova contro Elna Reinach. Se le condizioni meteorologiche migliorano, sarà proprio Lendl che scenderà in campo per primo.
Quest'anno, uno strato di vernice fresca, un po' di verde e le bandiere coloratissime dei vari Paesi hanno conferito allo stadio di Flushing Meadows un aspetto più allegro del solito. Ciononostante, gli Open Usa sono ugualmente visti dai giocatori come una specie d'inferno, un po' come andare dal dentista una volta l'anno. Ogni giorno bisogna combattere col rombo degli aerei in partenza dal vicino aeroporto di La Guardia, col rumore dei trenini che fanno la spola con Manhattan, con l'aria impestata dagli hamburger.
Insomma, questo appuntamento tennistico statunitense è veramente unico, sicuramente il più caotico dei tornei del Grande Slam. Lo scorso anno, l'Usta (la federtennis americana) ha voluto fare il punto della situazione sugli Open Usa e ha addirittura preso in considerazione per i campionati a stelle e strisce una diversa collocazione.
La pioggia ha fermato ancora il normale svolgimento delle gare e allora soffermiamoci a curiosare dietro le quinte della manifestazione.
Come abbiamo già informato, è stata un'ecatombe di teste di serie, per la maggior parte messe ko dalle cattive condizioni fisiche. Yannick Noah dovrà operarsi presto alle ginocchia, Pam Shriver è stata colpita dalla mononucleosi e Boris Becker ha problemi di vesciche ai piedi, che rischiano di diventare croniche se non prenderà un periodo di riposo. Pensate, invece, che il campione tedesco è stato visto la sera stessa della sua sconfitta ballare allo «Stringfellow's» (la discoteca più in del momento) in compagnia della nuova fidanzata.
Il giocatore argentino Marcelo Ingaramo è stato costretto a dichiarare forfait nel terzo turno per correre a Buenos Aires da sua moglie Marcela, che ha dato alla luce il loro primogenito.
[Michela Rossi]

LIGNANOBASKET

Verona trafuga il trofeo

Goriziani spettacolari, udinesi in ombra, triestini discreti

Servizio di
Silvio Maranzana

La Glaxo di Dado Lombardi ha dominato la decima edizione del tradizionale torneo precampionato. Stasera a Udine, Fantoni e San Benedetto voltano già pagina con un nuovo match per l'Alpe Adria

Un'altra volta Lignano ha alzato i veli scoprendo splendori e vergogne delle squadre regionali di basket. Lo slittamento del torneo ai primi di settembre ha un po' contratto le presenze di spettatori e messo la sordina ai clamori del tifo, ma il beach-basket ante-litteram ha colpito ancora. Come sempre il quadrangolare è servito ai coach delle maggiori squadre regionali per stilare, proprio in base alle cose buone e cattive viste a Lignano, il programma di lavoro da qui al campionato.
Il trofeo è stato ancora trafugato. Ha lasciato i lidi regionali forse nascosto sotto il giubbotto di jeans di Dado Lombardi che con la sua Glaxo Verona ha dominato incontrastato concludendo con un tris di vittorie. Ha demolito nell'ordine la Stefanel, la San Benedetto che opposto la resistenza più valida, ma comunque insufficiente, e per finire la Fantoni in un match che non ha avuto storia.
Ben accreditata alla vigilia, già convincente nelle prime due giornate, la Glaxo è esplosa nella serata conclusiva quando l'ex «pro» Bailey è uscito dal torpore mandando un flash della sua devastante potenza sotto canestro, e Brusamarello, presumibilmente futuro primo play della squadra a scapito di Lardo, ha dato i primi timidi cenni di ripresa dopo un anno e mezzo di inattività per infortunio.
Con due vecchi terribili fucilieri come Dalipagic e Brumatti, e il nucleo scaligero formato da Zamberlan, Dalla Vecchia e Sfiligoi, la squadra veronese a cui il coach ha trasfuso la filosofia del «Boia chi molla», si candida certamente per i play-off. L'ardore agonistico non manca, la difesa è aggressiva e motivata anche quando si schiera a zona e il Dado non esita a richiamare in panchina anche due monumenti del basket europeo, come Brumatti e Dalipagic al primo accenno di rilassamento.
L'ex corazzata di B1 che in A2 si presenta perlomeno nelle vesti di un incrociatore lanciamissili, se la troveranno di fronte in campionato Gorizia e Udine. Indicazioni opposte per le due formazioni regionali da Lignano. In comune il tributo che entrambe hanno dovuto pagare alle prime animosità sul parquet. La San Benedetto ha avuto Bullara con una frattura alla mano e venti giorni di gesso, la Fantoni, King con la distorsione di una caviglia.
I due quintetti si troveranno di fronte questa sera a Udine in una partita valida per il trofeo Alpe Adria. La Fantoni cercherà subito la rivincita contro i cugini, ma gli occhi di dirigenti e tecnici probabilmente si staccheranno poche volte da White per capire se conviene insistere o meno con l'ex Los Angeles Clippers. Con la tradizionale trazione posteriore impostata su Bettarini e Milani ai quali si affianca Mastroianni che dovrebbe aggiungere un po' di fantasia alla sua regia, Toth ha un bel daffare per mettere un po' di ordine nel settore dei lunghi.
Sembra già ben carburata invece la San Benedetto anche se ora l'inserimento di Aleksinas probabilmente produrrà nei primi tempi un contraccolpo. La squadra agile e scattante che si è vista a Lignano ha conquistato il pubblico. L'innesto di Gnecchi, giova ripeterlo, ha acceso le polveri, e Vitez si è scatenato nei contropiedi. Hordges in mezzo all'area è una boa formidabile; l'infortunio a «Bull» ora è una brutta tegola.
Infine la Stefanel che chiude il conto pressoché in pari con tre logiche sconfitte, alcuni vecchi mali, ma anche buoni numeri e avvisaglie di un gioco nuovo. L'assenza di Cantarello, che Zarotti non è riuscito a far scordare, e in parte quella di Sartori hanno snaturato la squadra che sotto le plance ha reso centimetri su centimetri

Le prime pagelle con voti da promozione vanno consegnate nell'ordine a Maguolo e a Bianchi, due tra i più generosi giocatori visti a Trieste negli ultimi dieci anni. Quasi un fenomeno in grado di fare la differenza in B il primo, non bellissimo da vedere quando a movimenti, ma straordinariamente efficace il secondo. Sta gradualmente salendo di autorità la regia di Procaccini, mentre Pilutti è un po' indietro come preparazione, ma è pronto ad esplodere da un momento all'altro. Tra i giovani, notevoli alcuni spunti di Cavazzon.
Due gli ingredienti da aggiungere prima possibile: il pieno recupero di Cantarello e l'aumento della capacità di concentrazione e di intensità difensiva che anche a Lignano sono latitate.

TROTTO A MONTEBELLO

Circo d'Assia, scattista vincente

Nell'«Antonio Destro» l'allievo di Steffè ha tenuto in scacco Esox e Fragorosa

Servizio di
Mario Germani

Nel ricordo di Antonio Destro i «gentlemen» si sono sfidati in un miglio che è servito a Circo d'Assia per rispolverare le provate doti di scattista, e di conseguenza al suo auriga Nereo Steffé (e al proprio allenatore Carlo Belladonna) per ricevere i trofei d'onore della signora Giuseppina, consorte dell'indimenticato «Toni», e della garrozzeria di Romeo Tlustos.
Non ha avuto difficoltà Circo d'Assia per conservare la posizione di leader. Esox e Fico del Lario si sono incolonnati alle sue spalle, Fragorosa e Formast hanno preso invece la via del largo. Con vicina Fragorosa, Circo d'Assia si è guardato bene dal premere sull'acceleratore. Una autentica passeggiata che andava bene anche alla femmina di Donatella Quadri, mentre Esox, alle spalle del figlio di Zaruba, mordeva un po' il freno vista la carenza di ritmo.
Prima della curva finale, Carlo Morselli tentava l'affondo con Fico del Lario, ma il suo attacco si arenava ai fianchi di Formast. Intanto Circo d'Assia aveva iniziato a fare sul serio. Gli ultimi 400 metri il battistrada li volava in 30.6 (da 1.15.5 al chilometro), e per Fragorosa questo voleva dire una faticaccia da aggiungere a un percorso coperto interamente all'esterno. Infatti, negli ultimi metri la femmina veniva rimontata da Esox che si piazzava così alle spalle del compagno di allenamento, mentre Formast non era che quarta davanti al fanalino di coda Fico del Lario.
Per dire come Circo d'Assia se la sia presa proprio comoda basta l'1.20.7 complessivo. Massimo rendimento con il minimo sforzo; il disegno del geometra-driver è risultato perfetto.
I colori della «Due. Ci. Gest.» si erano imposti anche in precedenza, merito di Darmist che l'allievo Monte ha sagacemente pilotato, dando via libera al lanciato Educato Fa per poi rimontarlo con autorevolezza all'epilogo.
Una doppietta anche per Claudio Cossar, che ha impiegato in corsa di testa Dado d'Ausa nella Totip (secondo un accordo Exocet d'Ausa davanti al sorprendente Diletto), e all'attesa Eliza nell'handicap a invito, dove la figlia di Amarante è passata di slancio nel finale su Crino Effe il quale era riuscito a sfondare a un giro dall'arrivo dopo aver superato il disavanzo di trenta metri.
Fra i puledri dell'ultima leva, Lasia ha contenuto senza affanni un tentativo di Lefaon, poi falloso, ma si è dovuta a sua volta arrendere in rottura nel finale di corsa sotto l'attacco di Lince del Nord che poi controllava agevolmente il ritorno di Lefaon. Terzo Little Sir, falloso all'inizio.
I risultati:
Premio Plinio (metri 1660): 1) Lince del Nord (A. Nuti). 2) Leafon. 3) Little Sir. 6 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 21; 14,13; (34). Tris Montebello: 27.000 lire.
Premio Oldrado (metri 1660): 1) Imalulast (A. Mazzuchini). 2) Izavara. 3) Isola Dd. 6 part. Tempo al km 1.21.3. tot.: 15; 13,22; (43). 14. Tris Montebello: 9.000 lire.
Premio Rigel (metri 1660 corsa Totip): 1) Dado d'Ausa (C. Cossar). 2)Exocet d'Ausa. 3) Diletto. 12 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 76; 22,30,30; (88). 68. Tris Montebello: 706.000.
Premio Stellaviva (metri 1660): 1) Iorich (G. Cardin). 2) Itob Mo. 3) Iuve del Cigno. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot. 45; 20,23,56; (194). Tris Montebello: 751.000 lire. Duplice n.v.
Premio Puota : (metri 1660): 1) Darmist (M. Monte). 2) Educato Fa. 3) Astialo. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 20; 17.28; (72). 81. Tris Montebello: 35.000 lire.
Premio Antonio Destro (metri 1660): 1) Circo d'Assia (N. Steffè). 2) Esox. 5 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 27; 20,16; (43). Duplice non vinta. **Premio Olifante** : (metri 2070): 1) Eliza (G Cossar). 2) Crino Effe. 3) Egalik. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 34; 15,14,18; (69). 98. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 74.200 per 500 lire. Tris Montebello: 74.000 lire.
Premio Coppiglia (metri 1660): 1) Gimarza (A. di Fronzo). 2) Gil del Mare. 3) Getquik. 8 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 77; 14,11,16; (83). 1006. Tris Montebello: 100.000 lire.

BASEBALL

Semifinali mondiali (Italia solo nona)

PARMA — Con le partite di domenica sera è finita la prima delle due fasi di questo 30.o campionato del mondo di baseball. A superare la prima scrematura sono state nell'ordine Cuba, Usa, Cina Taipei e Giappone. Dunque nessuna grossa sorpresa, anche se un Canada «out» (ha perso il confronto diretto con il Giappone) non se lo aspettava probabilmente nessuno. I canadesi, non particolarmente brillanti nei lanci, hanno conquistato comunque uno dei migliori piazzamenti della loro storia con la «prepotenza» di un attacco in cui Sawkiw ha fatto la parte del leone e la buona prestazione di ben sei uomini che alla fine hanno fatto registrare una media nel box di battuta superiore a 350.
Alle spalle del Canada, il Portorico, la squadra rivelazione delle prime giornate e che ha poi ceduto alla distanza. Le belle individualità del prima base Garcia e dell'esterno Morales non sono bastate a fronteggiare il ritmo delle 11 partite in 12 giorni. Più sotto, un Nicaragua sui livelli che gli venivano riconosciuti e la «delusione» Sud Corea. I coreani hanno fornito la peggior prova nella storia delle loro partecipazioni ai mondiali. In particolare la prova l'hanno fallita nel settore offensivo, mentre come «pitchers» non sono dispiaciuti.
Nelle ultime tre posizioni, alle spalle dell'Italia (nona), Olanda, Antille olandesi e Spagna.
L'Olanda, come al solito, è risultata assai meno pericolosa nel mondiale rispetto agli europei. Il suo punto debole sono gli uomini di lancio come numero, come resistenza, e anche, almeno in parte, come qualità. Ad Antille olandesi e Spagna è toccato il previsto ruolo di squadre materasso.
Da oggi, in ogni caso, tutto questo sarà già dimenticato. L'attenzione sarà tutta per le semifinali. Nel pomeriggio si fronteggeranno Cuba-Giappone, in serata Usa-Cina Taipei. Le favorite, sono, ovviamente, le due squadre che si trovano ai primi posti alla fine del «round robin»: Cuba e Usa.
Gli statunitensi nella prima serie di incontri hanno messo in vetrina il miglior parco lanciatori. Naturalmente con a fianco un ottimo attacco. Il loro problema potrebbe essere l'inesperienza, data l'età media dei giocatori (venti anni) soprattutto quando dovranno verosimilmente affontrare ancora Cuba.
Questa la classifica finale del girone di qualificazione.

SQUADRE	giocate	vinte	perse	media
Cuba	11	11	0	1000
Stati Uniti	11	10	1	909
Cina Taipei	11	8	3	727
Giappone	11	7	4	636
Canada	11	7	4	636
Portorico	11	6	5	545
Nicaragua	11	5	6	455
Sud Corea	11	5	6	455
Italia	11	4	7	364
Olanda	11	2	9	182
Antille ol.	11	1	10	91
Spagna	11	0	11	0

Fra Canada e Giappone passa alle finali il Canada avendo vinto il confronto diretto. Sulla base di questo, ecco il programma delle semifinali previste oggi a Parma: ore 15: Cuba-Giappone;ore 21: Usa-Cina Tapei.

ATLETICA / ASSOLUTI NAZIONALI

Ultimi biglietti per Seul

Mennea assente (ma la Corea lo aspetta?) - Regionali in gara

MILANO — Baffoni, pressoché di rigore per un atleta dell'epoca, mutandoni al ginocchio, Umberto Barozzi, velocista novarese vincitore dei 100 ai primi campionati italiani del 1906 all'arena di Milano, figura sull'attenti al centro del manifesto che pubblicizza i campionati nazionali assoluti di atletica da oggi a giovedì nella stessa arena.
Una immagine, quella di Barozzi, che sembra esprimere il desiderio di ritrovare antichi valori, dopo tante burrascose vicende che hanno travagliato l'atletica italiana.
Fra gli atleti che cercano un ultimo biglietto per Seul vi sono due dei maggiori protagonisti dell'atletica nazionale di ogni tempo: Pietro Mennea e Gabriella Dorio, entrambi campioni olimpionici. Mennea vorrebbe aggiungere al suo già ricchissimo albo d'oro il primato di unico velocista al mondo ad avere disputato cinque olimpiadi.
Lo scorso anno, sul finire di stagione, ottenne già il minimo olimpico sui 200. Ultimamente però il peso degli anni sembra essere inesorabile anche per lui. Ha pure accusato il riacutizzarsi di un dolore muscolare ed a questo punto si prospetta perfino una sua assenza agli assoluti. Mennea chiede comunque di poter partire per Seul come riserva della 4x100. Poi si vedrà. La Fidal dovrà decidere in questi giorni. Certo è che i «giovani leoni» ruggiscono tutti contro di lui.
Per la Dorio le possibilità appaiono ancora minori, visto che finora non c'è stata «lepre» in grado di farle avvicinare il limite richiesto sui 1500. Anche Munerotto nei 10 mila, Serrani (Sgrulletti è infortunato) nel martello, Martino nel disco sono alla ricerca di quell'ultimo, disperato risultato per Seul. Fra chi invece, sicuro della partecipazione olimpica, controllerà la forma particolarmente atteso è Di Napoli, uomo nuovo e grande promessa dei 1500.

Agli assoluti partecipano parecchi atleti della nostra regione. Tra tutti spicca naturalmente il friulano Luca Toso (Fiamme Oro Padova) primatista italiano con m 2,32, sicuro partecipante anche alle Olimpiadi.
Un piazzamento in finale è atteso anche dai friulani Bacchin (Sconto Più) che nell'alto si presenta a m 2,20 e Bertolissi (Carabinieri) nei 110 ostacoli. Tradizione da rispettare anche nel martello con Zanello (Fiamme Oro) e Spiesanzotti (Fiamme Gialle) mentre la velocità sarà rappresentata dal triestino Sandro Coppola (Carabinieri) notevolmente miglioratosi in questa stagione.
Le femmine sperano in un titolo dalla triestina della Snia Valentina Tauceri (800 e 1500) cui forse può aprirsi uno spiraglio per Seul. Ottima la situazione nei 400 dove vantiamo posizioni di vertice con Nevia Pistrino (Banca del Friuli) recentemente autrice del nuovo record regionale con 54"01, ben tallonata dalla triestina Furlan (Olio Sigillo Ancona) neo-azzurra con 54"13. Buone cose ci attendiamo anche dalla Laura Biagi nei 100 h e dalla triestina Antoni sui 400 h, mentre nei concorsi il podio non dovrebbe sfuggire alla Chiumariello (Snia) nel peso, alla Benedet (Snia) nel disco, ambedue friulane come la giavellottista Ambrosio combattente di razza che potrebbe anche regalarci la sorpresa di una maglia tricolore.

ATLETICA / CUS TRIESTE

Meeting prestigioso

Ungherese il miglior giavellottista

Il prestigio di cui gode all'estero la nostra Università ha offerto anche quest'anno un'atletica di buon livello in occasione del «XVII Meeting Cus Trieste», svoltosi al campo di Cologna. Oltre ai migliori atleti regionali è stata registrata una massiccia partecipazione straniera, con sportivi jugoslavi, polacchi, austriaci e ungheresi.
Questo meeting soleva premiare in passato la miglior prestazione di giavellotto e anche quest'anno la difficile specialità ha espresso il miglior risultato tecnico in assoluto per merito dell'ungherese Attila Bareith, autore di un notevole lancio a m 75,20.
In partenza per Seul anche il polacco Platek che sugli ostacoli alti ha fermato i cronometri sui 14" netti pur vantando tempi dell'ordine di 13"60. Gli atleti nostrani si sono difesi bene; la vetrina la dedichiamo a De Ponte (Bancafriuli) che nei 3000 ha regolato come ai bei tempi avversari ben accreditati.
Vittoria anche per Del Toso (Banca Friuli) nel getto del peso e buone gare per i cussini Chersi nell'asta e Veronese nella velocità.
In campo femminile la campionessa italiana Massarin (Fiat Torino) si è imposta di misura sulla goriziana Laura Biagi, la cui sorella Cristina ha vinto il salto in alto.
MASCHILI. M 100. 1) Darago 10"8; 2) Mautendorfer 10"9; 3) Platek 11"0. M 800. 1) Plajzer 1'53"5; 2) Oberrauner 1'53"9; 3) Polesello 1'55"4. Peso. 1) Del Toso 16,06; 2) Juzyszyn 15,71; 3) Novelli 13,62. M 400. 1) Munzer 49"1; 2) Wendler 49"2; 3) Lovric 50"2. M 110 hs. 1) Platek 14"0; 2) Agostinis 14"8; 3) Pagliaro 15"4. Alto. 1) Gnesutta 2,05; 2) Gasper 2,00; 3) Klajban 1,90. Lungo. 1) Makarovich 7,07; 2) Konopka 7,03; 3) Gasper 7,01. M 3000. 1) De Ponte 8'36"0; 2) Lena 8'36"6; 3) Puntel 8'38"2. Asta. 1) Caporale 4,50; 2) Passarino 4,40; 3) Tosolini 4,30. Giavellotto. 1) Bareith 75,20; 2) Zambo 66,42; 3) Ademlic 63,26.
FEMMINILI. M 100 hs. 1) Massarin 14"0; 2) Biagi L. 14"1; 3) Platek 14"5. Giavellotto. 1) Kucher 50,86; 2) Kiss 47,84; 3) Frisiero 39,64. Alto. 1) Biagi C. 1,70; 2) Rant 1,70; 3) Podobnik 1,65. Lungo. 1) Wkodarczyk 6,03; 2) Andretti 5,64; 3) Zuin 5,14. M 100. 1) Platek 12"1; 2) Grossutti 12"1; 3) Smerdu. Disco. 1) Car 39,38; 2) Tavcar 38,92; 3) Jeziorska 38,40. M 800. 1) Sieieniuk 2'12"6; 2) Szulc 2'13"8; 3) Rybiola 2'13"8.
Quasi un seguito del meeting del Cus Trieste, anche il Cus Udine ha organizzato una validissima riunione di atletica dominata dai polacchi del Wroklaw davanti al Beac Budapest e al Cus Trieste.
[Gianfranco Icardi]

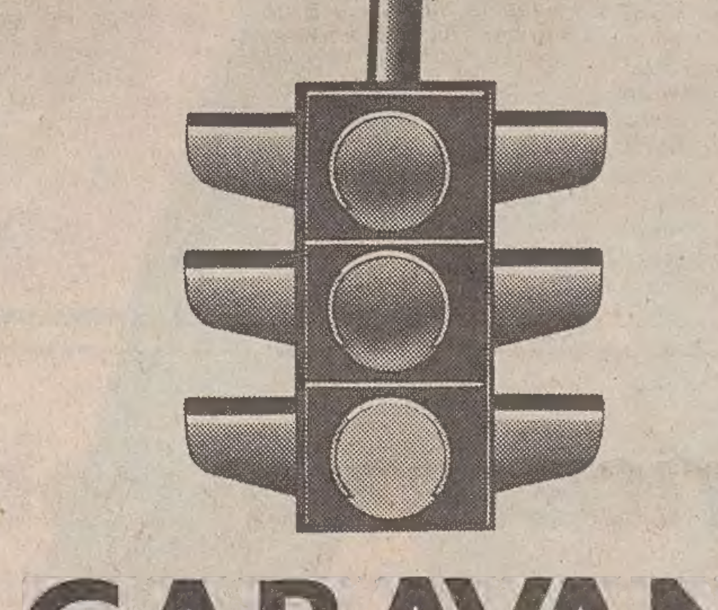
Si apre il 10 settembre a Torino Esposizioni la rassegna internazionale dedicata ai mezzi plein-air

Passa alla natura!

È l'invito rivolto al grande pubblico dei "vacanzieri" dai costruttori presenti al CARAVAN EUROPA di Torino - La parola ai protagonisti: con la tenda nella gioia della libertà, nella caravan la soluzione-natura per la famiglia giovane, motorcaravan ovvero il piacere di viaggiare ad ogni età

Per la maggior parte degli italiani le vacanze sono già un ricordo. Ma forse, chi ha più rimpianti per il bel periodo trascorso, sono quei 5 milioni di italiani che ogni anno ritornano all'appuntamento con la natura, con un nuovo modo di intendere il proprio rapporto con l'ambiente, con gli altri e con se stessi...
Giorgio F., 17 anni, studente di Parma, vacanze in tenda.
Perchè la tenda? - *"Perchè è un traguardo. È un mezzo di liberazione. Significa prendere e andare, andare dove vuoi, con i tuoi amici, senza limite di alcun genere. Penso sia l'unico mezzo che possa darti la possibilità di autogestirti completamente con poca spesa e, in questo, scopri la libertà totale. Scopri il piacere di farti ogni volta un rifugio, di bastare a te stesso in tutto per tutto, in un ambiente che senti di dover amare e proteggere. E l'indomani, se vuoi, "levi le tende" e te ne vai dove ti piace. È fantastico. Nessun altro tipo di vacanza può offrire tanto a un giovane,..."*.
Dalla tenda alla caravan il passo è breve: *"Abbiamo comperato la nostra caravan quando ci siamo sposati* - raccontano Mariella e Gianni S. di Bergamo, due figli di tre e cinque anni - *e, per prima cosa, ci abbiamo fatto il viaggio di nozze..."*
È stata una scelta economica? - *"Indubbiamente la caravan comporta anche un risparmio; ma non è questo che ci ha fatto decidere. Io - dice Gianni - avevo alle spalle anni di tenda, e oggi per nessuna ragione riuscirei ad immaginare una vacanza priva di un autentico, totale contatto con la natura, come solo il mezzo plein-air può offrire. Da quando ci siamo conosciuti, anche Mariella ha cominciato ad apprezzare la vacanza plein-air, ed stata proprio sua l'idea di acquistare la caravan: una soluzione ottimale per unire la comodità della casa-viaggiante a quella della vacanza-natura..."*
Come si presenta la "gestione della casa" per una padrona... di caravan? - *"Semplicissimo* - afferma Mariella - *gli spazi sono essenziali e tutto ciò che serve è sistemato nel modo più pratico. In poco tempo la caravan è riassettata, e cucinare è quasi un gioco... e poi fuori tutto il giorno, per ritrovare alla sera il nostro piccolo e confortevole rifugio"*.
Irresistibile fascino del plein-air, dunque? Sembra proprio di sì. Infatti man mano che il tempo passa ci si prende sempre più gusto e... le pretese aumentano. Ma il plein-air può essere anche una scoperta dell'età matura, e in questo caso il grande tentatore è il veicolo plein-air motorizzato: motorcaravan, camper, motorhome.
Luigi A., 48 anni, libero professionista di Roma, sposato con due figli: - *"Il mio motorcaravan costa in pratica come un'auto di categoria medio-alta. Ma posso dire che quello che mi dà non ha prezzo... Completa autonomia, facilità di guida, orizzonti spalancati: è la vacanza senza limiti, la possibilità concreta di girare tutto il mondo - dai laghi della Finlandia alle spiagge del Marocco - ma anche di dare un nuovo volto ai week-end ed alle brevi vacanze nella varietà del nostro Paese, dalle città d'arte ai piccoli borghi, per vivere le occasioni più varie di un tempo libero da interpretare in prima persona e da costruire in una nuova dimensione"*.
Da queste dichiarazioni emerge dunque un fatto: in tenda o in camper, il bisogno di libertà, la voglia di ristabilire un antico rapporto con la natura è la molla che spinge la nuova cultura della vacanza plein-air.
E il Salone del Caravan che si apre in questi giorni a Torino - con la presenza di tutte le più importanti marche europee (dalla tenda più economica al più equipaggiato motorhome), con tutta la gamma degli accessori, con la presentazione in anteprima dei nuovi modelli per il prossimo anno - rappresenta la più esauriente delle risposte all'esigenza, sempre più incalzante e diffusa anche in Italia, che suggerisce di... passare alla natura.

Publitec



CARAVAN EUROPA 88

VIA LIBERA AL TEMPO LIBERO

14° SALONE PROFESSIONALE INTERNAZIONALE
CARAVAN AUTOCARAVAN ED ACCESSORI

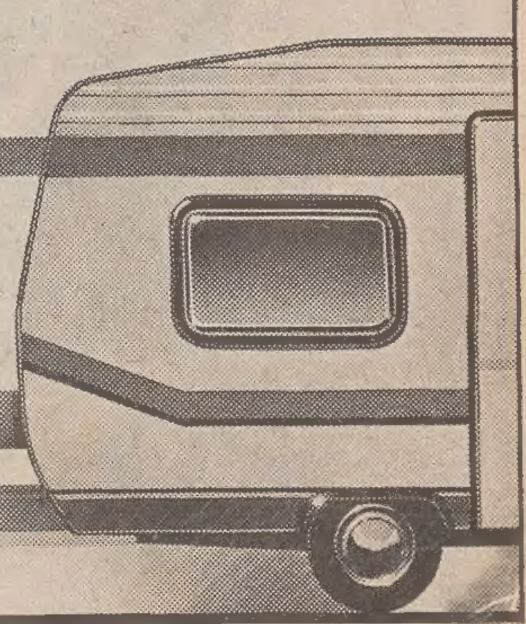
a calendario dell'european caravan federation
con la collaborazione dell'ANFIA

TENDEUROPA88
6ª mostra professionale internazionale
tende carrelli-tenda
ed accessori da campeggio

torino esposizioni
10·18 settembre

Operatori: 12 • 13 • 14 settembre
orario: 9.30 • 19

Pubblico: 10 • 11 • 15 • 16 • 17 • 18 settembre
orario: 9.30 • 22,30



CARAVAN EUROPA

OGGI NON ESISTE ANCORA UNA CURA CONTRO L'AIDS
MA NON È FACILE AMMALARSI DI AIDS

L'AIDS non è un'infezione che si contrae attraverso un semplice contatto con l'aria, con il cibo o con una stretta di mano.
L'AIDS è causato da un virus. È una malattia che si trasmette solo attraverso il sangue e lo sperma.
Medici e scienziati stanno lavorando in tutto il mondo alla ricerca di un vaccino per prevenire e di cure per guarire: ma non è facile. Già oggi, però, un'informazione corretta e puntuale può consentire comportamenti adatti a prevenire i rischi di contagio e a difendersi dai dubbi, dal panico, dal sospetto reciproco.

AIDS: COME NON SI TRASMETTE

Non si trasmette con un bacio o con un abbraccio.
Non si trasmette scambiandosi un bicchiere.
Non si trasmette dai servizi igienici, né in piscina.
Non si trasmette da animali domestici, né da insetti.
Non si trasmette attraverso alcun tipo di contatto sociale (autobus, bar, ristoranti), né attraverso saliva, lacrime, urina, sudore.

AIDS: SI TRASMETTE SOLTANTO ATTRAVERSO SANGUE E SPERMA

Si trasmette con aghi e siringhe infetti.
Si trasmette con rasoi e oggetti acuminati infetti.
Bisogna quindi usare solo siringhe a perdere e non utilizzarle mai, senza alcuna eccezione, più di una volta.
E' poi buona regola usare per la propria igiene intima oggetti strettamente personali (spazzolino da denti, lamette, ecc.).

ATTRAVERSO RAPPORTI SESSUALI, SIA ETEROSESSUALI CHE OMOSESSUALI, CON PERSONE INFETTE

Il virus dell'AIDS si può trasmettere nel corso di un rapporto sessuale con persona infetta: cioè portatrice del virus. Sono considerate infette non soltanto le persone con AIDS conclamato, ma anche quelle sieropositive. Esistono sieropositivi asintomatici, cioè senza alcun segno di infezione. Il contatto tra sangue e sperma e sangue e sangue di due partners uno dei quali già infetto, è possibile attraverso lacerazioni anche molto piccole nella vagina, nel pene, nel retto e nella bocca.
È quindi sempre consigliabile condurre una normale vita di coppia.
È rischioso avere rapporti sessuali con partners occasionali. Occorre anche evitare rapporti sessuali con quanti hanno o hanno avuto comportamenti a rischio di infezione.
Sono a rischio di infezione i rapporti sessuali con prostitute e prostituti e con quanti fanno uso o hanno fatto uso in passato di droghe iniettate per via endovenosa, attraverso lo scambio di siringhe contaminate.
Chi non abbia sufficiente volontà per evitare i rischi di tali rapporti, cerchi almeno di proteggersi con il preservativo, ricordando che non è sicuro al cento per cento.
Attenzione: l'uso di droghe indebolisce le difese dell'organismo e aumenta i rischi del contagio.

AIDS: SE LO CONOSCI LO EVITI SE LO CONOSCI NON TI UCCIDE

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS
Ministero della Sanità

ARMANDO TESTA SPA